

**Dieci Motivi per
Fidarsi della Bibbia**
(Le Dieci Meraviglie della Bibbia)

Di

Don Stewart

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

**Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia
(precedentemente intitolato Le Dieci Meraviglie della Bibbia)**

di Don Stewart

© 2020 Don Stewart

Titolo Originale: **Ten Reasons To Trust The Bible**

Traduzione: Donovan Libring

Revisione: Gino Mantoan
Daniella Goldberg

Pubblicato da EOW (Educating Our World) San Dimas, California
Tutti i diritti riservati

www.educatingourworld.com

I versetti citati provengono dalla SANTA BIBBIA, Versione La Nuova Diodati, Diritti d'autore della La Buona Novella Inc. Tutti i diritti riservati

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia: Le Dieci Meraviglie della Bibbia

Indice

Introduzione

- Motivo 1:** La fede intelligente che la Bibbia presenta
- Motivo 2:** L'unicità della Bibbia
- Motivo 3:** La sopravvivenza della Bibbia
- Motivo 4:** La precisione storica della Bibbia
- Motivo 5:** La rispettabilità scientifica della Bibbia
- Motivo 6:** La capacità della Bibbia di predire il futuro
- Motivo 7:** L'onestà della Bibbia
- Motivo 8:** Gli insegnamenti unici della Bibbia
- Motivo 9:** Il personaggio principale della Bibbia - Gesù Cristo
- Motivo 10:** Il messaggio della Bibbia che cambia la vita

Quali conclusioni possiamo trarre sulla natura della Bibbia?

Qual è la nostra responsabilità personale di fronte a Dio e la sua parola?

A proposito dell'autore

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Introduzione

Il cristianesimo è una fede che si basa su un libro. Infatti, per i cristiani, in tutte le epoche, c'è stata una fonte suprema e completa di conoscenza di Dio e dell'umanità: la collezione di scritti conosciuta come "La Bibbia".

Vediamo anche che la Bibbia stessa dichiara di essere l'ultima parola su tutte le questioni. Ogni volta che parla su un argomento, parla con l'autorità suprema del Dio vivente.

Queste sono le affermazioni della Scrittura. Ma sono vere? Come fanno i cristiani a sapere di non essere ingannati quando credono in loro? Come possono i non cristiani sapere che ci si può fidare della Bibbia?

Questo libro fornisce la prova del perché dovremmo accettare queste affermazioni - "Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia" o "Le Dieci Meraviglie della Bibbia". Si tratta di dieci cose specifiche che distinguono la Bibbia da qualsiasi altro libro che sia mai stato scritto.

Una volta considerata questa evidenza, sarà chiaro che la Bibbia è un libro affidabile. Infatti, i fatti dimostreranno che è esattamente ciò che afferma di essere - la rivelazione divina del Dio vivente al genere umano.

Con questo in mente, esaminiamo le "Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia".

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Motivo 1

La fede intelligente che la Bibbia presenta

E Gesù gli disse: “ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore,
con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente” (Matteo 22:37).

Motivo 1

La fede intelligente che la Bibbia presenta

La prima ragione per fidarsi della Bibbia è il riconoscimento della natura sorprendente di questo libro unico nel suo genere. Infatti, il fatto che si possa avere questa discussione anche nel ventunesimo secolo è una vera meraviglia!

Sebbene i vari libri della Bibbia siano stati scritti tra i duemila e i quattromila anni fa, essi hanno ancora il potere di sfidare uomini e donne intelligenti nel nostro mondo moderno. Infatti, la Bibbia può resistere alla prova dell'assalto accademico più rigoroso e si dimostrerà intellettualmente soddisfacente per chiunque indagli "onestamente" sulle prove. È necessario fare una serie di osservazioni su questa straordinaria caratteristica della Scrittura.

1. La fede Biblica è fede intelligente

Per cominciare, notiamo che la Bibbia incoraggia costantemente le persone a mettere la loro "fede" in Dio. Sfortunatamente, molte persone equiparano la fede a un cieco salto nel buio o a una pia illusione. Però la fede che la Bibbia richiede è una fede "intelligente" o "ragionevole". Non è né cieca né irrazionale.

La fede biblica ci chiede di mettere la nostra fiducia in un oggetto (Dio) che è degno della nostra fede. A nessuno viene chiesto di sacrificare il proprio intelletto quando mette la propria fede nel Dio della Bibbia.

In effetti, la fede cristiana si basa sul solido fondamento di ciò che il Dio vivente ha fatto nella storia. Egli si è rivelato all'umanità e questa rivelazione di sé viene registrata nelle Scritture. La Bibbia ci dice ciò che Dio richiede da noi e che dobbiamo rispondere a Lui per fede. Nel fare questo, non ci si aspetta mai che smettiamo di ragionare o che "assassiniamo il nostro cervello".

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Infatti, Gesù ha sottolineato che venire a Dio coinvolge sia la mente che il cuore e l'anima. Interrogato sul più grande comandamento della legge, Egli rispose nel modo seguente.

Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente (Matteo 22:37).

Notate che Gesù ha detto che dobbiamo amare il Signore con tutta la nostra "mente". La Bibbia si aspetta che i suoi lettori usino la loro mente per valutare la verità, per soppesare l'evidenza del suo messaggio.

2. Nelle Scritture, l'intelligenza è equiparata a conoscere Dio

Quando Gesù ebbe una conversazione con uno dei dottori della legge ebraica, equiparava l'intelligenza, o saggezza, alla conoscenza di Dio. La Bibbia dice:

E Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Tu non sei lontano dal regno di Dio." E nessuno ardiva più interrogarlo (Marco 12:34).

Una risposta intelligente o saggia del dottore della legge fece dire a Gesù che l'uomo era vicino al regno di Dio. Questa è un'altra indicazione che la Bibbia incoraggia le persone ad usare la loro mente quando esaminano le prove.

3. La Scrittura dice che dobbiamo provare tutto

L'apostolo Paolo incoraggiava le persone a "provare le cose" per vedere se erano vere. Infatti, le persone non dovevano semplicemente credere ciecamente. Scrisse quanto segue ai Tessalonicesi:

Provate ogni cosa, ritenete il bene (1 Tessalonicesi 5:21).

A queste persone è stato detto di provare "tutto", ogni affermazione che è stata fatta su Dio. La fede cieca non era un'opzione.

L'apostolo Giovanni scrisse qualcosa di simile. Lui la disse in questo modo.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo (1 Giovanni 4:1).

Anche in questo caso troviamo l'enfasi sul "provare le cose". Ai cristiani non viene detto di credere a tutto ciò che leggono o sentono.

Come si fa? Dobbiamo mettere alla prova le cose usando la nostra mente. È chiaro che Dio non vuole che noi esercitiamo una "fede cieca" quando si tratta di determinare ciò che è vero e ciò che è falso.

4. Il Signore lancia una sfida per metterlo alla prova

Nel Vecchio Testamento, vediamo che il Signore lancia una sfida a coloro che credono in altri dei oltre che in Lui. La Bibbia dice:

Presentate la vostra causa, dice l'Eterno, esponete le vostre ragioni, dice il Re di Giacobbe. Le espongono e ci annuncino ciò che accadrà. Dichiarino quali erano le cose passate, perché le possiamo considerare e conoscerne il compimento; oppure annunciateci ciò che avverrà. Annunciate ciò che avverrà nel futuro, e così sapremo che siete dei; sì, fate del bene o del male affinché rimaniamo sbigottiti nel vederlo insieme (Isaia 41:21-23).

Notate che il Dio vivente della Bibbia sfida coloro che credono in questi altri dei a portare le prove della loro esistenza. Egli parla di "presentare la loro causa" e di "esporre le ragioni e le prove". In altre parole, Dio li sfida a esporre i fatti che sosterebbero le loro affermazioni.

Ovviamente, non possono farlo, perché questi cosiddetti dei non esistono veramente. D'altra parte, c'è la fiducia che il Dio della Scrittura abbia fornito prove sufficienti per soddisfare le esigenze di coloro che desiderano onestamente la verità. Contrariamente a questi dei inesistenti, il Dio della Bibbia ci ha dato prove schiaccianti per credere in Lui.

5. Le persone sono state incoraggiate ad esaminare le prove su Gesù

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Scopriamo anche che gli scrittori del Nuovo Testamento sfidarono la gente a indagare sulle rivendicazioni della fede cristiana. Potevano incoraggiare questo tipo di indagine perché sapevano che gli eventi che registravano erano veri. In altre parole, gli scrittori delle Scritture erano sicuri di non diffondere miti o leggende.

Infatti, Pietro dimostrava che gli scrittori del Nuovo Testamento erano ben consapevoli della differenza tra la mitologia e la realtà. Lui scrisse:

Infatti non vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole abilmente escogitate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà. Egli ricevette infatti da Dio Padre onore e gloria, quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: “Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto”. E noi udimmo questa voce recata dal cielo, quando eravamo con lui sul monte santo (2 Pietro 1:16-18).

In questo passaggio troviamo che Pietro sottolinea due cose importanti.

Innanzitutto, lui sa che ciò che predica e che ciò che scrive su Gesù è vero. Perché? Perché era lì! Pietro è stato testimone oculare di questi avvenimenti. Quindi sapeva che quello che stava scrivendo era accurato.

In secondo luogo, Pietro ci dice che si rende conto che c'è una differenza tra “favole abilmente escogitate” o “miti” e ciò di cui sta scrivendo, la verità. Questo seguace di Gesù rende chiaro che il suo resoconto della vita e del ministero di Gesù si basa sui fatti, non sulla mitologia. Anche in questo caso, egli è in grado di fare questa affermazione perché ha visto con i suoi occhi gli avvenimenti della vita e del ministero di Gesù Cristo. Pietro era lì!

6. Gesù diede molte prove infallibili per dimostrare la sua identità

Nel Libro degli Atti, c'è un altro riferimento a Gesù che fornisce prove sufficienti che Egli era Colui che affermava di essere. L'apostolo Luca ha scritto delle sue apparizioni dopo la risurrezione.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Ad essi, dopo aver sofferto, si presentò vivente con molte prove convincenti, facendosi da loro vedere per quaranta giorni e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio (Atti 1:3).

È da notare che Luca sottolinea il fatto che le apparizioni di Gesù risorto erano "prove convincenti" che Cristo era davvero vivo dopo la sua morte in croce. Infatti, per quaranta giorni Gesù ha mostrato ai suoi discepoli che era veramente risorto dai morti. Hanno ricevuto tutte le prove necessarie per stabilire la Sua risurrezione.

Per riassumere, gli scrittori del Nuovo Testamento sono stati testimoni oculari degli avvenimenti di cui hanno scritto o hanno registrato la testimonianza oculare. Sapevano che ciò che avevano scritto era vero e hanno accolto con entusiasmo un'indagine onesta dei fatti. La fede cieca non è mai stata incoraggiata. È fondamentale capire questo.

Così, Dio non si aspetta che le persone agiscano nella fede verso di Lui, a meno che questa fede non sia una fede intelligente o ragionevole. Essa deve essere costruita sulle solide fondamenta di ciò che Egli ha fatto nella storia e di ciò che ha registrato nella Sua Parola.

7. Le prove per la fede cristiana sono sufficienti per coloro che esaminano onestamente le prove

In sintesi, scopriremo che le prove sono più che sufficienti per chi vuole conoscere la verità. In realtà, ci sono stati molti casi di persone che hanno cercato di confutare il messaggio della Bibbia e hanno finito per diventare credenti a causa delle prove schiaccianti.

La storia dello scettico Frank Morrison

Ad esempio, all'inizio del XX secolo c'era un uomo che scriveva sotto il nome di Frank Morrison. Morrison, che era stato cresciuto in un ambiente non cristiano, era pervenuto alla conclusione che la resurrezione di Gesù Cristo non era altro che un mito. Morrison aveva in programma di scrivere un resoconto degli ultimi giorni di Gesù che avrebbe confutato il racconto biblico della risurrezione. Andò alla Terra Santa per fare la sua ricerca per scrivere "il" libro che avrebbe dato la vera risposta su ciò che è realmente accaduto a Gesù dopo la sua morte.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Ma dopo uno studio approfondito dei fatti, cambiò idea. Il suo libro, invece di confutare la resurrezione, lo propugnava. Il primo capitolo del suo libro si intitola in modo significativo: “Il libro che ha rifiutato di essere scritto”. Nel suo libro, ha documentato che la sua opinione è stata cambiata a causa del peso delle prove. In altri termini, un approfondito esame dei fatti lo ha trasformato un credente in Gesù Cristo.

La testimonianza degli scettici Gilbert West e Lord Lyttleton

L'autore Michael Green, nel suo libro *Man Alive*, fornisce ulteriori esempi di persone che hanno deciso di confutare la fede cristiana per poi diventare credenti. Lui scrisse:

Due giovani capaci, Gilbert West e Lord Lyttleton, andarono ad Oxford... determinati ad attaccare le fondamenta stesse della fede cristiana. Così Lyttleton decise di dimostrare che Saulo di Tarso non si era mai convertito al cristianesimo, e West di dimostrare che Gesù non era mai risorto dal sepolcro.

Qualche tempo dopo, si incontrarono per discutere le loro scoperte. Entrambi erano un po' imbarazzati perché erano giunti indipendentemente a conclusioni simili e inquietanti. Lyttleton scoprì, esaminando la situazione, che Saulo di Tarso è diventato un uomo radicalmente diverso grazie alla sua conversione al cristianesimo; e West scoprì che le prove indicavano inequivocabilmente il fatto che Gesù è risorto dai morti. Potete ancora trovare il suo libro in una biblioteca grande. Si intitola *Observations on the History and Evidences of the Resurrection of Jesus Christ, (Osservazioni sulla Storia e le Prove della Risurrezione di Gesù Cristo)* ed è stato pubblicato nel 1747. Sul foglio di guardia ha fatto stampare la sua eloquente citazione da Siracide 11:7, che potrebbe essere adottata proficuamente da qualsiasi agnostico moderno: ‘Non biasimare prima di avere indagato, prima rifletti e poi condanna’ (Michael Green, *Man Alive*, Downers Grove: Intervarsity Press, 1968, pp. 55,56).

Questo suggerimento di West, scritto tanto tempo fa, vale ancora oggi. La gente non dovrebbe respingere le affermazioni del cristianesimo finché non abbiano esaminato personalmente le prove.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Nel suo libro, Lyttleton ha fatto il seguente commento sulla conversione di Saulo di Tarso all'apostolo Paolo.

Ho pensato che la conversione e l'apostolato di San Paolo da solo, debitamente considerato, fosse di per sé una dimostrazione sufficiente a dimostrare il cristianesimo come Rivelazione Divina (George Lord Lyttleton, *Osservazioni sulla Conversione e l'Apóstolato di San Paolo*, Londra, 1814).

Abbiamo quindi la testimonianza di due uomini che si sono convinti che la fede cristiana era vera dopo aver fatto un esame dettagliato dei fatti. Anche se hanno iniziato come non credenti, il peso delle prove li ha fatti cambiare idea.

William F. Albright

Il defunto dott. Clifford Wilson era un amico personale dell'autore. Raccontò la storia di una conversazione che ebbe con il più grande archeologo del mondo dell'epoca; William F. Albright. Il dott. Albright venne alla fede in Cristo alla fine della sua vita. Nella sua conversazione con il dott. Wilson ha reso chiaro che ciò era dovuto alle prove che aveva scoperto nel corso della sua lunga e brillante carriera. È passato da scettico a credente.

Ce ne sono molti esempi di questo tipo di testimonianze. Infatti, ancora oggi, gli ex scettici continuano a diventare credenti in Gesù Cristo a causa delle prove schiaccianti.

Con totale fiducia, possiamo concludere che gli uomini e le donne del ventesimo secolo possono prendere la Bibbia, esaminarla in modo intelligente e trovarla completamente soddisfacente. È davvero una meraviglia che questo antico libro soddisfi le esigenze intellettuali dell'umanità moderna.

Qual è il motivo di tutto questo? Perché la Scrittura è ciò che dichiara di essere - la Parola stessa del Dio vivente.

Riassunto del Motivo 1: La fede intelligente che la Bibbia presenta

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Uno dei tanti fattori che rendono la Bibbia diversa da tutti gli altri libri antichi è la sua rilevanza per l'umanità moderna. In effetti, le Scritture sono rilevanti oggi come non lo sono mai state.

Come è possibile? Innanzitutto, il Dio che si rivela nella Bibbia incoraggia le persone a pensare, a soppesare e valutare le prove. Gli autori della Bibbia non si aspettavano che i loro lettori esercitassero una fede cieca. Si aspettavano invece che pensassero, che usassero il loro cervello.

Di conseguenza, la fede cristiana non è qualcosa che la gente accetta negando i fatti, ma piuttosto indagando su di essi. Il cristianesimo accoglie con favore un'indagine aperta e onesta della verità. Quando si esaminano i fatti, si scopre che la fede cristiana corrisponde alla realtà conosciuta. In altre parole, i fatti dimostrano che le affermazioni della Scrittura sono vere.

Per cominciare, ci viene detto di amare il Signore con “tutta la nostra mente”. Questo significa che dobbiamo pensare, dobbiamo esaminare le varie affermazioni che gli scrittori della Bibbia fanno per vedere se sono vere. Pertanto, il cristianesimo non ha paura della verità.

Questo è coerente con quanto troviamo nel Vecchio Testamento. Il profeta Isaia documenta che Dio lancia una sfida agli dei del mondo antico. Chiede loro di “esporre il loro caso”. In altre parole, voleva che fornissero la prova che le loro affermazioni fossero vere. Ovviamente non potevano, perché questi dei non esistevano. Il Dio della Bibbia, d'altra parte, offre prove più che sufficienti per indurre la gente a credere.

Pietro ha sottolineato che i discepoli di Gesù non hanno seguito le favole o i miti quando hanno fatto conoscere alla gente il messaggio di Cristo, ma che in realtà sono stati testimoni oculari degli avvenimenti che hanno documentato. Sapevano che quello che avevano scritto era vero perché erano lì! Per questo motivo potevano predicare e scrivere con tanta fiducia e sicurezza.

Vediamo anche che ci sono numerosi esempi storici di persone che hanno iniziato come scettici nei confronti della fede cristiana, ma che alla fine sono diventati credenti in Gesù Cristo a causa dell'abbondanza di

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

prove. Questo accade ancora oggi. Infatti, quando la gente esamina onestamente i fatti che sostengono la verità della fede cristiana, si trova di fronte alle prove schiaccianti relative al caso del cristianesimo.

Pertanto, il fatto che un libro antico come la Bibbia sia intellettualmente soddisfacente per l'umanità moderna è davvero una meraviglia.

Con questo in mente, esaminiamo alcune delle prove specifiche che la Scrittura ci offre.

Motivo 2

L'unicità della Bibbia

Gesù disse: “La Scrittura non può essere annullata” (Giovanni 10:35)

Motivo 2

L'unicità della Bibbia

La Bibbia ha una progettazione "unica". Infatti, è un libro unico nel suo genere - come nessun altro libro mai scritto. Non c'è niente di simile, e non ha eguali. Questo si può vedere in diversi aspetti.

1. **Ci sono voluti millecinquecento anni per realizzarla**

Dalla redazione del primo libro biblico fino all'ultimo, trascorse un periodo di circa millecinquecento anni. L'Antico Testamento fu scritto tra il 1400 e il 400 a.C. I libri del Nuovo Testamento furono scritti dal 40 al 90 d.C. circa.

Quindi ci sono stati circa millecinquecento anni dalla stesura del primo libro alla composizione dell'ultimo.

2. **La Bibbia è stata scritta da molti autori di varie professioni**

Migliaia di anni fa, Dio scelse determinati uomini a cui rivelare le Sue Parole divine e registrarle per l'umanità. In totale, oltre quaranta diversi autori umani hanno scritto i libri della Bibbia. Questi scrittori provenivano da una varietà di ambienti e di professioni.

Tra queste persone c'erano pastori, Osea e Amos, pescatori, Pietro e Giovanni, un ex esattore delle tasse, Matteo, un medico, Luca, e un generale militare, Giosuè. Almeno quattro degli scrittori vivevano nella casa reale: i re, Davide e Salomone, un primo ministro, Daniele, e un coppiere, Neemia.

Solo alcuni di loro, come Paolo, Luca, Daniele e Mosè, frequentarono le scuole migliori del loro tempo.

Insomma, ognuno di questi autori ha avuto esperienze uniche e ognuno di loro era diverso nel carattere.

3. Le Scritture sono state scritte in diverse forme letterarie con diversi stili di scrittura

La Bibbia è composta da una serie di forme letterarie diverse. La Scrittura è una collezione di lettere, prediche, leggi, descrizioni poetiche, racconti di eventi storici, preghiere, lodi, detti pratici e avvertimenti dei profeti.

I sessantasei libri contengono anche un ampio ventaglio di stili di scrittura che esprimono l'intera gamma delle emozioni umane. Pertanto ciò che troviamo nella Bibbia è una grande varietà di forme letterarie, nonché una diversa abilità letteraria da parte degli autori.

4. I libri biblici sono stati scritti su tre continenti

I libri della Bibbia sono stati composti in tre diversi continenti - Africa, Asia ed Europa. Per esempio, gli scritti di Ezechiele furono composti a Babilonia (Asia); Mosè scrisse i primi cinque libri della Bibbia nel deserto del Sinai (Africa); l'apostolo Paolo scrisse la lettera ai credenti di Filippi mentre era a Roma (Europa).

5. Le Scritture sono state scritte in circostanze diverse

I libri biblici sono stati composti in circostanze diverse. Mosè, per esempio, scrisse mentre guidava i figli di Israele attraverso il deserto. Geremia scrisse il suo libro mentre si trovava in una prigione in Israele. Ezechiele compose la sua opera mentre era prigioniero in Babilonia. L'apostolo Paolo scrisse alcune delle sue lettere mentre si trovava in una prigione romana. L'evangelista Giovanni scrisse il Libro dell'Apocalisse mentre era esiliato sull'isola di Patmos. È evidente che non c'è stato un luogo specifico o una circostanza comune in cui sono stati composti tutti i libri biblici.

Anche se molte altre religioni avevano un luogo preciso in cui la parola "divina" veniva rivelata, questo non è il caso della Bibbia. Il Dio della Bibbia era in grado di rivelarsi in molti luoghi diversi e per un periodo di tempo prolungato.

6. Tre lingue antiche diverse sono state impiegate nella redazione delle Scritture

La Bibbia è stata scritta in tre lingue antiche diverse. Il Vecchio Testamento è stato scritto prevalentemente in ebraico con alcune parti composte in aramaico, una lingua simile all'ebraico. Il Nuovo Testamento è stato scritto originariamente in greco.

7. Ci sono molti diversi argomenti affrontati nella Bibbia

La Bibbia copre anche una varietà di argomenti diversi. Alcuni di questi sono storici, ciò che è accaduto nel passato, mentre altri profetici, ciò che accadrà nel futuro. Questi argomenti includono: l'esistenza e la natura di Dio, la creazione dell'universo, il modo in cui gli esseri umani hanno avuto origine, il significato della vita umana, lo scopo della nostra esistenza, il destino finale del genere umano, e del pianeta terra.

8. Scrissero di un futuro sconosciuto

Molti degli autori biblici scrissero su eventi che sarebbero accaduti in futuro. Questi avvenimenti erano sconosciuti agli uomini, ma noti a Dio. Anche se non tutti gli autori biblici hanno affrontato gli avvenimenti del futuro, molti di loro lo hanno fatto. Pertanto, la Bibbia è un libro che contiene una serie di diverse predizioni di eventi futuri da vari scrittori.

9. Gli autori biblici ricevettero il loro messaggio in diversi modi

Gli autori delle Scritture ricevettero i loro messaggi in modi diversi. Ad alcuni Dio disse direttamente che cosa scrivere, ad altri il messaggio fu dato tramite visioni e sogni. Altri ancora hanno ricevuto l'ispirazione divina.

E infine, ci sono stati altri a cui Dio si è rivolto per riportare gli eventi storici e il Suo punto di vista. Per riassumere: gli autori delle Scritture hanno ricevuto la Parola di Dio in diversi modi.

Lo scrittore agli Ebrei lo sottolineò quando scrisse.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di suo Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale ha anche fatto l'universo. (Ebrei 1:1-2).

Dio ha parlato in tempi diversi, in modi diversi e a persone diverse.

10. La maggior parte degli autori non si conoscevano

Poiché la Bibbia è stata scritta in un periodo di millecinquecento anni, la maggior parte degli autori delle Scritture non si conosceva personalmente, né conosceva gli scritti degli altri. Per esempio, gli autori del Vecchio Testamento non conobbero gli scrittori e gli scritti del Nuovo Testamento. Questo fu scritto 400 anni dopo il completamento del Vecchio.

Pertanto, poiché molti autori erano separati l'uno dall'altro sia nel tempo che nello spazio e non si conoscevano personalmente, non c'è alcuna possibilità che possano aver cospirato insieme.

Conclusione: Ci si aspetterebbe che da circostanze così diverse sarebbe scaturito il caos

Quindi, la Bibbia è stata scritta in un arco temporale di millecinquecento anni, da quaranta autori di lingua e provenienza diverse che si trovavano in circostanze e continenti diversi. Scrissero su argomenti diversi, compreso il futuro sconosciuto, e in varie forme letterarie. Questi autori, in gran parte, non si conoscevano. Con tutti questi contrasti, ci si aspetterebbe qualcosa di caotico e disarticolato con il loro raggruppamento in un unico libro.

La cosa incredibile: nella Scrittura si svolge una storia

Eppure la Bibbia è un'unità, un racconto che si svolge dall'inizio alla fine in piena armonia e continuità. Il Vecchio Testamento è incompleto senza il Nuovo e neppure il Nuovo Testamento non ha senso senza il Vecchio. Insieme i due testamenti danno un resoconto armonioso dei rapporti di Dio con l'umanità senza alcuna contraddizione. Gesù lo ha precisato quando ha detto quanto segue.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

La Scrittura non può essere annullata (Giovanni 10:35).

C'è un sistema di insegnamento e un piano di salvezza.

La Scrittura è centrata su Cristo

C'è di più: Il tema principale della Bibbia è la persona di Gesù Cristo. Sia il Vecchio che il Nuovo Testamento confermano che Gesù Cristo è il Signore della Gloria.

Gesù stesso disse ai capi religiosi del suo tempo che le Scritture del Vecchio Testamento parlavano di Lui. Il Vangelo secondo Giovanni documenta che Gesù disse quanto segue.

Voi investigate le Scritture, perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse sono quelle che testimoniano di me . . . infatti se voi credeste a Mosè, credereste anche a me, perché egli ha scritto di me (Giovanni 5:39,46).

Secondo Gesù, la storia del Vecchio Testamento è la *Sua storia*. Lui è il tema del Vecchio Testamento.

Il giorno in cui Gesù risuscitò dai morti, sulla strada per Emmaus camminò accanto a due dei suoi discepoli. La Bibbia riporta che, durante la loro conversazione Gesù spiegò che il Vecchio Testamento parlava di Lui.

E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano (Luca 24:27).

Il Cristo risorto spiegò che il Vecchio Testamento prediceva la Sua venuta.

Più tardi, quel giorno, Gesù disse quanto segue ai suoi discepoli.

Poi disse loro: “Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: Che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a mio riguardo nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi” (Luca 24:44).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Così, secondo Gesù, la Scrittura ebraica è tutta incentrata su di Lui.

Come vedremo, le prove dimostrano che la dichiarazione di Gesù è vera.

L'Antico Testamento - La preparazione per il Cristo: La promessa della sua venuta

Dopo la creazione e la caduta nel peccato dell'umanità, Dio promise di inviare un Salvatore. Stabilì un sistema complesso di sacrifici che guardava al futuro verso la venuta del Salvatore o del Liberatore.

Il Vecchio Testamento si prepara per la venuta del Liberatore promesso, noto anche come il Messia. Il profeta Isaia ne parlò. Scrisse:

La voce di uno che grida nel deserto: “Preparate la via dell'Eterno, raddrizzate nel deserto una strada per il nostro DIO” (Isaia 40:3).

Il tema ricorrente in tutto il Vecchio Testamento è l'instaurazione del regno di Dio attraverso il regno del Messia. Il Vecchio Testamento attende con impazienza la Sua venuta.

I Vangeli - La manifestazione del Cristo: La prova della sua venuta

I Vangeli registrano la manifestazione del Messia predetto. Il Nuovo Testamento porta testimonianza dell'arrivo di Colui che è stato promesso nel Vecchio Testamento. Giovanni dice quanto segue riguardo a Gesù.

Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell'unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità (Giovanni 1:1,14).

Il Messia è venuto come promesso.

Giovanni Battista testimoniò che Gesù era Colui che avrebbe tolto i peccati del mondo. La Bibbia dice:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: “Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!” (Giovanni 1:29).

Gesù di Nazaret è effettivamente il compimento della profezia del Vecchio Testamento riguardo al Salvatore promesso.

Gli Atti degli Apostoli - La propagazione del messaggio di Gesù: Il suo messaggio si diffonde in tutto il mondo

Il Messia, Gesù di Nazaret, venne al mondo come era stato predetto nel Vecchio Testamento. Tuttavia Cristo non fu accettato dal Suo popolo. La Bibbia ci dice che Gesù è morto in croce per i peccati del mondo e tre giorni dopo è risorto. Quaranta giorni dopo la Sua risurrezione è asceso al cielo. Prima di allora, Gesù disse ai suoi discepoli:

Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra (Atti 1:8).

Ricevettero il comandamento di raccontare agli altri il Vangelo, o le buone notizie, della Sua morte e risurrezione. La diffusione del messaggio del Cristo risorto è riportata nel Libro degli Atti.

Paolo - La spiegazione della venuta di Gesù: Le due venute di Cristo

Perché il Cristo, o il Messia, è dovuto morire quando è venuto al mondo? Era qualcosa che il Vecchio Testamento aveva predetto? Sì, lo era. Nelle sue lettere, l'apostolo Paolo, dà la spiegazione delle due apparizioni di Cristo. Scrisse ai Colossesi:

...di cui sono stato fatto ministro, secondo l'incarico che Dio mi ha affidato per voi, per presentare compiutamente la parola di Dio, il mistero che fu tenuto nascosto per le passate età e generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi, ai quali Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è Cristo in voi, speranza di gloria, (Colossesi 1:25-27).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il “mistero” o “segreto sacro”, ora è stato svelato. La Scrittura del Vecchio Testamento parlava in realtà di due diverse venute del Cristo nel mondo. Il Cristo, o Messia, sarebbe venuto la prima volta per morire. Gesù compì questa predizione alla sua prima venuta. La Scrittura registra come Egli morì per i peccati del mondo, ma poi risuscitò dai morti tre giorni dopo. Più tardi ascese in cielo.

Tuttavia, il nostro mondo rivedrà Gesù. Infatti, la Bibbia dice che Egli verrà sulla terra una seconda volta. Lo stesso Gesù che è stato crocifisso e che è risorto dai morti tornerà sulla nostra terra per governarla. Questo è ciò che prediceva anche il Vecchio Testamento. L'apostolo Paolo fu l'uomo scelto da Dio per spiegare queste due venute di Cristo.

Paolo sottolineò che Cristo ora dimora in coloro che credono in Gesù per mezzo dello Spirito Santo. Questa promessa è data a tutti coloro che credono in Lui. Questo include gli ebrei ed i gentili (i non ebrei).

Apocalisse: Il compimento di tutte le cose in Cristo: Gesù Cristo ritornerà

Infine, troviamo il Libro dell'Apocalisse, che descrive il ritorno di Cristo per governare e regnare sulla terra. La Bibbia dice:

Ecco egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, amen (Apocalisse 1:7).

Tutte le cose che sono state predette nel Vecchio e nel Nuovo Testamento saranno compiute con il ritorno di Gesù Cristo.

Per riassumere, il Vecchio Testamento documenta la preparazione per la venuta del Cristo, mentre i Vangeli documentano la Sua venuta o la Sua apparizione. Il Libro degli Atti racconta la diffusione del Vangelo (la buona novella) riguardante Gesù Cristo e le lettere di Paolo spiegano le due venute di Cristo e le implicazioni del Vangelo per la nostra vita.

Il Libro dell'Apocalisse descrive la Seconda Venuta di Gesù Cristo e l'instaurazione del Suo regno eterno. Si tratta sempre della stessa Persona!

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

La Bibbia glorifica Gesù Cristo ed è centrata su di Lui. Trasmette un unico messaggio armonioso dall'inizio alla fine, e questo messaggio riguarda il Signore Gesù.

Replicare l'unità della Bibbia: una sfida in tempi moderni

Coloro che non considerano l'armonia della Bibbia come qualcosa di stupefacente dovrebbero accettare la seguente sfida.

Individuate venti persone, che vivono tutte nello stesso momento, che parlano la stessa lingua, che hanno la stessa formazione e provengono dallo stesso ambiente sociale. Metteteli in stanze separate e chiedete loro di scrivere la loro opinione su soltanto due argomenti controversi, come la natura e l'esistenza di Dio, e lo scopo della vita qui sulla terra.

Vi aspettereste che i loro scritti concordino? Trovereste una posizione condivisa, senza alcuna contraddizione o distorsione dall'inizio alla fine? Assolutamente no! Vi aspettereste di ottenere una ventina di opinioni diverse.

Allora come si può spiegare l'unità della Bibbia? La Bibbia è stata composta da quaranta autori, non da venti, che hanno scritto in un arco di tempo di oltre millecinquecento anni, non tutti nello stesso momento. Hanno scritto con gradi di istruzione, lingue, e culture diverse, su molti argomenti eterogenei (compreso il futuro sconosciuto).

Eppure il risultato è una completa unità e armonia. Il modo in cui le Scritture sono state redatte contraddice la loro unità, eppure troviamo che c'è una progettazione intelligente in tutte le Sue pagine.

Conclusione: C'è un solo autore dietro tutti i libri: Dio stesso

La spiegazione che la Bibbia dà per la sua notevole unità è che Dio ha divinamente ispirato il processo. L'unico autore dei libri della Bibbia è Dio Spirito Santo. La Bibbia dice:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Tutta la Scrittura è divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia (2 Timoteo 3:16).

L'affermazione è che tutta la Scrittura è "ispirata da Dio". Ciò significa che dietro la composizione di ogni libro c'è l'autorità di Dio.

Pietro ha scritto di come tutta la Scrittura sia ispirata divinamente.

Sapendo prima questo: che nessuna profezia della Scrittura è soggetta a particolare interpretazione. Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo (2 Pietro 1:20-21).

In definitiva, le Scritture non sono di mera origine umana.

Quindi, l'armonia della Bibbia può essere compresa quando ci si rende conto che l'autore assoluto che sta dietro ai libri è Dio. Questo fatto mette la Bibbia in una classe a sé stante.

È una prova come questa che ha portato il grande archeologo, W. F. Albright, a trarre le seguenti conclusioni riguardo alla Bibbia.

La Bibbia troneggia nei contenuti al di sopra di tutta la letteratura religiosa precedente; e troneggia in modo altrettanto impressionante su tutta la letteratura successiva nella semplicità diretta del suo messaggio e . . . il suo appello agli uomini di tutte le terre e di tutti i tempi (W.F. Albright, *The Christian Century [Il Secolo Cristiano]*, Novembre, 1958).

Pertanto, la progettazione unica della Bibbia è davvero una cosa meravigliosa. È diverso da tutti gli altri libri che sono stati scritti. In tutte le sue pagine, mostra chiaramente che dietro ogni libro c'è un Progettista Intelligente.

Riassunto del Motivo 2: L'unicità della Bibbia

La Bibbia ha una composizione unica. È diversa da qualsiasi altro libro che sia mai stato scritto. Oltre quaranta autori diversi hanno scritto i vari libri in un periodo di millecinquecento anni. Questi autori provenivano da

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

tutti i ceti sociali, con diverse esperienze, diversi livelli di istruzione e caratteristiche personali diverse. Tra questi ci sono pescatori, pastori, un medico e un ex esattore delle tasse. Queste differenze si riflettono nel loro stile di scrittura.

Gli autori biblici hanno vissuto in tre diversi continenti - Africa, Asia ed Europa. Hanno anche scritto in una serie di circostanze diverse - tra cui la persecuzione e la prigione. Gli autori delle Scritture hanno scritto in tre lingue diverse - ebraico, aramaico e greco. La Bibbia è stata scritta in diverse forme letterarie, come la narrativa, la poesia e la legge.

Gli autori dei vari libri trattano molti argomenti diversi, come l'esistenza di Dio, la creazione e lo scopo del genere umano, la spiegazione dell'origine del male e la venuta del Salvatore. Hanno scritto anche sul futuro sconosciuto.

Inoltre, gli scrittori hanno ricevuto i loro messaggi in diversi modi, tra cui sogni, visioni e rivelazioni dirette. Inoltre, gli autori delle Scritture, per la maggior parte, non si conoscevano nemmeno.

Eppure, quando i loro scritti vengono messi insieme, c'è un unico resoconto armonioso dall'inizio alla fine, con Gesù Cristo come protagonista. Qual è la migliore spiegazione di questa caratteristica? È quella che la Bibbia dà su se stessa - è la Parola del Dio vivente.

Infatti, Gesù stesso ha testimoniato dell'unità della Scrittura. Ha detto che il Vecchio Testamento era tutto incentrato su di Lui. Mentre il Vecchio Testamento attende con impazienza la Sua venuta, i Vangeli registrano il compimento di queste promesse. Il Libro degli Atti registra come il messaggio di Gesù si diffonde nel mondo. Le lettere del Nuovo Testamento spiegano le due venute di Cristo, mentre il Libro dell'Apocalisse documenta il compimento di tutte le cose in Cristo.

Di conseguenza, quando esaminiamo le Scritture, troviamo chiare prove di una progettazione intelligente dall'inizio alla fine. Questa progettazione unica della Bibbia è una vera meraviglia.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Motivo 3

La sopravvivenza della Bibbia

Gesù disse: “ Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno” (Matteo 24:35).

Motivo 3

La sopravvivenza della Bibbia

Passiamo ora a un'altra caratteristica unica della Bibbia. Il fatto che il testo completo delle Scritture sia sopravvissuto nel corso della storia è una potente testimonianza del potere di conservazione di Dio. La Bibbia è sopravvissuta attraverso il tempo, le critiche, così come attraverso l'incessante persecuzione. Le prove sono le seguenti.

La Bibbia è sopravvissuta nel tempo

Il primo libro della Bibbia è stato scritto circa tremilacinquecento anni fa, mentre l'ultimo è stato completato quasi duemila anni fa. Gli originali (autografi) di ogni libro biblico sono stati scritti su superfici deperibili e sono scomparsi da tempo. Ora dipendiamo dalle copie, e dalle copie di copie per ricostruire il testo. I testi sono ricostruiti attraverso la scienza della critica testuale. Quando la critica testuale viene applicata ai libri della Bibbia, siamo certi che il testo che abbiamo oggi è una rappresentazione precisa dell'originale. Il testo della Bibbia non solo è sopravvissuto nei secoli, ma è sopravvissuto praticamente immutato.

Il Vecchio Testamento si legge come quando è stato scritto in origine

Per quanto riguarda il Vecchio Testamento, si legge come quando è stato scritto in origine. Fin dalla loro composizione, gli ebrei consideravano i libri del Vecchio Testamento sacri. Queste opere scritte non erano letteratura o storia ordinaria; erano il Verbo divino di Dio comunicato al suo popolo. Poiché questi libri erano tenuti in così alta considerazione, la gente si preoccupava di conservare i testi esattamente come erano stati scritti originariamente.

1. I sacerdoti hanno preservato la legge di Dio

La Bibbia dice che i sacerdoti in Israele erano responsabili della conservazione della Legge. Essi dovevano conservare gli scritti sacri accanto all'Arca dell'Alleanza; il contenitore, o scrigno, che conteneva i

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Dieci Comandamenti. Il Vecchio Testamento riporta le prescrizioni su dove collocare la Legge.

Prendete questo libro della legge e mettetelo accanto all'arca del patto dell'Eterno, il vostro DIO, perché rimanga là come un testimone contro di te (Deuteronomio 31:26).

Nel periodo in cui gli israeliti vagavano nel deserto, l'Arca fu posta nel Luogo Santissimo del tabernacolo. Quando fu costruito il tempio a Gerusalemme, l'Arca fu posta nel luogo santissimo del tempio. Le Scritture rimasero sempre con il popolo.

Ai re di Israele era richiesto di avere la Legge come guida nella loro amministrazione. Infatti, dovevano fare una copia della Legge di Mosè per loro stessi. Nel Libro del Deuteronomio leggiamo:

Inoltre, quando siederà sul trono del suo regno, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge, secondo l'esemplare dei sacerdoti levitici. La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere l'Eterno, il suo DIO, e a mettere in pratica tutte le parole di questa legge e questi statuti (Deuteronomio 17:18-19).

Poiché questi scritti erano considerati sacri, dovevano essere conservati e copiati con la massima cura. Le testimonianze storiche rivelano che questa conservazione è stata coerente e precisa.

2. C'è una tradizione ininterrotta su come la Scrittura del Vecchio Testamento sia pervenuta a noi

Fortunatamente, abbiamo una tradizione storica ininterrotta che riguarda i responsabili della conservazione del testo del Vecchio Testamento. Il Mishnah (compilato nel 200 d.C.) è una testimonianza scritta delle tradizioni orali ebraiche dal tempo di Mosè fino al primo secolo d.C. Il Mishnah ci informa come segue su come il testo è stato trasmesso fin dai tempi più antichi.

Mosè ricevette la Legge dal Sinai e la affidò a Giosuè, e Giosuè agli anziani, e gli anziani ai Profeti, e i Profeti la affidarono agli uomini

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

della Grande Sinagoga. Hanno detto tre cose: siate intenzionali nel giudizio, radunate molti discepoli e fate una recinzione intorno alla Legge (H. Danby. trans. *The Mishnah*. Londra: Oxford University Press, 1967, p. 446).

Gli "uomini della Grande Sinagoga" è un riferimento alle persone che vivevano ai tempi di Esdra (circa 400 a.C.). Da questo brano, si desume che c'è una trasmissione continua del testo dal momento della sua stesura fino alla fine del periodo del Vecchio Testamento.

3. I Soferim contavano tutto

Sappiamo anche che dal completamento del Vecchio Testamento (400 a.C.), fino al 500 d.C., la trasmissione e la cura del testo del Vecchio Testamento fu nelle mani di un gruppo di scribi chiamati *Soferim* ("i contatori"). Agli scribi fu dato questo nome per il modo in cui controllavano l'esattezza dei testi che copiavano. Questi "contatori" contavano il numero di lettere in ogni copia completata e il numero di parole in ogni sezione delle Scritture e li confrontavano con i testi da cui copiavano. Come trasmettitori della sacra Parola di Dio, i Soferim si impegnarono a fondo per assicurare la purezza del testo.

4. I Masoreti hanno continuato la copia fedele del testo

Alla fine sorse un gruppo di specialisti e diventarono i custodi della tradizione ebraica. Questa tradizione ebraica comprendeva le scritture sacre, le leggi, la storia e la tradizione del popolo. Questi specialisti erano conosciuti come Masoreti; il loro nome deriva dalla parola ebraica *Massorah*, che significa "tradizione". I Masoreti lavorarono sia in Palestina che in Babilonia dal 500 d.C. al 900 d.C. circa e contribuirono alla conservazione testuale del Vecchio Testamento in diversi modi significativi.

In primo luogo, i Masoreti hanno raccolto tutte le osservazioni testuali-critiche dei rabbini, tutti i commenti aggiuntivi inseriti nei margini dei testi sacri (che includono meccanismi di memoria e aiuti per la pronuncia), e li hanno inseriti nei margini laterali delle copie da loro realizzate. Hanno anche fatto ampie tabulazioni riguardanti il contenuto del testo che sono state aggiunte ai margini superiori ed inferiori della pagina.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Questi specialisti consideravano il testo così sacro che non lo alteravano mai, anche quando il testo che stavano copiando conteneva un errore evidente. In tal caso, la procedura consisteva nell'inserire l'errore nel testo che stavano riproducendo e poi inserire delle osservazioni a margine su come poteva essere corretto.

I contributi dei Masoreti alla conservazione del testo del Vecchio Testamento è stato davvero fondamentale. Essi non solo hanno arricchito la nostra comprensione del testo con i loro contributi marginali, ma hanno anche conservato con cura tutte le letture alternative o varianti dei testi. Questo servizio si è rivelato preziosissimo per i critici testuali di oggi nel loro lavoro di determinare il testo originale del Vecchio Testamento.

Lo studioso biblico e letterario Sir Frederic Kenyon ha commentato il lavoro dei Masoreti. Egli disse.

Oltre a registrare le varietà di lettura, tradizione o congetture, i Massoreti intraprendono una serie di calcoli, che non entrano nella sfera ordinaria della critica testuale. Hanno numerato i versetti, le parole e le lettere di ogni libro. Hanno calcolato la parola e la lettera centrale di ciascuna di esse. Hanno numerato i versetti, che contenevano tutte le lettere dell'alfabeto, o un certo numero di esse; e così via. Queste banalità, come possiamo giustamente considerarle, hanno avuto l'effetto di assicurare una minuziosa attenzione alla precisa trasmissione del testo; e non sono che una manifestazione eccessiva di un rispetto per le Sacre Scritture che di per sé non merita altro che lode. I Massoreti erano infatti ansiosi che non una sola lettera, una piccolissima parte di una lettera della Legge passasse o andasse perduta (Sir Frederic G. Kenyon, *La nostra Bibbia e gli Antichi Manoscritti*. New York: Harper and Row, Publishers, 1941, p. 38).

Il loro lavoro ci dà ulteriore fiducia che il Vecchio Testamento sia stato trasmesso con precisione.

5. Gli scritti sono sempre stati considerati sacri

Lo storico ebreo del primo secolo Giuseppe Flavio scrisse della venerazione ebraica per le Sacre Scritture. Lo ha spiegato in questo modo.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Abbiamo dato prova pratica della nostra riverenza per le nostre Scritture. Infatti, sebbene siano ormai trascorsi tempi così lunghi, nessuno si è permesso di aggiungere, togliere o alterare una sillaba; ed è istinto di ogni ebreo, fin dal giorno della sua nascita, considerarli come i decreti di Dio, rispettarli e, se necessario, morire allegramente per essi. Qui si è assistito più volte alla vista di prigionieri che subivano torture e morte in ogni forma nei teatri, piuttosto che pronunciare una sola parola contro le leggi e i documenti alleati (Giuseppe Flavio, "Giuseppe Flavio Contro Apione", nell'*Opera Completa di Giuseppe Flavio*. Grand Rapids, MI: Kregel Publications, 1960, pp. 179, 180).

Questi scritti sono sempre stati considerati sacri dagli ebrei e quindi sono stati copiati con la massima cura.

6. La scoperta dei manoscritti del Mar Morto rivela dei manoscritti ebraici più antichi

Anche se il lavoro dei Masoreti ci ha assicurato la trasmissione accurata del testo, fino a poco tempo fa, il più antico manoscritto completo del Vecchio Testamento sopravvissuto risale all'incirca all'anno 1000 d.C. Si tratta di ben millequattrocento anni dopo il perfezionamento del Vecchio Testamento. A causa di questo lungo arco di tempo, c'è stato chi ha ipotizzato che nel testo si sarebbero potuti introdurre cambiamenti significativi.

Questa congettura è stata definitivamente esclusa nel 1947. In quell'anno si verificò un evento cruciale che rivoluzionò la critica testuale del Vecchio Testamento. Secondo la storia, un giovane pastore beduino in Israele era alla ricerca di una capra smarrita nelle grotte delle rocce che si trovano sopra il Wadi Qumran (queste grotte si trovano a circa un chilometro e mezzo a sud-ovest della zona nord-occidentale del Mar Morto). In una delle grotte ha trovato diversi vasi di argilla. Questi vasi erano alti più di un metro e mezzo ed erano larghi circa dieci centimetri. In ognuna di tali vasi trovò delle pergamene di cuoio avvolte in un panno di lino. Poco dopo la sua scoperta, alcune di queste pergamene caddero nelle mani di un antiquario di Betlemme, mentre altre furono ottenute dall'arcivescovo del monastero siro-ortodosso di Gerusalemme.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Uno dei primi ad esaminare le pergamene fu lo studioso E. L. Sukenik dell'Università Ebraica di Gerusalemme. Sukenik riconobbe immediatamente la loro antichità e il loro valore e contattò altri studiosi per effettuare una verifica. Il dott. W. F. Albright, uno dei maggiori archeologi del mondo, confermò l'incredibile scoperta. Albright definì il reperto “la più importante scoperta di manoscritti del Vecchio Testamento mai fatta”.

Il recupero delle pergamene di Qumran fu fermato dalla guerra arabo-israeliana. Non fu possibile tornare indietro per ricercare ulteriormente fino alla pace del 1948. L'indagine rivelò poi centinaia di pergamene in una dozzina di grotte diverse. Molto probabilmente la maggior parte di esse furono collocate lì dalla setta ebraica degli Esseni.

Gli Esseni avevano fondato una fortezza nelle vicinanze, che occuparono dal 100 a.C. circa fino al 68 d.C. circa, quando fuggirono dall'avanzata degli eserciti romani. Prima di abbandonare la loro comunità, nascosero con cura la loro biblioteca nelle vicine grotte di Wadi Qumran, dove rimase indisturbata per quasi 1.900 anni.

L'analisi ha mostrato che la maggior parte delle pergamene furono scritte tra il 100 a.C. e il 68 d.C. Contengono frammenti di ogni libro del Vecchio Testamento (eccetto Ester) e numerosi documenti relativi alle dottrine e alle pratiche della comunità degli Esseni.

Uno dei reperti più significativi è una copia completa del libro di Isaia. Il rotolo di Isaia, trovato nella Grotta 1, risale a cento anni prima di Cristo. Inoltre, un importante frammento di Samuele, risalente a 400 anni prima della nascita di Cristo, fu trovato nella Grotta quattro. Queste, così come altre scoperte significative, hanno rivoluzionato la critica testuale del Vecchio Testamento. Alle pergamene di Qumran fu dato il nome di “i Manoscritti del Mar Morto”.

7. I manoscritti del Mar Morto mostrano l'accuratezza del testo ebraico

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

I Manoscritti del Mar Morto ci forniscono la prova inconfutabile che l'attuale testo del Vecchio Testamento è stato copiato fedelmente dagli originali. Questo nonostante siano stati tramandati nel corso dei secoli.

Un esempio si trova nel testo del profeta Isaia. Dopo aver confrontato l'intero manoscritto di Isaia dei Manoscritti del Mar Morto con l'attuale testo ebraico di Isaia, lo studioso del Vecchio Testamento Gleason L. Archer concluse quanto segue sui Manoscritti del Mar Morto.

Si sono rivelati parola per parola identici alla nostra Bibbia ebraica standard in più del 95% del testo. Il 5 per cento di variazione consisteva principalmente in ovvi scivolamenti della penna e variazioni di ortografia (Gleason L. Archer, *A Survey of Old Testament Introduction*. Chicago, Moody Press, 1968, p. 263).

La scoperta dei Manoscritti del Mar Morto ha messo a tacere ogni speculazione contro l'affidabilità sostanziale del testo del Vecchio Testamento. In effetti, ora sappiamo senza alcun dubbio che il testo ci è stato trasmesso con precisione.

Sintesi e conclusione sul Vecchio Testamento

Come abbiamo visto, le prove a sostegno dell'attendibilità del testo del Vecchio Testamento sono schiaccianti. Anche se le parti più antiche del Vecchio Testamento hanno probabilmente tremilaquattrocento anni, se non di più, possiamo essere sicuri che il testo che possediamo oggi rappresenta accuratamente ciò che è stato scritto originariamente. Concludiamo questo a causa delle seguenti prove.

1. Gli ebrei credevano di copiare la parola di Dio

Nel corso dei secoli gli scribi ebrei trattavano il testo che stavano copiando con riverenza e cura. Credevano con tutto il cuore di copiare la Parola di Dio. Questa riverenza verso le Scritture è sempre rimasta con il popolo ebraico fin dall'inizio.

2. I Masoreti non hanno cambiato il testo quando lo copiavano

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Quando confrontiamo i manoscritti della tradizione masoretica tra di loro, ci sono piccolissime differenze testuali. Qualsiasi variazione trovata non incide materialmente sul significato del testo. In altre parole, tutti i manoscritti che troviamo raccontano la stessa storia.

3. I manoscritti del Mar Morto confermano che il testo è stato copiato correttamente

I Manoscritti del Mar Morto confermano in modo inconfutabile che i testi ebraici sono stati copiati fedelmente nell'arco di un periodo di mille anni.

Per quanto riguarda l'accuratezza della trasmissione del testo ebraico, lo studioso Basil Atkinson, che era sottosegretario bibliotecario della biblioteca dell'Università di Cambridge, dice che è “a dir poco miracolosa”.

William F. Albright, il decano degli archeologi americani, è arrivato alla seguente conclusione.

Possiamo essere certi che il testo della Bibbia ebraica... è stato conservato con un'accuratezza forse ineguagliata in qualsiasi altra letteratura del Medio Oriente (citato da H. H. Rowley, *Antico Testamento e Studio Moderno*, p. 25).

Quindi, quando leggiamo il nostro attuale Vecchio Testamento possiamo avere la certezza che stiamo leggendo fondamentalmente la stessa cosa che è stata scritta originariamente dagli autori biblici. Questo è ciò che ci raccontano i fatti.

Il Nuovo Testamento è stato trasmesso con precisione

Ora esaminiamo il Nuovo Testamento. Cosa sappiamo della sua affidabilità? È attendibile? Quali manoscritti abbiamo per ricostruirne il testo?

I libri del Nuovo Testamento furono originariamente scritti nel greco comune dell'epoca chiamato *koinè*. Nel primo secolo, il greco era la lingua internazionale. Come nel caso del Vecchio Testamento, non possediamo gli originali dei libri del Nuovo Testamento, ma dipendiamo dalle copie, e

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

dalle copie delle copie per ricostruire il testo. Scopriremo, come abbiamo fatto con il Vecchio Testamento, che possiamo avere piena fiducia che anche il testo del Nuovo Testamento ci sia stato trasmesso in modo affidabile.

Nel caso del Nuovo Testamento sono disponibili tre elementi a sostegno per ricostruire l'originale: i manoscritti greci, le versioni (traduzioni) del testo greco e gli scritti dei padri della chiesa.

La prima prova: I manoscritti greci

Il problema di molti scritti antichi è la mancanza di copie scritte a mano per ricostruire il testo. Molti scritti antichi hanno le prove manoscritte scarse da cui gli studiosi tentano di stabilire l'originale.

Nel caso del Nuovo Testamento, invece, non c'è questo problema perché non mancano i manoscritti per la ricostruzione del testo. Al contrario, abbiamo una tale abbondanza di manoscritti da rendere praticamente certa l'affermazione del testo.

Ci sono quattro modi di dividere i manoscritti greci

Le prove più antiche e più importanti per ricostruire il testo del Nuovo Testamento sono i manoscritti greci, essendo stato originariamente scritto in greco. Questi manoscritti sono classificati in base al materiale su cui sono stati redatti (papiri), allo stile delle lettere (manoscritti onciali e minuscoli) e al formato del documento (lezionario). Possiamo fare le seguenti osservazioni.

I papiri

Il primo gruppo di manoscritti, i papiri, prende il nome dal materiale su cui sono stati scritti. Il papiro è la superficie su cui sono stati composti gli originali (autografi) del Nuovo Testamento. Strisce di canne di papiro sono state pressate insieme per creare questo materiale di scrittura. Va notato che il papiro è estremamente deperibile, sopravvivendo solo in climi caldi e secchi.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

I frammenti di papiro sopravvissuti contengono alcune delle prime testimonianze del Nuovo Testamento. Infatti, circa sessantacinque dei primi frammenti del Nuovo Testamento in nostro possesso sono stati scritti su papiri (tutti databili prima del 300 d.C.).

All'inizio del ventesimo secolo erano noti solo nove frammenti di papiro contenenti parti del Nuovo Testamento. Oggi sono noti circa duecento manoscritti su papiro (e ancora oggi se ne stanno scoprendo altri). Questi manoscritti di papiro sono designati dalla lettera "p" seguita da un numero arabo in apice (ad esempio p52 o da una P maiuscola seguita dal numero, quindi P52).

Manoscritti onciali

La seconda serie di prove per ricostruire il testo del Nuovo Testamento sono i manoscritti onciali (o alti un pollice). Il nome deriva dalle dimensioni delle lettere alte un pollice. La scrittura onciale è composta da lettere maiuscole che sono accuratamente scritte in questo modo di proposito. Ci sono più di trecento manoscritti onciali del Nuovo Testamento, tutti scritti su pergamena (pelli di animali).

I manoscritti onciali sono stati scritti fondamentalmente tra il quarto e il decimo secolo - ci sono cinque onciali frammentari che risalgono al terzo secolo.

Minuscoli

Nel nono secolo d.C., la scrittura onciale iniziò ad essere sostituita da un metodo più veloce noto come scrittura minuscola. La scrittura minuscola era una scrittura di lettere più piccole non così accuratamente eseguite come quella onciale. Utilizzando la scrittura minuscola, i libri potevano essere realizzati molto più velocemente. La scrittura minuscola è stata in uso dal nono al sedicesimo secolo.

Lezionari

L'ultima testimonianza, che abbiamo del testo del Nuovo Testamento, sono porzioni di Scrittura note come lezionari. I lezionari sono nati come

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

risultato dell'abitudine dei cristiani di seguire l'usanza della sinagoga ebraica.

Nella sinagoga si leggevano diverse parti della Legge e dei Profeti durante le funzioni di ogni Sabato. Allo stesso modo, durante le loro riunioni, i credenti in Gesù leggevano una parte diversa dei Vangeli e delle lettere del Nuovo Testamento. Questo veniva fatto secondo un ordine fisso di domeniche e giorni santi. Le porzioni delle Scritture sono i lezionari. Frammenti di lezionari risalgono al sesto secolo d.C., mentre sono stati ritrovati manoscritti completi dell'ottavo secolo.

Va notato che quando parliamo di manoscritti o di copie ci riferiamo a qualsiasi parte di un manoscritto o di una copia sopravvissuta. Quindi, la copia potrebbe essere qualsiasi cosa, da un semplice frammento a un testo completo.

Anche se il numero totale dei manoscritti greci sopravvissuti è più grande di tutte le altre opere antiche, essi non sono l'unico mezzo disponibile per ricostruire il testo originale.

La seconda serie di prove: Le versioni (traduzioni)

Una seconda serie di prove con cui si può stabilire il testo del Nuovo Testamento proviene dalle versioni. Le versioni sono traduzioni dei diversi libri del Nuovo Testamento in lingue diverse dal greco. Raramente la letteratura antica è stata tradotta in un'altra lingua, e il Nuovo Testamento è un'importante eccezione.

Fin dall'inizio i missionari cristiani, nel tentativo di diffondere la loro fede, hanno tradotto il Nuovo Testamento greco nelle varie lingue delle persone che hanno incontrato. Queste traduzioni, alcune realizzate già a metà del secondo secolo, ci danno un'importante testimonianza del testo di quel tempo.

Poiché le versioni sono traduzioni dal greco originale, non hanno lo stesso valore dei manoscritti greci nella ricostruzione del testo. Tuttavia, sono un'importante testimonianza della sua affidabilità.

3. Altre prove: I padri della chiesa

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Una terza linea di prove, usata per stabilire il testo del Nuovo Testamento, sono le citazioni degli scritti dei primi cristiani conosciuti come “padri della chiesa”. Nei loro scritti, essi citano spesso il testo del Nuovo Testamento. Ogni volta che troviamo una citazione biblica nei loro scritti, abbiamo un'ulteriore testimonianza del testo.

Per esempio, sono sopravvissute sette lettere scritte da un uomo di nome Ignazio di Antiochia (70-110 d.C.). In quelle lettere egli citava diciotto diversi libri del Nuovo Testamento. Ogni volta che cita le Scritture, possiamo osservare il testo greco che usava.

Così, i primi padri della chiesa ci forniscono un'eccellente testimonianza iniziale del testo. Bisogna però fare attenzione ad affidarsi troppo ai padri, perché le loro citazioni erano spesso parafrasi (non citazioni parola per parola) del testo biblico. Inoltre, per un periodo, i loro manoscritti sono stati copiati, e durante quel tempo si sono infiltrati nei documenti degli errori. Tuttavia, i loro scritti rimangono un'importante testimonianza del Nuovo Testamento.

Sintesi E Conclusione Sul Testo Del Nuovo Testamento

Anche se non possediamo gli originali di nessuno dei libri del Nuovo Testamento, le prove dimostrano che è stato trasmesso con precisione nel corso della storia. Riassumiamo le prove come segue.

1. C'è stato un breve lasso di tempo tra gli originali e le prime copie

L'intervallo di tempo tra la data di composizione dei libri del Nuovo Testamento e i primi manoscritti sopravvissuti è relativamente breve.

Infatti, esiste un manoscritto completo del Nuovo Testamento (*Codex Sinaiticus*) che è stato copiato soltanto 250 anni dopo la prima stesura del Nuovo Testamento.

Inoltre, abbiamo circa settanta frammenti del Nuovo Testamento che risalgono ad ancora prima. Essi contengono circa due terzi del testo del Nuovo Testamento. Si considera che gli scritti classici (Platone,

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Aristotele, ecc.) siano stati trasmessi in modo affidabile, eppure l'intervallo di tempo tra l'originale e la loro prima copia è di oltre mille anni. Anche i documenti del Nuovo Testamento, se considerati allo stesso modo, devono essere ritenuti affidabili.

2. Ci sono molti manoscritti per ricostruire il testo

Non solo l'intervallo tra gli scritti del Nuovo Testamento e i primi manoscritti esistenti è più breve, ma il numero di manoscritti (oltre 5.500 in greco) ci dà la certezza che nulla è andato perduto.

3. Il Nuovo Testamento è stato tradotto in tempi brevi

Il Nuovo Testamento è stato tradotto in altre lingue in tempi brevi. Queste versioni forniscono un'ulteriore prova per stabilire il vero testo.

4. C'è la testimonianza aggiunta dei padri della chiesa

Un'ulteriore linea di prove si trova negli scritti dei padri della chiesa, dove sono citati versi, passaggi e libri interi.

Alla luce di questi fatti, concludiamo che il Nuovo Testamento è stato accuratamente trasmesso nel corso della storia.

Sir Frederic Kenyon, ex custode di antichi manoscritti e direttore del Museo Britannico, era un'autorità seconda a nessuno per quanto riguarda le prove dei manoscritti. Dopo una vita di studio di documenti antichi, è giunto alle seguenti conclusioni.

Non si può affermare con troppa forza che in sostanza il testo della Bibbia sia certo Il numero dei manoscritti del Nuovo Testamento, delle sue prime traduzioni e delle sue citazioni nei più antichi scrittori della chiesa è così elevato che è praticamente certo che la vera lettura di ogni passaggio dubbioso si conserva in una o nell'altra di queste antiche autorità. Questo non si può dire di nessun altro libro antico al mondo (Sir Frederic Kenyon, *La Nostra Bibbia ed I Manoscritti Antichi*, New York: Harper and Row Publishers, 1941, p. 23).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Kenyon ha anche sottolineato che il testo del Nuovo Testamento si è dimostrato una volta per tutte affidabile. Scrisse:

L'intervallo tra le date della composizione originale [del testo del Nuovo Testamento] e le prime prove esistenti diventa così piccolo da essere di fatto trascurabile, togliendo e l'ultimo fondamento a qualsiasi dubbio sul fatto che le Scritture siano giunte fino a noi sostanzialmente come sono state scritte. Sia l'autenticità che l'integrità generale dei libri del Nuovo Testamento può essere considerata definitivamente stabilita (Sir Frederic Kenyon, *La Bibbia e l'Archeologia*, New York: Harper and Row Publishers, 1940, p. 288).

È chiaro che il testo del Nuovo Testamento è sopravvissuto ed è sopravvissuto in modo affidabile.

Il fatto che il testo dei libri del Vecchio e del Nuovo Testamento sia sopravvissuto intatto è una vera meraviglia. Questo è difficile da spiegare, se non per il fatto che la Bibbia è la Parola divinamente ispirata di Dio. In effetti, pochissimi scritti del mondo antico sono sopravvissuti.

Possiamo andare molto più in là. La maggior parte dei libri stampati in tempi moderni non sopravvivono nemmeno vent'anni! La grande maggioranza dei libri che sono stati stampati sono ormai scomparsi da tempo.

Tuttavia, c'è stato qualcosa che ha fatto sì che gli scribi copiassero questi testi biblici più e più volte per migliaia di anni. Non solo hanno continuato a copiare il testo, ma hanno fatto in modo di copiare accuratamente e di prendersi cura di questi scritti. Perché si sono preoccupati tanto nel processo di copiatura? La risposta è che erano convinti di copiare la Parola di Dio!

La Bibbia è sopravvissuta all'incessante persecuzione

Questo ci porta al punto successivo. La sopravvivenza della Bibbia è tanto più sorprendente se si considera il fatto che la Bibbia è stata oggetto di una persecuzione senza fine. È stato il libro più intensamente odiato di tutti i tempi. È stato fatto ogni possibile sforzo per distruggere questo libro, ma tutti i tentativi sono falliti miseramente.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il fatto che la Bibbia sia stata individuata per questo tipo di persecuzione indica la sua origine divina; gli esseri umani peccatori non vogliono sentire il suo messaggio di condanna del peccato e il giudizio futuro. Da quando la Bibbia è stata completata, è stata perseguitata con un fervore inarrestabile. Nessun altro libro nella storia ha subito gli stessi tipi di attacco quanto la Bibbia.

1. Il libro di Geremia è stato distrutto

In realtà, questo tipo di attacco contro la Scrittura non è una novità. Dal Vecchio Testamento apprendiamo che un re malvagio distrusse gli scritti del profeta Geremia. La Scrittura documenta ciò che è accaduto.

Allora il re mandò Jehudi a prendere il rotolo; ed egli lo prese dalla camera di Elishama lo scriba. Quindi Jehudi lo lesse agli orecchi del re e agli orecchi di tutti i principi che stavano presso il re. Ora il re stava seduto nel suo palazzo d'inverno, (era il nono mese), con un braciere che ardeva davanti a lui. Quando Jehudi ne ebbe letto tre o quattro colonne, il re lo tagliò col coltellino da scriba e lo gettò nel fuoco che era nel braciere, finché il rotolo fu interamente consumato dal fuoco che era nel braciere. Né il re né alcuno dei suoi servi che udirono tutte queste parole si spaventarono o si stracciarono le vesti. E sebbene Elnathan, Delaiah e Ghemariah supplicassero il re perché non bruciasse il rotolo, egli non volle ascoltarli. Anzi il re ordinò a Jerahmeel figlio del re, a Seraiah, figlio di Azriel e a Scelemiah, figlio di Abdel di prendere Baruk lo scriba e il profeta Geremia. Ma l'Eterno li nascose. Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo e le parole che Baruk aveva scritto sotto dettatura di Geremia, la parola dell'Eterno fu rivolta a Geremia, dicendo: “Prenditi di nuovo un altro rotolo e scrivi su di esso tutte le parole di prima, che erano nel primo rotolo bruciato da Jehoiakim, re di Giuda” (Geremia 36:21-28).

Sebbene la Scrittura sia stata bruciata da questo re malvagio, il Signore ha fatto in modo che fosse scritta di nuovo. La verità della Parola di Dio non può essere distrutta.

2. Antioco IV distrusse delle copie delle Scritture

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Nel periodo tra i due testamenti, circa 168 a.C., vi fu un sovrano siriano di nome Antioco IV che conquistò la città di Gerusalemme. Non solo profanò il tempio, ma Antioco distrusse anche copie delle Scritture. Dichiarò che coloro che ne possedevano una copia sarebbero stati puniti con la morte. Lo si legge nel libro apocrifo dei Primi Maccabei.

Stracciavano i libri della legge che riuscivano a trovare e li gettavano nel fuoco. Se qualcuno veniva trovato in possesso di una copia del libro dell'alleanza o ardiva obbedire alla legge, la sentenza del re lo condannava a morte (1 Maccabei 1:56,57).

Antioco IV, come molti altri, cercò di distruggere le Sacre Scritture. Eppure anche il suo tentativo fallì.

3. L'editto dell'imperatore romano Diocleziano di bruciare le Scritture

La persecuzione di Diocleziano è un altro esempio del tipo di attacco subito dalle Scritture. Nel 303 d.C. l'imperatore romano Diocleziano scrisse una lettera imperiale che ordinava (1) la distruzione di tutte le chiese cristiane, (2) il rogo di tutte le Scritture cristiane e (3) la perdita delle libertà civili da parte di tutti i cristiani professanti. L'editto di Diocleziano non ha fermato la diffusione del cristianesimo né la produzione di copie della Bibbia.

Diocleziano era talmente convinto di aver spazzato via il cristianesimo che ordinò una medaglia su cui c'erano le seguenti parole:

La religione cristiana è stata distrutta e il culto degli dei ripristinato.

Diocleziano, come molti altri, si è dimostrato in errore nel suo tentativo di distruggere il cristianesimo e le Sacre Scritture.

4. L'editto del successivo imperatore Costantino di produrre copie delle Scritture

L'ironia della storia è che Costantino, l'imperatore romano successore di Diocleziano, si convertì al cristianesimo e alla fine ordinò che fossero prodotte dai migliori scribi cinquanta copie delle Scritture a spese del

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

governo! Questo è un altro esempio di come la Parola di Dio sia resistita nonostante l'incessante persecuzione.

La lista va avanti all'infinito. Nessun altro libro, antico o moderno, ha subito anche lontanamente tanta persecuzione o odio quanto la Bibbia. Perché? Perché questo Libro è così odiato? In parole povere, è perché dice la verità su Dio e su di noi. Tuttavia, molte persone non vogliono sentire questa verità.

La Bibbia è sopravvissuta alle critiche costanti

Le Scritture sono sopravvissute anche alle critiche provenienti da diverse fonti. Le critiche sono state costanti e senza fine. È importante sottolineare due punti.

1. Nessun libro è stato criticato come la Bibbia

Nessun altro libro è stato oggetto di una critica così approfondita come la Bibbia, eppure essa è stata all'altezza di questa sfida, resistendo alla critica più rigorosa che si possa immaginare.

Il defunto teologo Bernard Ramm fece le seguenti osservazioni sui vari tentativi di mettere a tacere le Scritture.

Mille volte ha risuonato a lutto la campana per la Bibbia. Si è formato il corteo funebre, si è composta l'iscrizione tagliata sulla lapide e si è letto il discorso funebre. Ma in qualche modo il cadavere non rimane mai fermo. Nessun altro libro è stato così tagliato, accoltellato, setacciato, analizzato e vilipeso. Quale libro di filosofia, religione o psicologia . . . dei tempi antichi o moderni è stato oggetto di un attacco in massa come la Bibbia, con tanto veleno e scetticismo? Con una tale completezza ed erudizione? Su ogni capitolo, riga e principio? (Bernard Ramm, *Prove Cristiane Protestanti*, Chicago: Moody Press, 1957, pp. 232-233).

Niente è paragonabile alle critiche che la Bibbia ha subito. Si è tentato di equiparare la Bibbia ad altri scritti religiosi; di spiegarla come un prodotto dei suoi tempi. Le storie delle Scritture sono rappresentate come miti e i riferimenti scientifici come ignoranti.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Tuttavia, le prove dimostrano il contrario. I riferimenti storici sono corretti e le affermazioni scientifiche non rispecchiano l'ignoranza del giorno.

Mentre cercavano di distruggere l'affidabilità delle Scritture, i moderni studiosi non credenti non sono riusciti a dimostrare il loro punto di vista. Al contrario, l'indagine obiettiva dimostra, più che mai, che la Bibbia è un libro unico in una classe a sé stante.

2. Milioni di persone leggono ancora, amano e si fidano della Bibbia

Dobbiamo sottolineare che le critiche alle Scritture non hanno avuto nessun impatto reale. Milioni di persone amano e si fidano ancora della Bibbia.

L'impatto di duemila anni di persecuzione e di critiche alle Scritture è stato giustamente riassunto da H.L. Hastings che più di cento anni fa scrisse:

Per milleottocento anni, gli infedeli hanno confutato e rovesciato questo libro, eppure oggi è ancora solido come una roccia. La sua diffusione aumenta, e oggi è più amato, apprezzato e letto che mai. Gli infedeli, con tutti i loro attacchi, hanno su questo libro lo stesso effetto che avrebbe un uomo con un martello da carpentiere sulle Piramidi d'Egitto. Quando il monarca francese propose la persecuzione dei cristiani nel suo dominio, un vecchio statista e guerriero gli disse: "Signore, la Chiesa di Dio è un'incudine che ha consumato molti martelli". Quindi i martelli degli infedeli rosicchiano questo libro da secoli, ma i martelli vengono consumati, e l'incudine resiste ancora. Se questo libro non fosse stato il libro di Dio, gli uomini lo avrebbero distrutto molto tempo fa. Gli imperatori e i papi, i re e i sacerdoti, i principi e i governanti si sono tutti cimentati in questo processo; muoiono e il libro è ancora vivo (H.L. Hastings, citato da John Lea, *Il Libro Più Importante Del Mondo*. Philadelphia, PA., 1922, pp. 17, 18).

La Bibbia è sopravvissuta e continua a sopravvivere.

Conclusione: La sopravvivenza della Bibbia è una meraviglia

Anche se il tempo passa, la Bibbia rimane un'incredibile testimonianza del potere di conservazione di Dio. I sovrani e i critici vanno e vengono, ma la Bibbia rimane. La maggior parte dei libri non sopravvivono vent'anni. Pochi sopravviveranno per un centinaio d'anni e meno ancora sono sopravvissuti per un migliaio d'anni o più. Eppure i sessantasei libri delle Sacre Scritture sono stati scritti da millenovecentocinquanta anni fa a tremilaquattrocento anni fa. Non solo sono sopravvissuti per così tanto tempo, ma sono anche sopravvissuti intatti.

Il profeta Isaia, parlando duemilasettecento anni fa, fece la seguente dichiarazione:

L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro DIO rimane in eterno (Isaia 40:8).

Il fatto che le Scritture siano sopravvissute nel tempo, nell'incessante persecuzione e nelle continue critiche, è una vera meraviglia.

**Riassunto del Motivo 3:
La sopravvivenza della Bibbia**

Una caratteristica notevole della Bibbia è la sua sopravvivenza. Sebbene i vari libri siano stati scritti da duemila a tremila e cinquecento anni fa su materiale deperibile, i libri sono sopravvissuti. Non solo sono sopravvissuti, ma sono sopravvissuti intatti. Occorre fare una serie di considerazioni.

In primo luogo, il testo del Vecchio Testamento è stato trasmesso con una precisione sorprendente. Infatti, oggi possiamo leggere il Vecchio Testamento con piena fiducia che si tratta dello stesso resoconto di ciò che è stato scritto originariamente. Il messaggio del Dio della Bibbia non è stato cambiato o alterato. La Parola di Dio nelle Scritture ebraiche, o nel Vecchio Testamento, ci è stata qui accuratamente trasmessa nel ventesimo secolo.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Lo stesso si può dire del Nuovo Testamento. Ciò che è stato scritto originariamente dagli autori del Nuovo Testamento è esattamente ciò che troviamo oggi. Le parole di Gesù Cristo, così come il suo messaggio di perdono del peccato, ci sono state trasmesse intatte. Pertanto, l'umanità è responsabile di agire in base alle affermazioni di Gesù che si trovano nel Nuovo Testamento.

Il fatto che il testo delle Scritture sia sopravvissuto in questo modo è una vera meraviglia. La maggior parte degli scritti antichi non sono mai stati copiati! Eppure, le Scritture sono state copiate e ricopiate più e più volte. Perché? È perché gli individui che le copiavano, credevano di copiare qualcosa di più della semplice storia o della storia di un popolo antico. Infatti, credevano di copiare proprio la Parola di Dio!

C'è ancora di più. La Bibbia è sopravvissuta al tempo, alle persecuzioni e alle critiche. Dobbiamo capire quanto questo sia importante. In primo luogo, il fatto che la Bibbia sia sopravvissuta è una vera meraviglia. Se pensiamo al fatto che i libri sono stati scritti su materiale deperibile, migliaia di anni fa, non dovremmo aspettarci che sopravvivano ancora oggi. Ma sono sopravvissuti. Ancora una volta, questa è una vera meraviglia.

Inoltre, la Bibbia è stata perseguitata come nessun altro libro della storia. È documentato che uno dei re di Giuda distrusse l'intero testo degli scritti del profeta Geremia. Eppure il Signore disse a Geremia di scriverlo di nuovo, e lo fece. Il messaggio non fu distrutto! Questo tipo di persecuzione si è ripetuto più e più volte nella storia. Tuttavia, le Scritture esistono ancora. È stato impossibile sbarazzarsene. Anche in questo caso, dobbiamo chiederci il perché di tutto ciò.

Infine, la Bibbia è stata criticata come nessun altro libro mai scritto. Ogni riga, ogni parola, ogni sillaba è stata oggetto delle più intense critiche e valutazioni. Perché questo libro è stato odiato da così tante persone? Perché troviamo questi tentativi di dimostrare che la Bibbia non è ciò che afferma di essere? Secondo la testimonianza delle Scritture stesse, è perché le sue parole rivelano la verità di Dio all'umanità peccatrice. Una verità che molte persone non vogliono sentire.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Mentre la Bibbia è stato il libro più attaccato e criticato della storia, oggi è più forte che mai. Infatti, sta ancora trasformando la vita di milioni di persone che la leggono quotidianamente. Il fatto che sia sopravvissuto a tali critiche è una vera meraviglia.

Questi fattori rendono la Bibbia unica tra tutti gli altri libri che sono stati scritti. È davvero un libro unico nel suo genere per la sua sopravvivenza.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Motivo 4

La precisione storica della Bibbia

Gesù disse, “La tua parola è verità” (Giovanni 17:17).

Motivo 4

La precisione storica della Bibbia

L'intera Bibbia è incentrata su ciò che Dio ha fatto nella storia. Nelle pagine delle Scritture troviamo molti riferimenti a persone, luoghi ed eventi. Quindi, la questione se la Bibbia sia storicamente precisa nella descrizione di questi riferimenti è di importanza cruciale.

Le persone menzionate nelle Scritture erano persone reali? I luoghi che vengono citati esistevano davvero? Questi avvenimenti sono avvenuti come dice la Bibbia? Cosa dicono le prove?

Scopriremo che la Bibbia è diversa da tutta la letteratura antica per la sua precisione storica. Infatti, la scienza dell'archeologia, insieme alla testimonianza di documenti storici secolari, conferma la precisione dei riferimenti nei vari libri biblici. Questa minuziosa attenzione ai dettagli osservata dagli autori biblici non ha uguali in nessuna altra letteratura antica. Possiamo fare le seguenti osservazioni.

Il Vecchio Testamento

Fin dall'inizio del Vecchio Testamento, troviamo che Dio è intervenuto nella vita del suo popolo. Inoltre, il Vecchio Testamento testimonia dell'importanza dell'intervento di Dio nella storia. Infatti, il Signore ha spesso ricordato al suo popolo che Egli è intervenuto nel passato.

Nel Libro dell'Esodo, troviamo che Dio ha affermato di essere Colui che ha salvato il popolo dalla schiavitù.

Allora DIO pronunziò tutte queste parole, dicendo: "Io sono l'Eterno, il tuo DIO, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù" (Esodo 20:1-2).

La nazione è stata continuamente esortata a ricordare queste grandiose opere di Dio. Inoltre, gli eventi registrati sono sempre stati trattati come veri e propri eventi storici.

In seguito, nel Libro dei Re leggiamo:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Ma temete l'Eterno, che vi ha fatto salire dal paese d'Egitto con grande potenza e con braccio disteso; davanti a lui prostratevi e a lui offrite sacrifici (2 Re 17:36).

Anche in questo caso, troviamo l'enfasi su questi avvenimenti storici, insieme ai miracoli che li accompagnano.

Questa verità è spesso sottolineata nel Vecchio Testamento. Il Signore disse anche.

O popolo mio, ricorda dunque ciò che Balak, re di Moab, macchinava e che cosa gli rispose Balaam, figlio di Beor, da Scittim a Ghilgal, affinché tu riconosca la giustizia dell'Eterno (Michea 6:5).

È da notare che al popolo è stato detto di “ricordare”. Infatti, poiché Dio ha agito nella storia, il suo popolo doveva ricordare queste azioni divine. In ogni caso, si presumeva che questi eventi fossero realmente accaduti.

Il Vecchio Testamento si sposa con la storia conosciuta

L'affermazione che Dio ha agito nella storia è corroborata dall'evidenza. L'archeologo, John Elder, che ha lavorato per oltre trent'anni nel Medio Oriente, offre una sintesi adeguata della questione dell'affidabilità storica del Vecchio Testamento.

Non è troppo dire che è stata l'ascesa dell'archeologia a rompere l'impasse tra gli storici e il cristiano ortodosso. Poco a poco, una città dopo l'altra, una civiltà dopo l'altra, una cultura dopo l'altra, le cui memorie sono custodite solo nella Bibbia, sono state riportate al loro giusto posto nella storia antica dagli studi degli archeologi . . . Il risultato complessivo è indiscutibile. Sono state ritrovate città dimenticate, è riapparsa l'opera di popoli scomparsi, sono state riportate alla luce testimonianze contemporanee di eventi biblici e l'unicità della rivelazione biblica è stata sottolineata per contrasto e confronto con le religioni di popoli antichi di recente comprensione. In nessun punto le scoperte archeologiche hanno smentito la Bibbia come storia (John Elder, *Profeti, Idoli e Scavatori*, Bobbs-Merrill, Co. 1960, p. 18).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

In tante occasioni, il Vecchio Testamento ha dimostrato di essere accurato quando parla di eventi storici. Vi offriamo le seguenti illustrazioni.

1. Il Vecchio Testamento conosce le leggi locali

Ci sono una serie di storie bibliche che mostrano un'intima comprensione delle leggi locali dell'epoca. Ad esempio, quando Sara, la moglie di Abrahamo, non avendo figli, suggerì ad Abrahamo di prendere Hagar, la sua serva, come moglie secondaria, e di far nascere un erede attraverso di lei. Questo si adatta bene alla pratica a quel tempo, come registrato nel codice di legge di Eshnunna - un codice di legge che risale al 1900 a.C. circa.

Le tavolette Nuzi, 20.000 tavolette di argilla scoperte a 240 chilometri al nord di Baghdad, confermano anche le usanze riguardanti il ruolo delle mogli secondarie ed i loro diritti di eredità. Pertanto, l'episodio di Abramo, Sara e Hagar si adatta alle leggi locali dell'epoca.

2. Le usanze locali sono registrate correttamente

Troviamo che le usanze documentate nelle Scritture si adattano all'arco di tempo in cui si dice che le storie si siano verificate.

Dalle tavolette Nuzi troviamo anche che un fratello ha venduto il suo diritto di nascita per tre pecore - simile a Esaù che vendeva il suo diritto di nascita a suo fratello Giacobbe per della zuppa di lenticchie. Questo conferma che la pratica era legalmente vincolante in quel periodo storico. Ci dice anche che il prezzo pagato per il diritto di nascita non doveva avere lo stesso valore.

In un altro esempio, troviamo che la Bibbia afferma che il patriarca Giuseppe fu venduto per venti sicli d'argento. In Genesi leggiamo:

Come quei mercanti Madianiti passavano, essi sollevarono e tirarono Giuseppe fuori dal pozzo e lo vendettero agli Ismaeliti per venti sicli d'argento. E questi condussero Giuseppe in Egitto (Genesi 37:28).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Anche se il prezzo pagato per Giuseppe è un dettaglio secondario, si dimostra essere una rappresentazione esatta di ciò per cui gli schiavi venivano venduti in quel giorno. Giuseppe visse nel XVIII secolo a.C. Prima di allora il prezzo degli schiavi era più economico - da dieci a quindici sicli. Con il passare del tempo, il prezzo di uno schiavo aumentò. Il prezzo di venti pezzi d'argento rientra nel periodo in cui la Bibbia dice che visse Giuseppe.

Dopo quel tempo, il prezzo di uno schiavo aumentò ulteriormente. Così la registrazione della vendita di Giuseppe per venti pezzi d'argento si adatta solo ad un periodo storico limitato, lo stesso in cui le Scritture dicono che la storia ha avuto luogo. Sembra chiaro che l'autore di questo racconto ha avuto accesso a informazioni storiche accurate.

3. I riferimenti geografici sono minuziosamente accurati

Ci sono una serie di riferimenti geografici specifici nelle Scritture. Esaminando le prove, troviamo che corrispondono alla geografia di quel tempo. Per esempio, il racconto biblico della vita di Abrahamo documenta una serie di città che egli visitò. La posizione di quasi tutte queste città è ormai nota. Tutte quelle che sono state identificate erano importanti centri di carovane durante il periodo in cui la Bibbia dice che visse Abrahamo.

Tuttavia, in tempi successivi, non tutte queste città erano centri importanti. Questa è un'altra indicazione che i percorsi di Abramo rientrano esattamente in ciò che è noto di quel particolare periodo storico, ma non si adattano a un periodo successivo.

In un'altra illustrazione, troviamo che la Scrittura è molto specifica per quanto riguarda il percorso che la nazione di Israele ha preso dall'Egitto nel suo cammino verso la Terra Promessa. Per esempio, in Numeri 33, c'è una descrizione dettagliata di dove gli israeliti si sono accampati lungo la strada per Gerico. Dice quanto segue.

Partirono da Ije-Abarim e si accamparono a Dibon-Gad. Partirono da Dibon-Gad e si accamparono ad Almon-Diblathaim. Partirono da Almon-Diblathaim e si accamparono sui monti Abarim, di fronte al Nebo. Partirono dai monti Abarim e si accamparono nelle pianure di

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Moab, presso il Giordano sulla sponda opposta a Gerico. Si accamparono presso il Giordano, da Beth-Jescimoth fino ad Abel-Shittim nelle pianure di Moab. Poi l'Eterno parlò a Mosè nelle pianure di Moab, presso al Giordano sulla sponda opposta a Gerico, dicendo: (Numeri 33:45-50).

Notate il dettaglio: Ci viene detto in particolare dove la nazione si è accampata sulla strada per Gerico. Questo percorso non veniva considerato corretto storicamente. Eppure il ritrovamento di tre antiche mappe egizie, risalenti al periodo dal XIII secolo fino al XV secolo a.C., dimostra che si trattava dello stesso percorso che si faceva a quei tempi. Le città citate in Numeri sono state menzionate anche nelle mappe egiziane. A quei tempi era una strada molto trafficata. Anche in questo caso, i dettagli storici delle Scritture si rivelano veri.

4. Le persone sono state descritte con i titoli corretti

In ogni nazione, i titoli assegnati alle persone sono diversi. Inoltre, questi titoli possono effettivamente cambiare nel corso della storia. Nel Vecchio Testamento troviamo una serie di persone diverse a cui vengono assegnati titoli specifici. Se confrontato con le prove conosciute, troviamo che gli autori biblici hanno usato per le persone il titolo esatto per il periodo in cui la narrazione ha avuto luogo.

Per esempio, nella storia di Giuseppe, vengono citati diversi titoli. Ci è stato detto che Giuseppe è stato messo in prigione con il "capopanettiere" o il panettiere "reale".

Dopo queste cose, avvenne che il coppiere e il panettiere del re di Egitto offesero il loro signore, il re d'Egitto. E il Faraone si adirò con i suoi due ufficiali, con il capocoppiere e il capopanettiere (Genesi 40:1-2).

Mentre in passato questo fu considerato un riferimento errato, un'antica immagine egiziana ha registrato il riconoscimento del grano da parte del panettiere reale del Tempio di Amon. Così, il titolo di "panettiere reale", o "capopanettiere", è stato utilizzato in maniera accurata. Questo dà credito alla storia come letteralmente accaduta, confermando che non si tratta di un tipo di parabola o mito.

5. L'elenco dei re pagani è incredibilmente accurato

La Bibbia elenca una serie di re che hanno governato paesi diversi da Israele. Anche se non sono stati i protagonisti della storia, vengono *sempre* documentati in modo accurato. Infatti, gli autori delle Scritture hanno collocato questi re nell'esatto ordine cronologico in cui effettivamente regnarono. Questo è in contrasto con alcuni storici di questi stessi paesi che non avevano la cronologia corretta.

Questo è stato documentato nel lavoro del grande studioso del Vecchio Testamento Robert Dick Wilson. Nell'esaminare le Scritture del Vecchio Testamento, Wilson ha notato che vengono citati ventisei re pagani di varie nazioni. I nomi di questi sovrani si trovano anche sui monumenti di questi re e nei documenti del loro tempo. Wilson scoprì che tutti questi nomi dei re pagani sono scritti correttamente nel testo ebraico. In contrasto con l'accuratezza della Bibbia, nella letteratura laica dello stesso periodo i nomi di questi governanti sono spesso confusi. Infatti, ci sono momenti in cui è difficile identificare le varie persone.

Un esempio di questo è Tolomeo, un antico scrittore che ha redatto un elenco di diciotto re babilonesi. Tuttavia, nella sua lista, nessuno dei nomi di questi diciotto re è scritto correttamente.

D'altra parte, gli autori biblici erano sempre precisi nell'ortografia dei nomi dei loro nemici. Quindi ci chiediamo: "Se gli scrittori del Vecchio Testamento si preoccupavano così tanto di scrivere correttamente i nomi dei re pagani, quanto più sforzo avrebbero fatto per scrivere correttamente i nomi del loro popolo e per registrare accuratamente gli eventi legati al loro regno? La risposta sembra ovvia. Questa è un'ulteriore prova dell'affidabilità del Vecchio Testamento.

6. L'esistenza di un tempio ebraico sul Monte del Tempio

Oggi nel mondo c'è un problema sempre più grave: negare agli ebrei la loro antica eredità rispetto a Gerusalemme e al Monte del Tempio. Si sostiene che non ci sia mai stato un Tempio ebraico nella città di Gerusalemme. Pur essendo una teoria relativamente recente, sta guadagnando sempre più seguaci, soprattutto nel mondo islamico. I

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

musulmani temono che gli ebrei stiano lavorando per costruire un altro Tempio a Gerusalemme e che quindi riacquistino il controllo sul Monte del Tempio. Pertanto, continuano a negare che gli ebrei abbiano mai avuto una presenza visibile sul Monte.

La distruzione continua sul Monte del Tempio

La negazione di qualsiasi presenza ebraica ha portato alla distruzione intenzionale di parti del Monte da parte del Waqf musulmano, i custodi del sito. Per esempio, nel novembre 1999, hanno chiesto al governo israeliano il permesso di aprire un'uscita di emergenza che portasse da una delle loro moschee sul Monte del Tempio. Dopo aver ricevuto il permesso, il Waqf, invece di scavare un'uscita di emergenza, ha costruito un enorme ingresso all'edificio.

Per creare quell'entrata hanno scavato una fossa lunga circa quaranta metri e profonda dodici metri. Per aggravare la situazione, lo hanno fatto nel modo più distruttivo possibile: con i bulldozer. Tonnellate di macerie del Monte del Tempio sono state poi gettate in una discarica a Gerusalemme. Migliaia di inestimabili reperti archeologici si trovano ora in questa discarica.

La motivazione che sta alla base di questa distruzione è quella di eliminare ogni possibile connessione tra il Monte del Tempio e gli Ebrei. Eppure questa distruzione delle aree del Monte del Tempio da parte dei musulmani non è una novità. Infatti, c'erano resti visibili dei templi ebraici sul monte già negli anni sessanta e settanta. Le prove fotografiche dimostrano che questi resti, un tempo, erano lì. Tuttavia, sono stati rimossi o coperti da un giardino. L'idea è quella di rimuovere qualsiasi manufatto visibile che possa confermare l'esistenza di un tempio ebraico sul Monte del Tempio. Eppure le smentite musulmane non possono nascondere le prove.

L'esistenza del tempio è confermata da manufatti archeologici

Tuttavia, qualunque cosa i musulmani cerchino di fare, non possono impedire che la verità sugli ebrei e sul loro rapporto con il Monte del Tempio sia conosciuta.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Infatti, in una parte della Città Vecchia di Gerusalemme, dove si trovava la “Città di Davide”, è stata fatta una scoperta sorprendente. Nel 2006 è stato trovato un frammento di un blocco di argilla con l'impronta di una sigillo, noto come una bulla. La bulla ha circa 2.600 anni e risale all'epoca in cui esisteva ancora il Tempio di Salomone. L'iscrizione su di essa porta il nome di un ufficiale: Gedaliah figlio di Pashhur.

La cosa sorprendente è che queste persone, Gedaliah e Pashhur, sono effettivamente menzionate nel Libro di Geremia!

Scefatiah figlio di Mattan, Ghedaliah figlio di Pashhur, Jukal figlio di Scelemiah e Pashhur figlio di Malkiah udirono le parole che Geremia rivolgeva a tutto il popolo, dicendo: “Così dice l'Eterno: Chi rimarrà in questa città morirà di spada, di fame o di peste, ma chi si consegnerà ai Caldei vivrà; avrà come suo bottino la propria vita, ma vivrà”. Così dice l'Eterno: “Questa città sarà certamente data in mano dell'esercito del re di Babilonia, che la prenderà”. I principi allora dissero al re: “Deh, sia quest'uomo messo a morte, perché indebolisce le mani degli uomini di guerra che sono rimasti in questa città, e le mani di tutto il popolo, dicendo loro simili parole. Quest'uomo non cerca il benessere di questo popolo, ma il suo male” (Geremia 38:1-4).

Questo è davvero sorprendente. Da questo passaggio scopriamo che Ghedaliah e Pashhur, insieme ad altri, volevano mandare a morte il profeta Geremia.

Ciò che è ancora più sorprendente è che tre anni prima, nel 2003, nella città di Davide è stata trovata un'altra bulla che conteneva il nome di *un'altra* persona menzionata in questo versetto: Jukal figlio di Scelemiah.

Quindi abbiamo, su due manufatti distinti, i nomi degli individui che erano ufficiali alla corte del re Sedekia. Le prove archeologiche hanno finalmente raggiunto la Bibbia!

Prima nel Libro di Geremia ci è stato detto che Pashur percosse Geremia e gli mise i ceppi nella prigione.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Ora Pashhur, figlio di Immer, sacerdote e caposoprintendente della casa dell'Eterno, udì Geremia che profetizzava queste cose. Allora Pashhur percosse il profeta Geremia e lo mise nella prigione che si trovava nella porta superiore di Beniamino presso la casa dell'Eterno. Il giorno seguente Pashhur fece uscire Geremia dalla prigione. Geremia gli disse: “L'Eterno non ti chiama più Pashhur, ma Magor-Missabib. Poiché così dice l'Eterno: Ecco, io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi amici; essi cadranno per la spada dei loro nemici e i tuoi occhi lo vedranno. Darò tutto Giuda nelle mani del re di Babilonia, che li condurrà in cattività a Babilonia e li colpirà con la spada. Inoltre darò tutte le ricchezze di questa città, tutto il prodotto delle sue fatiche e tutte le sue cose preziose, sì, darò tutti i tesori del re di Giuda in mano dei loro nemici che li saccheggeranno, li prenderanno e li porteranno a Babilonia. E tu, Pashhur, e tutti quelli che abitano in casa tua, andrete in cattività, andrai a Babilonia, là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi amici, ai quali hai profetizzato menzogne” (Geremia 20:1-6).

Ci viene detto che Pashhur era un “ufficiale del Tempio del Signore”. Era in qualche modo imparentato con Ghedaliah, che in Geremia 38:1 è chiamato “figlio di Pashhur”.

Ci è stato detto anche che Pashhur percosse il profeta Geremia e lo mise nella prigione a causa della sua profezia contro Gerusalemme e il Tempio. Come abbiamo appena letto, in un momento successivo, Pashhur e Ghedaliah, insieme ad altri, chiesero al re Sedekia di mettere a morte Geremia.

La predizione del profeta Geremia

C'è un'altra cosa da notare. Geremia predisse che le famiglie Pashhur e Immer, tra cui Ghedaliah, sarebbero state portate in cattività a Babilonia. La ragione di questo: la negazione della verità di Dio sull'imminente distruzione di Gerusalemme e del Tempio! Notate anche che Geremia lo ha ribattezzato “Terrore da ogni lato” per quest'uomo, Pashhur, sarebbe stato un terrore non solo per se stesso ma anche per i suoi amici. Perché? Perché negò che Geremia fosse il profeta del Signore, inducendo così la gente a rifiutare il messaggio di Geremia.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il risultato: La storia rivela che Geremia era davvero il profeta di Dio. Tutte le cose specifiche che aveva predetto sono avvenute esattamente come aveva detto.

Ed ecco l'ironia. I nomi di due membri di questa famiglia sono stati dissotterrati circa 2.600 anni dopo che avevano negato ciò che il Signore aveva da dire riguardo ai Giudei, a Gerusalemme e al Tempio attraverso il Suo profeta.

Inoltre, notiamo anche che questa recente scoperta conferma l'esattezza storica delle Scritture secondo cui la famiglia Immer era incaricata dei doveri del Tempio. Sembra che il Signore voglia rendere molto chiaro al mondo che le Sue parole riguardo ai Giudei, a Gerusalemme e al Tempio non possono essere negate, non importa ciò che chiunque tenti di fare. Inoltre, coloro che lo faranno, come la famiglia Immer, saranno severamente giudicati.

Altre conferme dell'esistenza del tempio

Infine, c'è un risultato ironico della profanazione del Monte del Tempio da parte dei musulmani nel 1999. Dalla discarica contenente la terra del Monte sono state scoperte le punte di freccia dell'esercito babilonese del re Nabucodonosor, che distrusse il Primo Tempio nel 587 a.C.

Inoltre, è stata trovata un'altra punta di freccia con segni di essere stata tirata da una catapulta. Questo tipo di strumenti di guerra era usato solo dagli eserciti di Tito il Romano, l'uomo che distrusse il Secondo Tempio.

Pertanto, abbiamo ora alcune delle armi reali degli eserciti che hanno distrutto sia il Primo che il Secondo Tempio. Le prove storiche sono chiare. I templi esistevano e sono stati distrutti, proprio come dice la Bibbia. Ancora una volta vediamo che la Parola di Dio è confermata al di là di ogni dubbio dalle prove tangibili.

Conclusione: I dettagli dei resoconti biblici sono confermati dall'archeologia

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Si potrebbero fornire molti altri esempi. Il punto è che gli autori del Vecchio Testamento hanno mostrato una profonda conoscenza dei tempi.

Questi esempi dimostrano che gli autori delle Scritture vivevano al tempo degli eventi che documentavano e conoscevano le leggi locali, le usanze, la geografia, i titoli e i nomi dei re pagani. Di conseguenza, questo dimostra fortemente l'affidabilità di ciò che è stato scritto.

Osservazioni sulla precisione storica del Vecchio Testamento

Il fatto che la storia principale, così come molti dei dettagli storici incidentali del Vecchio Testamento, sia stata confermata dalle fonti archeologiche e storiche è importante per una serie di motivi.

1. Non si tratta di mitologia

Innanzitutto, questo ci dice che abbiamo a che fare con la storia vera e propria, non con la mitologia. Le storie documentate hanno avuto effettivamente luogo nel mondo antico. Le nazioni erano vere nazioni, gli individui erano persone vere, le città esistevano nel luogo esatto in cui la Bibbia afferma che esistettero, e le usanze e le leggi erano quelle che si praticavano in quel tempo della storia.

2. Gli scritti dovrebbero essere datati al momento degli eventi registrati

In secondo luogo, gli autori non sono solo accurati, ma anche meticolosamente precisi. In altre parole, gli autori del Vecchio Testamento devono essere stati testimoni oculari degli eventi da loro registrati. Di conseguenza, ci sono tutte le ragioni per credere alla tradizionale paternità dei libri biblici. Invece di datare gran parte degli scritti del Vecchio Testamento all'epoca di Esdra, come fanno i critici liberali, dovrebbero essere datati centinaia di anni prima, al momento in cui gli eventi sono stati dichiarati letteralmente accaduti. Pertanto, l'attendibilità degli scritti del Vecchio Testamento è confermata dalle prove.

Insomma, anche se non tutti i dettagli del Vecchio Testamento sono stati o possono essere confermati, troviamo che è venuta alla luce una

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

notevole quantità di informazioni che ha dimostrato l'attendibilità fondamentale delle affermazioni storiche. Il verdetto è che ci si può fidare del Vecchio Testamento.

3. La chiave: Gesù si fidava del Vecchio Testamento

La testimonianza di gran lunga più importante dell'affidabilità del Vecchio Testamento viene da Gesù Cristo. Quando esaminiamo il modo in cui Gesù vedeva la Scrittura, possiamo vedere che si fidava totalmente di essa. Disse che la Parola di Dio era vera.

Santificali nella tua verità, la tua parola è verità (Giovanni 17:17).

Gesù disse anche che le Scritture del Vecchio Testamento erano un'unica unità. Egli disse.

La Scrittura non può essere annullata (Giovanni 10:35).
È chiaro dalle affermazioni di Gesù che Egli credeva che la Bibbia fosse storicamente accurata e senza errori.

Gesù ha confermato alcune delle storie più controverse del Vecchio Testamento

Inoltre, Gesù ha confermato alcune delle storie più ridicolizzate del Vecchio Testamento. È quasi come se avesse fatto di tutto per mettervi il suo marchio di approvazione. Possiamo citare i seguenti esempi.

Esempio 1 Adamo ed Eva

Gesù credeva nel racconto della Genesi sulla creazione - che include la creazione diretta di Adamo ed Eva. Matteo lo registra dicendo:

Ed egli, rispondendo, disse loro: “Non avete voi letto che chi li creò da principio, li creò maschio e femmina? E disse: Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con la propria moglie, e i due diverranno una sola carne” (Matteo 19:4-5).

Usò Adamo ed Eva come esempio dello scopo di Dio nel matrimonio.

Esempio 2 Caino e Abele

Il racconto di Caino che uccide Abele è oggi respinto in molti ambienti, ma Gesù credeva che fosse accaduto. Nel Vangelo di Luca leggiamo:

Dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il tempio; sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione (Luca 11:51).

Secondo Gesù, questa prima storia, registrata nel Libro della Genesi, è storicamente accurata.

Esempio 3 Il diluvio nel giorno di Noè

C'è stato davvero un diluvio ai tempi di Noè, mandato da Dio per distruggere la terra? Gesù pensava che di sì. Egli disse:

Ma come fu ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio, le persone mangiavano, bevevano, si sposavano ed erano date in moglie, fino a quando Noè entrò nell'arca; e non si avvidero di nulla, finché venne il diluvio e li portò via tutti; così sarà pure alla venuta del Figlio dell'uomo (Matteo 24:37-39).

Gesù paragonò le circostanze del Diluvio di Noè a quelle della Sua Seconda Venuta.

Esempio 4 Giona e la grande creatura del mare

Gesù credeva anche che la storia di Giona e della grande creatura marina fosse accaduta letteralmente. In effetti, lo usò come segno della Sua resurrezione.

Ma egli, rispondendo, disse loro: “Questa malvagia e adultera generazione chiede un segno, ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Infatti, come Giona fu tre giorni e tre notti nel ventre del grosso pesce, così starà il Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra. I Niniviti risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

predicazione di Giona; ed ecco, qui c'è uno più grande di Giona” (Matteo 12:39-41).

Contrariamente al punto di vista di molti scettici moderni, Giona esistette davvero. Gesù testimoniò questo fatto.

Esempio 5 Daniele

Anche se oggi la paternità degli scritti di Daniele è spesso rifiutata, Gesù credeva che fosse un vero profeta. Egli disse:

Quando dunque avrete visto l'abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, posta nel luogo santo (chi legge intenda) (Matteo 24:15).

Tutti questi racconti contesi e ridicolizzati del Vecchio Testamento sono stati confermati da Gesù come realmente accaduti. Inoltre, Egli ne ha utilizzati alcuni per illustrare alcuni degli eventi più importanti del Suo ministero - tra cui la Sua risurrezione e la Seconda Venuta. Dal momento che dimostrò di essere il Figlio di Dio, la sua testimonianza risolve la questione: queste storie sono avvenute.

Esempio 6 Gesù parlò del compimento della profezia

Gesù disse anche che alcune predizioni, registrate nel Vecchio Testamento, si sono adempiute nella sua vita e nel suo ministero. Leggiamo quanto segue nel Vangelo di Luca:

Allora cominciò a dir loro: “Oggi questa Scrittura si è adempiuta nei vostri orecchi” (Luca 4:21).

Gesù parlò di Giovanni Battista come il compimento della profezia del Vecchio Testamento. Matteo registra che Gesù disse:

Perché questi è colui del quale è scritto: “Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, egli preparerà la tua strada davanti a te” (Matteo 11:10).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Gesù disse anche che ciò che è stato scritto su di Lui deve essere adempiuto. Marco riporta che Gesù disse:

Ed egli, rispondendo, disse loro: “Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo: Egli dovrà soffrire molte cose ed essere disprezzato. Ma io vi dico che Elia è venuto e gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, come era scritto di lui” (Marco 9:12-13).

In un altro esempio, nel predire il giudizio sulla città di Gerusalemme, Gesù disse quanto segue:

Poiché questi sono giorni di vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte siano adempiute (Luca 21:22).

Gesù considerava autorevoli le predizioni del Vecchio Testamento; Egli supposeva che dovessero essere adempiute.

La Chiesa cristiana, in definitiva, crede che il Vecchio Testamento sia storicamente affidabile grazie alla testimonianza di Gesù Cristo. Gesù sosteneva di essere Dio incarnato. Queste affermazioni sono state successivamente convalidate dalla Sua resurrezione. Risuscitando dai morti, come aveva predetto, Gesù dimostrò di parlare con autorità su tutte le questioni. Poiché Gesù insegnò che il Vecchio Testamento era la Parola di Dio, totalmente accurata in tutto ciò che dice, la Sua testimonianza risolve la questione. Infatti, non c'è conferma più forte della testimonianza di Gesù.

Conclusione sul Vecchio Testamento: È affidabile

Dalle prove a nostra disposizione, concludiamo che ci sono tutte le ragioni per credere che il Vecchio Testamento sia storicamente accurato.

L'affidabilità storica del Nuovo Testamento

L'affermazione del Nuovo Testamento è che Dio Figlio sia diventato un essere umano nella Persona di Gesù Cristo. Inoltre, Gesù visse, morì e risuscitò dai morti in un certo momento della storia. Pertanto, se si vuole

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

credere a queste affermazioni, è essenziale che il Nuovo Testamento sia storicamente accurato.

Quando il Nuovo Testamento affronta questioni storiche, troveremo che è accurato e affidabile. Tre sono i punti importanti da sottolineare.

1. I libri del Nuovo Testamento sono una testimonianza di fonte primaria: Gli autori erano lì

Mentre esaminiamo il testo del Nuovo Testamento, osserviamo che gli autori dei vari libri hanno affermato di essere testimoni oculari degli eventi che hanno registrato, oppure di aver raccolto testimonianze oculari. Per esempio, Giovanni testimoniava di cose che i credenti vedevano, ascoltavano e toccavano. Lui scrisse:

Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita (e la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna che era presso il Padre e che è stata manifestata a noi) (1 Giovanni 1:1-2).

Giovanni sapeva che quello che stava scrivendo era vero perché era presente ed osservava i fatti.

Luca, l'autore del terzo vangelo, scrisse queste parole sul suo libro.

Poiché molti hanno intrapreso ad esporre ordinatamente la narrazione delle cose che si sono verificate in mezzo a noi, come ce le hanno trasmesse coloro che da principio ne furono testimoni oculari e ministri della parola, è parso bene anche a me, dopo aver indagato ogni cosa accuratamente fin dall'inizio, di scrivertene per ordine, eccellentissimo Teofilo, affinché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate (Luca 1:1-4).

Questa dichiarazione di Luca ci dice che:

1. Luca non è stato testimone oculare degli eventi che ha registrato.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

2. Ma egli, come quelli prima di lui, ha fatto un uso attento dei resoconti dei testimoni oculari.
3. Luca aveva accesso ad altre narrazioni, documenti scritti come i suoi.
4. Luca sentiva il bisogno di un ulteriore resoconto.
5. Il suo resoconto è ordinato.
6. Il suo scopo finale è la verità.

Il fatto che gli autori del Nuovo Testamento abbiano rivendicato una tale evidenza oggettiva, completa e di prima mano riguardo a Gesù Cristo è della massima importanza. Le prove che forniscono non sono immaginarie. Le affermazioni dei testimoni sono invece dirette e affidabili.

2. Videro Gesù risorto

Troviamo ripetutamente gli scrittori del Nuovo Testamento che si appellano alle dichiarazioni di testimoni oculari. Il giorno di Pentecoste, circa cinquanta giorni dopo la morte di Gesù, Pietro disse alla folla che si era radunata che lui e gli altri discepoli avevano visto il Cristo risorto. Egli disse:

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; e di questo noi tutti siamo testimoni (Atti 2:32).

I discepoli di Gesù sono stati testimoni oculari del Cristo risorto. Questa era la loro costante rivendicazione.

Pietro avrebbe poi scritto la sua testimonianza:

Infatti non vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole abilmente escogitate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà. Egli ricevette infatti da Dio Padre onore e gloria, quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: “Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto”. E noi udimmo questa voce

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

recata dal cielo, quando eravamo con lui sul monte santo (2 Pietro 1:16-18).

Si noti l'enfasi che i discepoli di Gesù sono stati "testimoni oculari" degli eventi che hanno avuto luogo.

3. Il Nuovo Testamento riporta dettagli dei testimoni oculari

Anche i vangeli sono pieni di dettagli che un testimone oculare ricorderebbe. Per esempio, leggiamo nel Vangelo di Giovanni:

Maria allora prese una libbra di olio profumato di nardo autentico di gran prezzo, ne unse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli; e la casa fu ripiena del profumo di quest'olio (Giovanni 12:3).

Il fatto che l'autore Giovanni abbia menzionato in modo vivido come la fragranza riempisse la casa è un'indicazione del fatto che lui era presente quando questo evento ha avuto luogo: Si ricordò del profumo.

Il Nuovo Testamento è pieno di riferimenti come questi. Il punto è che chi ha riferito questi eventi della vita di Gesù era presente quando sono avvenuti i fatti. Erano testimoni oculari!

4. Il Nuovo Testamento è stato scritto subito dopo gli eventi che narra

Gli autori del Nuovo Testamento affermano di essere testimoni oculari della vita e del ministero di Gesù Cristo. Inoltre i fatti ci portano a credere che i loro scritti siano stati composti subito dopo gli eventi.

L'anno esatto in cui Gesù è morto e risorto è in discussione. Le date più probabili sono gli anni 30 d.C. e 33 d.C. Ci sono forti prove che i quattro Vangeli sono stati composti prima dell'anno 70 d.C. Le prove di una data precoce dei Vangeli sono le seguenti.

La città di Gerusalemme e il tempio erano ancora esistenti quando furono scritti i Vangeli

Ciascuno dei primi tre Vangeli contiene predizioni di Gesù sulla distruzione della città di Gerusalemme e del tempio (Matteo 24; Marco

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

13; Luca 21). Il Signore ha chiarito che la città e il tempio sarebbero stati presto distrutti a causa del loro rifiuto di Lui come Messia.

Sappiamo che Tito il Romano distrusse la città e il tempio nell'anno 70 d.C. Questo è un fatto storico.

Tuttavia, nessuno dei quattro vangeli registra il compimento delle profezie di Gesù. È difficile immaginare che il compimento di queste predizioni non sarebbe stato registrato se i vangeli fossero stati scritti dopo il verificarsi di questi eventi. Poiché i vangeli non registrano il loro adempimento, c'è una forte indicazione che questi documenti sono stati scritti prima che Gerusalemme e il tempio fossero distrutti.

Riassumendo, dal momento che Gesù è morto e risorto nel 30 d.C. o nel 33 d.C., se i vangeli fossero stati scritti prima della distruzione di Gerusalemme e del tempio, i vangeli sarebbero stati composti entro quarant'anni dagli eventi.

Tuttavia, questo non è l'unico indizio che i vangeli siano stati scritti precocemente.

Il libro degli Atti dà un indizio sulla data dei Vangeli

Anche il Libro degli Atti ci dà un indizio su quando sono stati scritti i quattro Vangeli. Gli Atti documentano i momenti più importanti della vita e del ministero dell'apostolo Paolo. Si concludono con Paolo a Roma, in attesa del processo davanti a Cesare.

E Paolo rimase due anni interi nella casa che aveva presa in affitto e accoglieva tutti coloro che venivano da lui, predicando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo con tutta franchezza senza alcun impedimento (Atti 28:30-31).

I due anni che Paolo trascorse a Roma furono probabilmente il 60 e il 61 d.C. Eppure la morte di Paolo non è registrata nel Libro degli Atti. Si deduce, quindi, che gli Atti furono scritti quando Paolo era ancora vivo. Poiché ci sono buone prove che Paolo morì nella persecuzione neroniana del 66 d.C., il Libro degli Atti può essere datato molto probabilmente dopo il 61 d.C. e prima del 66 d.C..

Il Vangelo di Luca è stato scritto prima degli Atti

Se gli Atti sono stati scritti tra il 61 e il 66 d.C., questo ci aiuta a datare i quattro Vangeli. Perché è così? Il Libro degli Atti è la seconda metà di un trattato scritto da Luca a un uomo chiamato Teofilo. Poiché sappiamo che il Vangelo di Luca è stato scritto prima del Libro degli Atti, possiamo datare il Vangelo di Luca intorno al 60 d.C. o forse anche prima.

Il fratello che era ben noto potrebbe essere stato Luca

Ci possono essere ulteriori prove per una data ravvicinata per il Vangelo di Luca. Paolo scriveva di un fratello che era conosciuto tra le chiese per il Vangelo. Egli disse:

Con lui abbiamo mandato il fratello la cui lode nella predicazione dell'evangelo si è sparsa in tutte le chiese (2 Corinzi 8:18).

C'è un'antica testimonianza che si riferisce a Luca e al suo vangelo "scritto". Se questo parla di Luca e del vangelo che egli compose, allora lo abbiamo ben noto a metà degli anni cinquanta del primo secolo, poiché la Seconda lettera ai Corinzi fu probabilmente scritta nell'anno 56 d.C. o 57 d.C.. Questo collocherebbe la composizione di Luca entro venticinque anni dagli eventi della vita di Cristo.

Matteo o Marco potrebbero essere stati una fonte per Luca

Ci sono altre prove. Nel suo prologo Luca ci dice che ha usato delle fonti per comporre il suo vangelo. Questo potrebbe includere fonti scritte.

Poiché molti hanno intrapreso ad esporre ordinatamente la narrazione delle cose che si sono verificate in mezzo a noi, come ce le hanno trasmesse coloro che da principio ne furono testimoni oculari e ministri della parola, è parso bene anche a me, dopo aver indagato ogni cosa accuratamente fin dall'inizio, di scrivertene per ordine, eccellentissimo Teofilo, affinché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate (Luca 1:1-4).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Questo può anche essere un riferimento specifico di Luca che usa il Vangelo di Marco come fonte scritta. Nel versetto due Luca dice di aver preso le informazioni per il suo vangelo da coloro che erano “testimoni oculari” e “ministri” della parola. Il termine tradotto “ministro” è la parola greca *huparetas*.

È interessante notare che Giovanni Marco, lo scrittore del secondo vangelo, in Atti 13:5 è chiamato da Luca un “ministro” (la stessa parola greca *huparetas*). Pertanto, è possibile che questo possa essere un riferimento a Marco come una delle sue fonti scritte.

Se Luca ha usato Marco come fonte, allora il Vangelo di Marco deve essere stato scritto prima di Luca. Questo ci porta ancora più vicini al momento in cui gli eventi hanno avuto luogo.

Si è sempre creduto che Matteo fosse stato scritto per primo

Questo ci porta al punto successivo. Secondo la testimonianza unanime della chiesa primitiva Matteo fu il primo vangelo scritto. Il padre della chiesa, Eusebio, colloca la data del vangelo di Matteo nel 41 d.C. Se la testimonianza antica è vera, e non c'è motivo di dubitarne, allora abbiamo una terza fonte indipendente sulla vita di Cristo scritta durante il periodo dei testimoni oculari.

Giovanni è stato testimone oculare degli avvenimenti

Si presume che il Vangelo di Giovanni sia stato l'ultimo dei quattro vangeli composti. Giovanni testimoniò di essere un testimone oculare degli eventi da lui registrati. Egli disse:

Or Gesù fece ancora molti altri segni in presenza dei suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro. Ma queste cose sono state scritte affinché voi crediate che Gesù è il Cristo il Figlio di Dio e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome (Giovanni 20:30-31).

Giovanni scrisse anche:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace (Giovanni 21:24).

È chiaro che Giovanni affermò di essere stato presente quando si verificarono gli eventi della vita di Gesù.

Ci sono prove all'interno del Vangelo di Giovanni che avvalorano la tesi di una data ravvicinata

Il testo stesso dimostra che Giovanni scrisse prima del 70 d.C. Leggiamo la seguente descrizione di Gerusalemme nel quinto capitolo di Giovanni:

Or a Gerusalemme, vicino alla porta delle pecore, c'è una piscina detta in ebraico Betesda, che ha cinque portici (Giovanni 5:2).

Giovanni descrive la porta delle pecore come ancora in piedi al tempo in cui scrisse. Non avrebbe potuto fare questa dichiarazione dopo il 70 d.C. perché non c'era una porta per le pecore. La porta delle pecore fu distrutta nell'anno 70 d.C., insieme al resto della città di Gerusalemme. L'implicazione logica è che Giovanni scrisse il suo vangelo prima che la città di Gerusalemme fosse distrutta.

Conclusione: Ci sono prove per una data ravvicinata per i quattro Vangeli

Raccogliendo tutte le prove storiche e testuali, diventa chiaro che i quattro vangeli sono stati composti in una data molto ravvicinata sia da testimoni oculari, sia da coloro che hanno registrato la testimonianza oculare. Pertanto, abbiamo tutte le ragioni per fidarci di ciò che hanno scritto.

5. Gli scrittori sono stati storicamente accurati

Tenendo conto di questi fattori, non dobbiamo sorprenderci di apprendere che il Nuovo Testamento è storicamente accurato. I resoconti degli autori del Nuovo Testamento coincidono, a quanto ci risulta, con la storia secolare. Per quanto riguarda l'attendibilità del Nuovo Testamento, è necessario fare i seguenti commenti.

Le persone esistettero davvero

Ci sono numerose linee di prova che dimostrano che le persone citate nel Nuovo Testamento erano figure storiche.

I nomi o le somiglianze di personaggi del Nuovo Testamento sono stati trovati su statue o monete

Nel Nuovo Testamento sono menzionati diversi individui la cui somiglianza è stata trovata sia su statue che su monete. Altri hanno il loro nome su una moneta, ma senza nessuna somiglianza. Sono i seguenti.

1. I Cesari

Nel Nuovo Testamento sono citati quattro diversi Cesari, anche se solo tre di essi per nome.

Augusto, l'imperatore romano che regnò dal 27 a.C. al 14 d.C., era l'imperatore al tempo della nascita di Gesù (Luca 2:1). La sua immagine si trova su monete e statue.

L'imperatore romano Tiberio, 14-37 d.C., governò al tempo del ministero pubblico di Gesù (Matteo 22:17; Marco 12:14-17 Luca 3:1: 20:22-25; 23:2; Giovanni 19:12,15). La sua effigie si trova anche sulle statue e sulle monete.

L'imperatore romano Claudio governò dal 41 al 54 d.C. È lui che ordinò ai Giudei di lasciare Roma (Atti 11:28; 17:7; 18:2). Ci sono anche delle monete e delle statue che portano la sua immagine.

Nerone, anche se non è nominato, è il Cesare a cui Paolo si appellò. Egli viene menzionato nei seguenti brani: Atti 25:11,12, 21; 26:32, 28:19, Filippesi 4:22. Egli regnò dal 54-68 d.C. La sua immagine è stata trovata sulle monete.

2. Gli Erodi

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Nel Nuovo Testamento si parla di diversi Erodi. Le prove dimostrano che anche loro erano personaggi storici.

Erode il Grande governava la Giudea al momento della nascita di Gesù (Matteo 2:1), era il sovrano malvagio che ordinò il massacro degli innocenti a Betlemme. Il suo nome è stato trovato sulle monete.

Erode Antipa era chiamato Erode il Tetrarca nel Nuovo Testamento (Luca 3:1). Ci sono delle monete con l'iscrizione "Erode il Tetrarca". Ci sono anche iscrizioni su monete di bronzo dove si legge "Erode il Tetrarca A Gaio Cesare Germanico".

Erode Agrippa I fu sovrano della Giudea dal 27-44 d.C. Egli è colui che perseguì i membri della chiesa primitiva (Atti 12:1-23; Atti 23:35). Sono state trovate delle monete con l'iscrizione "Il Grande Re Agrippa, Amico di Cesare".

Erode Agrippa II, figlio di Erode Agrippa, governò la regione della Galilea dal 56-93 d.C.. Paolo si appellò a lui prima di andare a Roma (Atti 25:13-26:32). La sua effigie è stata trovata sulle monete.

3. Altri personaggi del Nuovo Testamento

Aretas IV fu il re dei Nabatei dal 9 a.C.-A.D. 40. Fu il governatore di Damasco che tentò di arrestare Paolo (2 Corinzi 11:32). Sono state trovate monete con la sua riproduzione.

Così, le monete del periodo del Nuovo Testamento mostrano che i leader menzionati erano personaggi storici reali. Non si tratta di mitologia!

Ponzio Pilato era prefetto di Giudea

Per molti anni si è discusso dell'esistenza e del titolo di Ponzio Pilato, il governatore romano che presiedette il processo a Gesù. Negli scrittori romani successivi, così come in quasi tutte le opere di riferimento della Bibbia, Pilato è indicato come il "procuratore" della Giudea. Secondo il Nuovo Testamento, egli è chiamato "governatore", non procuratore.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Nel 1961, sulla costa di Israele nella città di Cesarea, fu scoperta una pietra di 60 centimetri per 90 centimetri che recava un'iscrizione in latino. La traduzione dell'iscrizione è la seguente:

Ponzio Pilato, prefetto della Giudea, consegnò il Tiberico ai Cesariani

Questa è la prima prova archeologica dell'esistenza di Pilato. Ciò che è interessante dell'iscrizione è il titolo che gli viene dato - Prefetto di Giudea. Ora sappiamo che il titolo di "Procuratore" non veniva usato all'epoca per i governatori romani. Questo titolo è entrato in uso solo in un periodo successivo.

Durante il regno dell'imperatore Claudio, 41-54 d.C., il titolo di governatore romano passò da prefetto a procuratore. Anche se i successivi scrittori romani diedero a Pilato il titolo sbagliato, il Nuovo Testamento non lo fece. Lo chiama governatore, non procuratore. Riassumendo, il Nuovo Testamento non ha sbagliato a descrivere la sua posizione ufficiale, mentre alcuni dei successivi scrittori romani si sono sbagliati.

E' stato ritrovato il sarcofago del sommo sacerdote Caifa

Un esempio apparentemente sorprendente di conferma extrabiblica dell'esistenza di un personaggio del Nuovo Testamento si trova nella scoperta delle ossa del Sommo Sacerdote Caifa. Il Nuovo Testamento dice che Caifa è colui che presiedette uno dei processi di Gesù. Matteo scrisse:

Or quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero da Caiifa, sommo sacerdote, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani (Matteo 26:57).

Nel 1990, le ossa di Caifa sono state apparentemente scoperte in un ossario di pietra calcarea, o sepolcro, che fu trovato nella città vecchia di Gerusalemme. L'iscrizione sul sepolcro riccamente ornato recitava: "Giuseppe figlio di (o, della famiglia di) Caifa". Sappiamo dallo scrittore ebreo del primo secolo Flavio Giuseppe che questo era il nome completo di Caifa. Si trattava dei primi resti fisici che sono stati scoperti di una persona menzionata nelle Scritture.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Dobbiamo notare che non tutti concordano sul fatto che questo fosse il vero e proprio sepolcro di Caifa. Tuttavia, le prove hanno costretto molti studiosi ad accettare l'identificazione.

Questi sono alcuni dei tanti esempi che potrebbero essere forniti ad ulteriore conferma biblica dei personaggi del Nuovo Testamento. Di nuovo, sottolineiamo che il Nuovo Testamento ha a che fare con personaggi storici reali e non con personaggi mitologici.

B. I riferimenti geografici sono corretti

Non solo scopriamo che le persone citate nel Nuovo Testamento sono effettivamente esistite, ma scopriamo anche che i riferimenti geografici sono precisi.

Le città erano reali

Analizzando il Nuovo Testamento, scopriamo che contiene una serie di riferimenti geografici specifici. Infatti, i quattro vangeli registrano vari luoghi in cui si è svolto il ministero di Gesù. Le prove dimostrano che l'esistenza delle città menzionate nei quattro vangeli è nota nel primo secolo. Infatti, l'esatta ubicazione di quasi tutte è stata stabilita con certezza. Ciò include città come Nazaret, Cana, Betlemme, Capernaum, Corazin, Betsaida e Tiberio. In altre parole, stiamo parlando di luoghi reali.

Le strutture fisiche esistevano

Inoltre, c'erano alcune strutture fisiche che sono menzionate nei Vangeli che ora sono note per essere esistite. Per esempio, abbiamo una serie di riferimenti alle sinagoghe dove Gesù insegnava.

Tuttavia, per molto tempo non sono stati scoperti resti fisici di nessuna sinagoga del primo secolo. Questo ha portato i critici a negare che Gesù insegnasse effettivamente nelle sinagoghe. Ma non è più così. Sono state scoperte diverse sinagoghe del primo secolo. Lo studioso Craig Evans osserva quanto segue:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

La maggior parte degli archeologi parlano ora di otto o nove sinagoghe che risalgono all'epoca precedente agli anni Settanta (Craig Evans, *Gesù E Il Suo Mondo: Le Prove Archeologiche*, Westminster, John Knox Press, Louisville, Kentucky, 2012, p. 45).

Nella città di Capernaum sono state trovate rovine che potrebbero essere state proprio la casa di Simon Pietro. Sui resti di una casa del primo secolo è stata costruita una chiesa del quinto secolo. Se queste sono le rovine della casa di Simon Pietro, allora questo è il luogo in cui Gesù soggiornò nella città di Capernaum.

Dunque, quando si tratta di riferimenti geografici, il Nuovo Testamento si dimostra preciso.

Gli autori conoscevano le usanze locali dell'epoca

Le usanze che si praticavano nel primo secolo sono coerenti con quelle registrate nel Nuovo Testamento. Infatti, troviamo che queste usanze sono collegate in modo minuziosamente preciso. Per esempio, nel Vangelo di Luca leggiamo il seguente resoconto.

E il giorno dopo egli si recò in una città, chiamata Nain; e con lui andavano molti dei suoi discepoli e una grande folla. E quando fu vicino alla porta della città, ecco che si portava a seppellire un morto, figlio unico di sua madre, che era vedova; e una grande folla della città era con lei. Appena la vide, il Signore ne ebbe compassione e le disse: “Non piangere!”. Accostatosi, toccò la bara, e i portatori si fermarono, allora egli disse: “Giovinetto, io ti dico, alzati!”. E il morto si mise a sedere e cominciò a parlare. E Gesù lo consegnò a sua madre (Luca 7:11-15).

Al tempo di Cristo, c'erano diverse usanze relativamente alle donne che camminavano in una processione funebre. In Giudea, la zona intorno a Gerusalemme, l'usanza era che le donne camminassero dietro la processione funebre. Il feretro guidava il cammino con le donne che lo seguivano.

Però, nella regione della Galilea, l'usanza era invertita. Le donne camminavano davanti alla processione funebre con il feretro dietro di

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

loro. La descrizione fornita da Luca dimostra la minuziosa accuratezza del suo resoconto.

Luca dice che Gesù cominciò a parlare con la madre del bambino morto, e poi toccò il feretro del morto. In quel momento la processione funebre si fermò - perché seguiva dietro di lei e il feretro. Questo sarebbe stato vero solo nella regione della Galilea. Se questa storia fosse stata ambientata in Giudea, allora non sarebbe andata così - le donne avrebbero seguito la processione.

Il fatto che Luca constati che la processione si fermò quando Gesù toccò il feretro, dimostra la minuziosa accuratezza del suo resoconto.

Riassunto: Il Nuovo Testamento corrisponde alle prove storiche

Pertanto, se si considerano tutte le prove, si scopre che il Nuovo Testamento corrisponde alla storia nota di quel tempo. Le persone erano persone vere, le città esistevano, le usanze erano esattamente come dichiarate, e gli eventi erano effettivamente accaduti. Lo studioso Craig Evans offre una sintesi adeguata:

C'è anche un argomento molto importante a favore dell'attendibilità generale dei Vangeli del Nuovo Testamento, e che riguarda quella che viene chiamata verosimiglianza; cioè, ciò che i Vangeli descrivono corrisponde a come erano realmente le cose nella Palestina ebraica del primo secolo. I Vangeli e gli Atti del Nuovo Testamento mostrano una grande verosimiglianza. Parlano di persone reali (come Ponzio Pilato, Erode Antipa, Annas, Caifa, Erode Agrippa I e II, Felice e Festo) e di avvenimenti reali (le morti di Giovanni Battista e di Agrippa I). Parlano di luoghi reali (villaggi, città, strade, laghi e montagne) che vengono identificati e corroborati da altre fonti storiche e dall'archeologia. Parlano di usanze reali (la Pasqua, la purezza, il Sabato, la legge sul divorzio), delle istituzioni (la sinagoga, il tempio), degli uffici/ufficiali (i sacerdoti, gli esattori delle tasse, i governatori romani, i centurioni romani) e delle credenze (dei farisei e dei sadducei; l'interpretazione delle Scritture). Il coinvolgimento di Gesù con i suoi contemporanei, sia sostenitori che avversari, rispecchia una comprensione delle Scritture e della teologia che oggi

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

conosciamo, grazie ai Manoscritti del Mar Morto e alla letteratura collegata, come attuale nella Palestina ebraica prima dell'anno 70 (Craig Evans, *Gesù E Il Suo Mondo: Le Prove Archeologiche*, Westminster, John Knox Press, Louisville, Kentucky, 2012, p. 9)

In altre parole, ogni riferimento storico che troviamo corrisponde alla realtà conosciuta del mondo in cui Gesù ha vissuto. Non si tratta di favole!

Erano minuziosamente accurati

C'è un ultimo punto che va sottolineato. Uno dei segni della veridicità è la precisione nei piccoli dettagli, apparentemente insignificanti. Come abbiamo notato, scopriamo che gli autori del Nuovo Testamento erano precisi in ambiti che non avevano una rilevanza significativa. I riferimenti a dettagli insignificanti si rivelano storicamente accurati. Questa è un'altra indicazione dell'affidabilità di tutto il loro resoconto. Se sono stati così meticolosi da registrare con precisione questi dettagli insignificanti, quanto più si saranno preoccupati dei fatti principali?

Conclusione sul Nuovo Testamento: È affidabile

Come era vero per il Vecchio Testamento, troviamo che ci si può fidare anche del Nuovo Testamento in tutto ciò che dice. Tutto ciò che conosciamo in merito ci porta a concludere che è totalmente affidabile. Gli autori si sono dichiarati testimoni oculari, le prove indicano che hanno scritto subito dopo gli avvenimenti e le prove archeologiche e letterarie dimostrano che erano storicamente precise. Ciò significa che possiamo fidarci degli eventi che documenta, così come della spiegazione divina del significato di questi avvenimenti.

Riassumendo, la Bibbia è un documento storicamente preciso. Questo è il verdetto che le prove richiedono.

Riassunto del Motivo 4: La precisione storica della Bibbia

Anche se la Bibbia ci racconta avvenimenti accaduti migliaia di anni fa, le prove dimostrano chiaramente che si tratta di un documento storico

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

accurato, e che ci si può fidare come fonte autorevole. Entrambi i testamenti si trovano ad essere storicamente accurati nei dettagli che danno delle persone, dei luoghi e degli eventi che registrano.

A proposito di questa “meraviglia della Bibbia” occorre fare una serie di osservazioni importanti.

In primo luogo, l'accuratezza storica delle Scritture è una questione importante. Infatti, le affermazioni della Scrittura sono che Dio ha agito molte volte nella nostra storia. Essendo questo il caso, i riferimenti storici alle Sue opere potenti devono essere precisi; devono corrispondere alla realtà conosciuta.

In secondo luogo, troviamo che le persone, i luoghi e gli avvenimenti documentati nelle Scritture corrispondono a ciò che conosciamo del mondo antico. Per quanto possiamo dire, queste persone sono effettivamente esistite quando la Bibbia diceva che esistevano e questi eventi si sono verificati come attestano le Scritture. Non solo gli autori delle Scritture sono precisi, ma ci sono molti esempi in cui troviamo che sono minuziosamente precisi. Anche dei dettagli insignificanti sono registrati con estrema precisione.

Mentre questo fatto, di per sé, non fa della Bibbia la Parola di Dio; per essere la Parola di Dio deve corrispondere a ciò che sappiamo del mondo antico. Le prove dicono che è così.

Questo è ciò che dovremmo aspettarci dalle Scritture. Per esempio, i libri del Nuovo Testamento sono stati scritti subito dopo gli eventi. Sono stati registrati da testimoni oculari o da coloro che hanno registrato la testimonianza oculare. Di conseguenza, non sorprende che i loro resoconti di ciò che è avvenuto siano storicamente accurati.

In sintesi, possiamo dire con sicurezza che la precisione storica delle Scritture è una vera meraviglia.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Motivo 5

**La
rispettabilità scientifica della Bibbia**

Dov'eri tu quando io gettavo le fondamenta della terra? Dillo, se hai tanta
intelligenza (Giobbe 38:4).

Motivo 5

La rispettabilità scientifica della Bibbia

La Bibbia è stata scritta in quella che viene definita l'era pre-scientifica (prima dell'avvento della scienza moderna). Anche se non è un libro scientifico, una delle meraviglie della Bibbia è la sua notevole rispettabilità scientifica. Occorre fare una serie di osservazioni introduttive.

1. La scienza è amica o nemica della Bibbia?

Un cristiano come dovrebbe vedere la scienza? La scienza è amica o nemica della Bibbia? Il cardinale Barberini, amico dell'astronomo Galileo, una volta gli disse: "Tu insegna come vadia il cielo, noi insegniamo come si vadia al cielo". Il Cardinale ha insinuato che la scienza non è né amica né nemica della fede cristiana perché ognuno ha obiettivi diversi.

La Bibbia e la scienza, tuttavia, sono strettamente correlate. Le Scritture insegnano che Dio ha creato l'ordine naturale. Ciò significa che Dio ha creato la materia stessa che lo scienziato studia. La Bibbia e la scienza possono avere obiettivi diversi, ma l'una non può ignorare l'altra.

2. La scienza e le Scritture non affermano due cose diverse

Oggi molti credono che la Bibbia e la scienza si escludano a vicenda, che siano in totale contraddizione tra loro. Una volta esaminati i fatti, però, scopriremo che questo non è vero.

Infatti, se il Dio della creazione è anche il Dio della salvezza, allora tale conflitto è impossibile. Lo stesso Dio non creerebbe una testimonianza nella cronaca materiale dell'universo per poi creare una testimonianza completamente contraddittoria nella cronaca scritta della Bibbia.

3. La scienza non è un nemico delle Scritture; lo scientismo invece sì

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Sebbene la vera scienza non sia in conflitto con la Bibbia, alcune conclusioni scientifiche lo sono. Il termine “scientismo” è spesso utilizzato dagli scrittori per descrivere la mentalità di certi scienziati che interpretano i loro dati con una particolare prospettiva filosofica che elimina la possibilità di qualsiasi cosa miracolosa o soprannaturale.

Il compito dello scienziato è quello di testare, ripetere, osservare e registrare i dati. Lo scientismo, che va oltre il campo della scienza, accetta le cose solo in un ordine naturale e interpreta tutti i dati in quel contesto. Tuttavia, questa non è scienza. Lo scienziato dovrebbe formulare una teoria che si adatti al meglio a tutti i fatti, indipendentemente dalle conclusioni. Mentre alcuni scienziati possono essere in disaccordo con la Bibbia, i fatti della scienza non lo sono. Quindi, la scienza non è nemica del cristianesimo.

4. La scienza ed i miracoli

Quando si affronta il tema della Bibbia e della scienza, di solito sorge la questione dei miracoli. Poiché viviamo in un'epoca scientifica, non più vincolata da molte superstizioni del passato, alcuni ritengono che la scienza moderna abbia escluso il miracoloso perché ora abbiamo una comprensione migliore di come funziona l'universo. A differenza delle persone del passato, oggi siamo in grado di spiegare il perché le cose accadono grazie alla nostra conoscenza delle leggi naturali.

Tuttavia, le leggi naturali non spiegano i miracoli registrati nella Bibbia. Le leggi che la scienza moderna ha formulato non escludono la possibilità, o la probabilità, di miracoli. Infatti, le leggi scientifiche non sono affatto leggi, ma teorie che vengono modificate di volta in volta quando si trovano nuove prove o spiegazioni.

5. La terminologia sui miracoli è importante

Per quanto riguarda i miracoli e le leggi della scienza, molte delle idee sbagliate hanno a che fare con la terminologia. Un miracolo può essere definito semplicemente come un evento che sconvolge l'ordine normale delle cose. Dobbiamo stare attenti quando parliamo delle “leggi della scienza”. La gente usa frasi come “infrangere le leggi della scienza” e “leggi scientifiche inalterabili”. Per il non scienziato sembra una cosa

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

impossibile da fare ma non è così. Le leggi scientifiche sono delle generalizzazioni fatte dall'osservazione umana sui rapporti di causa ed effetto.

Per esempio, abbiamo osservato nel corso della storia che una persona che muore di crocifissione rimane morta. Non si alza tre giorni dopo e non va in giro. Da questa osservazione formuliamo una legge della scienza, cioè le persone crocifisse non si alzano e non vanno in giro. Il pensiero alla base di questa e di altre leggi scientifiche è che ciò accadrà ovunque, e in ogni caso.

6. Le leggi scientifiche descrivono gli eventi normali

Ma una legge scientifica non detta un evento, né lo spiega. Generalizza e descrive ciò che accade normalmente. Eppure, la legge non determina ciò che accadrà sempre. Se ci sono prove schiaccianti che in una particolare occasione una persona crocifissa si è alzata dopo tre giorni, non ci si può appellare alla legge scientifica per negare i fatti del caso.

Di conseguenza, dobbiamo stare attenti a usare frasi come “infrangere le leggi della scienza” quando si tratta di spiegare certi eventi insoliti o miracolosi. Le cosiddette leggi sono solo osservazioni di ciò che noi, come esseri umani, vediamo normalmente. Non ci dicono perché un evento accade o che un evento accadrà sempre.

Pertanto, non si possono richiamare le leggi della scienza per escludere i miracoli. I miracoli, per definizione, sono eventi che non sono nell'ordine normale delle cose. Le leggi scientifiche non escludono in alcun modo il miracoloso.

La scienza è limitata: Non può rispondere a molte domande cruciali

Perché è iniziata la vita sulla terra? Perché siamo qui su questo pianeta? Qual è lo scopo della nostra esistenza? C'è un'Intelligenza che ha progettato l'universo o tutto è frutto del caso? Se un'Intelligenza ha creato l'universo, chi è Lui?

Purtroppo, la scienza non potrà mai rispondere alle domande di cui sopra. Può solo descrivere il nostro universo e il modo in cui funziona regolarmente. La scienza, come vedremo, è limitata in ciò che può dirci. Bisogna fare le seguenti considerazioni a proposito dei limiti della scienza.

1. Gli scienziati non possono osservare direttamente il passato

Una limitazione della scienza è che non può osservare direttamente il passato. Gli scienziati studiano la terra come è oggi. Gli scienziati che fanno osservazioni attraverso un microscopio o un telescopio registrano il nostro universo nella sua forma attuale. La scienza può raccogliere prove sul passato, ma non può provare ciò che è accaduto. Questo perché la scienza si basa su una verifica ripetibile.

Il metodo scientifico richiede osservazioni multiple, dirette o indirette di eventi ripetibili. Lo scienziato in laboratorio fa il suo esperimento oggi e si aspetta di poterlo fare di nuovo domani con gli stessi risultati.

Poiché non è possibile trarre conclusioni su eventi o circostanze del passato come risultato dell'osservazione diretta o della sperimentazione, ciò li pone al di fuori dell'ambito della "prova scientifica".

2. Alcune cose vanno oltre l'indagine scientifica

Poiché nessun essere umano può osservare direttamente il passato, non si può rispondere scientificamente a nessuna domanda sulle nostre origini, perché le domande sulle prime origini riguardano eventi che sono per sempre nel passato. Le origini stesse dell'universo e della vita sulla terra non possono essere ripetute. Né c'è stato nessun essere umano in vita per osservarli e registrarli. Quindi, le domande sull'origine della vita e dell'universo non possono essere considerate con il metodo scientifico della sperimentazione e della ripetizione. Pertanto, qualsiasi conclusione su questi argomenti si basa in definitiva sulla fede, non su prove scientifiche.

3. C'è una distinzione tra scienza funzionale e scienza sulle origini

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

A volte le persone confondono la “scienza sperimentale”, o “scienza funzionale”, cose che possono essere testate e ripetute, con la “scienza sulle origini”; cose che non possono essere né ripetute né testate. Poiché si tratta di un errore comune, è importante comprendere la distinzione.

La “scienza sulle origini” o “scienza storica” si occupa di cose che non sono né testabili né ripetibili; l'inizio dell'universo. Poiché l'inizio dell'universo è già avvenuto e non può mai essere ripetuto, non esiste un test scientifico che possa darci la risposta su ciò che è successo esattamente. Infatti, non possiamo riprodurre i nostri inizi.

Pertanto, dobbiamo fare la distinzione tra la scienza sperimentale, che dà risultati riproducibili nel presente, e la scienza “storica”, o “di origine”, che tenta di fare inferenze colte su ciò che può essere accaduto una volta in un passato non visto. Purtroppo, la scienza sperimentale o operativa è spesso confusa con la scienza di origine o storica. Dobbiamo stare attenti a non fare questo.

4. Gli scienziati esercitano anche la fede

Questo ci porta al punto successivo: gli scienziati esercitano la fede. Anche se spesso c'è la percezione che lo scienziato evoluzionista si occupi di fatti mentre la persona che si fida della Bibbia opera esclusivamente in base alla fede, questo non è il caso. Quando si tratta la questione delle origini, lo scienziato non credente è una persona di fede tanto quanto lo scienziato credente o il teologo.

In realtà, ci sono solo due alternative che una persona può avere rispetto alle nostre origini: (1) credere in un Creatore o (2) credere che tutto sia accaduto per puro caso. Non ci sono altre scelte. Inoltre, indipendentemente da ciò che una persona assume sulle nostre origini, lo fa per fede. Difatti, sia la spiegazione della posizione creazionista sia di quella evoluzionista richiede che una persona eserciti la fede. È fondamentale capire questo.

Sebbene la teoria dell'evoluzione sia la spina dorsale della scienza moderna, la scienza moderna è in una posizione strana perché la teoria dell'evoluzione casuale è una teoria non dimostrata e non dimostrabile.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Creedere nella teoria dell'evoluzione è fondamentalmente la stessa cosa che credere nella creazione: entrambi sono concetti che i sostenitori dell'una e dell'altra ritengono veri, ma nessuno dei due, per definizione, è in grado di provarlo.

La spiegazione naturalistica delle nostre origini rifiuta l'idea del miracoloso; il meccanismo dell'ordine nato dal disordine è ritenuto un puro caso fortuito. D'altra parte, la spiegazione biblica riconosce che la natura è ordinata e molto complessa. Il creazionismo biblico stabilisce apertamente che un creatore intelligente, Dio, è il responsabile della nascita del nostro universo e che in questo processo sono avvenuti dei miracoli.

In entrambi i casi, ciascun punto di vista si basa sulla fede. Non ci sono stati testimoni umani delle nostre origini e ciò che è accaduto non può essere ripetuto in laboratorio. Pertanto, ognuna di queste teorie è essenzialmente inconoscibile e non dimostrabile per quanto riguarda il metodo scientifico.

Sia che si creda che la vita sia stata progettata in modo soprannaturale dal Dio della Bibbia o che si sia evoluta per puro caso, la convinzione si basa sulla fede, non su prove scientifiche ripetibili o sulla testimonianza di un osservatore umano.

5. Tutti, compresi gli scienziati, hanno una conoscenza limitata

Un'altra cosa che deve essere valutata è la nostra mancanza, o carenza, di conoscenza dell'universo in cui viviamo. Infatti, gli esseri umani hanno raccolto solo una piccola parte della conoscenza che è a disposizione. In altre parole, non sappiamo quasi nulla rispetto a ciò che ci circonda.

Per complicare ulteriormente le cose, la nostra comprensione di questo sapere limitato è di per sé limitata. Pertanto, abbiamo una comprensione limitata, di fatti limitati, sulle verità del nostro universo. Tutte le nostre supposizioni si basano su una conoscenza incompleta. Questo certamente non ispira grande fiducia nelle conclusioni a cui gli esseri umani giungono.

6. Le teorie scientifiche cambiano continuamente

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Va anche notato che la storia della scienza consiste in una nuova teoria dopo l'altra. A volte le teorie vengono abbandonate completamente. Altre teorie sono state cambiate così spesso che perdono la loro identità originale. Diventano come il famoso paio di pantaloni che alla fine finiscono con più toppe che tessuto. Ci sono momenti in cui una teoria sembra così basata sui fatti che non si contesta per generazioni, per poi essere rovesciata dalla scoperta di nuovi fatti. Quindi, un'ipotesi scientifica, una teoria o una legge non sono delle verità assolute.

Il Dott. Edward Teller, padre della bomba all'idrogeno, descrisse il progresso della scienza dopo la seconda guerra mondiale nel modo seguente:

Praticamente tutto ciò che per anni abbiamo creduto vero si è dimostrato falso o scorretto in seguito a successive scoperte. In realtà c'è solo un'affermazione che ora oserei fare in modo positivo: non c'è assolutamente nulla di più veloce della velocità della luce, forse (Readers Digest, Settembre 1970, p. 20).

Questa affermazione parla da sola!

7. Le dichiarazioni scientifiche devono essere messe in discussione

È importante che le affermazioni fatte in nome della scienza siano messe in discussione. Eppure questo non accade spesso. Infatti, più e più volte leggiamo e sentiamo frasi come “gli scienziati hanno dimostrato che questo e questo è accaduto” o “la scienza ha dimostrato che questo è vero”. Il modo in cui queste frasi vengono dichiarate, a quanto pare, impedisce che vengano criticate. Infatti, se una persona può iniziare una discussione con la frase “la scienza ha dimostrato” o “la scienza ha dimostrato che”, allora in pratica può dire quasi tutto e farla franca.

Tuttavia, nessuna dichiarazione scientifica è indiscutibile e nessuna teoria deve essere considerata definitiva. Eppure spesso troviamo dichiarazioni di teorie scientifiche formulate come se fossero fatti, che non lasciano spazio ad ulteriori discussioni sull'argomento. Non è questo il modo in cui dovremmo affrontare la questione.

8. **Gli scienziati non sono sempre obiettivi**

C'è anche la questione che gli scienziati sono esseri umani. L'immagine abituale di uno scienziato è quella di una persona di mentalità aperta, disposta a esplorare tutti i campi e a studiare tutti i dati. È importante capire che ci sono alcuni scienziati che non sono sempre osservatori distaccati e spassionati. Questi scienziati non sono molto veloci ad abbandonare la loro particolare teoria, anche se possono trovare prove contraddittorie.

Solo se tutti gli sforzi falliscono e vengono scoperti altri fatti incompatibili con la teoria accettata, iniziano a prendere in considerazione altre spiegazioni. Come tutti noi, gli scienziati sono esseri umani peccatori e fallibili. Bisogna sempre ricordarsi di questo aspetto.

9. **Alcuni scienziati ammettono il loro pregiudizio**

Alcuni scienziati hanno persino ammesso di volersi sbarazzare dell'idea di Dio come Creatore. Aldous Huxley, uno dei primi sostenitori della teoria dell'evoluzione, ha scritto a proposito dei suoi pregiudizi:

Avevo dei motivi per non volere che il mondo avesse un senso; di conseguenza ho supposto che non ne avesse e sono stato in grado senza alcuna difficoltà di trovare ragioni soddisfacenti per tale presupposto . . . Il filosofo che non trova nessun significato nel mondo non si occupa esclusivamente di un problema di pura metafisica, si preoccupa anche di dimostrare che non c'è una ragione valida per cui non debba fare personalmente quello che vuole, o per cui i suoi amici non debbano prendere il potere politico e governare nel modo che trovano vantaggioso per loro stessi Per me, come senza dubbio per la maggior parte dei miei contemporanei, la filosofia dell'insensatezza era essenzialmente uno strumento di liberazione. La liberazione che desideravamo era contemporaneamente la liberazione da un certo sistema di moralità. Ci opponevamo alla moralità perché interferiva con la nostra libertà sessuale; ci opponevamo al sistema politico ed economico perché era ingiusto. I sostenitori di questi sistemi sostenevano che in qualche

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

modo incarnavano il significato (un significato cristiano, insistevano) del mondo. C'era un metodo ammirevolmente semplice per confutare queste persone e allo stesso tempo giustificarci nella nostra rivolta politica ed erotica; potevamo negare che il mondo avesse un qualche significato (Aldous Huxley, *Finalità e Mezzi*, New York: Harper & Brothers, 1937, pp. 312, 315, 316).

Non sempre si crede alla teoria dell'evoluzione immotivata perché la gente è convinta che abbia le prove migliori per sostenerla. Piuttosto è spesso accettata come vera perché le persone non vogliono credere nella creazione specifica di Dio ed essere responsabili nei confronti del Creatore per il loro comportamento.

Infatti, quando si parla di comportamento umano, la Bibbia dice che le persone amano le tenebre piuttosto che la luce. Leggiamo le seguenti parole nel vangelo di Giovanni:

Ora il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Infatti chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano riprovate (Giovanni 3:19-20).

Dobbiamo sempre ricordarcene; le nostre motivazioni non sono sempre quelle che pensiamo che siano.

10. La maggioranza degli scienziati può sbagliarsi

Il fatto che la maggior parte degli scienziati creda in qualcosa non rende la cosa vera. La maggioranza può sbagliarsi. Per esempio, la maggioranza delle persone rifiuta la Bibbia come Parola di Dio: si sbagliano. Gesù ha sottolineato che la maggioranza delle persone si sarebbe persa. Gesù disse:

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono coloro che entrano per essa. Quanto stretta è invece la porta e angusta la via che conduce alla vita! E pochi sono coloro che la trovano (Matteo 7:13-14)!

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Pertanto, dobbiamo stare attenti ad accettare come vero ciò che la “maggioranza degli scienziati” potrebbe dire su un determinato argomento. Ciò è particolarmente vero quando si tratta di aree di cui parla la Bibbia; la creazione soprannaturale del nostro universo.

11. La scienza non può dare risposte definitive

Non possiamo, quindi, guardare alla scienza per darci risposte definitive sulle nostre origini, il nostro scopo o il nostro destino. Infatti, lo scopo della scienza è quello di descrivere l'universo in cui viviamo, ma la scienza non può fare altro che descrivere.

La scienza può aiutarci a rispondere alle domande su ciò che esiste nel nostro universo, ma non può rispondere alle domande sul perché esistono o su come sono nate.

È compito della scienza osservare il mondo naturale e cercare di comprenderlo attraverso questa osservazione. La scienza può spesso dire: “Questo succede”, oppure “Così è come succede”, ma di solito è al di fuori della giurisdizione scientifica dire: “Ecco perché succede così”. Purtroppo, gli scienziati spesso oltrepassano il loro ambito e cercano di fornire dichiarazioni su argomenti che la scienza, per definizione, non è in grado di trattare.

La scienza può svelare alcuni dei misteri della vita fisica, ma non può affrontare la questione del bene e del male. La stessa scienza che può sbloccare il potere dell'atomo non può aiutarci a scegliere tra come usare in modo giusto o sbagliato quel potere.

Pertanto, i termini come bene e male, giusto e sbagliato, significato e scopo, non appartengono al vocabolario della scienza. Le risposte definitive devono provenire da qualche altra fonte.

Fortunatamente, abbiamo quella fonte: la Bibbia, la Parola del Dio vivente.

La Bibbia è scientificamente unica e all'avanguardia

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Per quanto riguarda la Bibbia e la scienza, tre punti importanti devono essere sottolineati: (1) Ogni religione antica aveva certe vedute non scientifiche dell'astronomia, della medicina, dell'igiene, ecc. L'ignoranza e la superstizione erano all'ordine del giorno. (2) L'unica eccezione degna di nota è la Bibbia che non contiene nessuna delle assurdità scientifiche che erano comuni tra i loro contemporanei. (3) Le Scritture erano molto più all'avanguardia in molti dei campi scientifici di cui si occupavano.

1. Ci sono assurdità scientifiche nelle religioni antiche

Come si potrebbe supporre, le credenze scientifiche nel mondo antico mostravano un alto grado di superstizione. L'insegnamento scientifico nelle religioni antiche non andava meglio. Le Scritture indù, per esempio, insegnavano che la terra cavalcava sul dorso di quattro elefanti che stavano in piedi sul dorso di una tartaruga marina gigante che nuotava in un mare di latte. Altre religioni avevano superstizioni simili. Gli errori scientifici e varie assurdità sono stati trovati in tutti gli scritti religiosi del mondo antico, con una sola eccezione degna di nota, la Bibbia.

Inoltre, gli insegnamenti riguardanti l'umanità e la natura in molte religioni antiche in realtà ostacolavano lo sviluppo del progresso scientifico. Quando varie culture hanno fatto progressi nelle scienze, questo non si è riflesso nei loro libri sacri.

Ad esempio, in molti scritti sacri non esistono riferimenti medici. La ragione di ciò è che queste religioni insegnavano che la vita umana aveva poco o nessun valore. Di conseguenza, non ci sono stati veri progressi medici nella società.

Gli scritti religiosi del mondo antico riflettevano il pensiero comune dell'epoca. Gli autori degli scritti sacri delle religioni antiche si rivelano esseri umani imperfetti in cerca di risposte. *Non c'è differenza* tra i loro scritti e gli scritti secolari dell'epoca. Hanno tutti commesso gli stessi errori. È importante che noi lo capiamo!

2. Non c'è nulla di scientificamente assurdo nella Bibbia

In contrasto netto con gli scritti religiosi primitivi e mitologici, la Bibbia è fedele alle prove scientifiche. Infatti, ogni volta che una dichiarazione

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

scientifica viene attribuita al Dio della Bibbia, scopriamo che, se interpretata correttamente, corrisponde ai fatti noti del nostro mondo. In altre parole, le affermazioni di Dio o dei suoi portavoce riflettono sempre correttamente il mondo così come lo conosciamo. È davvero sorprendente che le Scritture non facciano affermazioni non scientifiche.

Ancora oggi, nessuna osservazione scientifica nella Bibbia contraddice le prove scientifiche conosciute. Tuttavia, dobbiamo sottolineare che la Bibbia non è un libro di testo scientifico e non è destinata ad essere compresa solo dall'élite scientifica.

La Bibbia è principalmente un libro sulla rivelazione di Dio di se stesso e sui suoi rapporti con l'umanità. Di conseguenza, il linguaggio della Scrittura non è né scientifico né *non scientifico*. Il linguaggio delle Scritture è il linguaggio della comunicazione comune.

Eppure, nel mondo antico, la Bibbia è l'unico libro religioso che ha credibilità scientifica.

Sebbene centinaia di errori siano stati commessi da centinaia di persone in altre religioni, non se ne trovano nella Bibbia. Tra tutti i libri sacri delle religioni del mondo, l'unico documento che rivela una conoscenza precisa della scienza e della natura è la Bibbia.

3. La Bibbia è scientificamente molto all'avanguardia

La Bibbia non solo è scientificamente corretta nella sua comprensione del mondo, ma in alcuni campi è stata molto più avanti rispetto ai suoi tempi. Se consideriamo i tempi in cui le Scritture sono state scritte, e le credenze comuni del tempo, il fatto che la Bibbia non faccia affermazioni scientifiche stravaganti è ancora più incredibile.

Infatti, gli scritti di Mosè non riflettevano la diffusa ignoranza dell'Egitto in cui è stato cresciuto. Non ha ripetuto gli errori che gli erano stati insegnati fin dall'infanzia.

Un esempio di come la Bibbia sia all'avanguardia: Le leggi dell'igiene

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Un esempio di come la Bibbia sia molto all'avanguardia rispetto alle conoscenze scientifiche dell'epoca sono le leggi dell'igiene. Non è stato fino ai tempi moderni che la scienza medica ha imparato il valore dell'igiene. L'uomo a cui si attribuisce questa scoperta è Ignaz Semmelweis. La storia è la seguente.

A metà del 1800 Semmelweis era responsabile di uno dei reparti di maternità del famoso ospedale viennese Allgemeine Krankenhaus. Nell'ospedale c'era un tasso di mortalità molto alto tra le madri che avevano appena partorito. Nessuno riusciva a capire il perché e Semmelweis decise di indagare sul problema. Si accorse che si verificavano più decessi nella sezione dove a esaminare le madri c'erano gli studenti di medicina, rispetto alla sezione dove lavoravano le ostetriche.

Semmelweis osservò che gli studenti medici esaminavano i loro pazienti subito dopo aver eseguito le autopsie su coloro che erano morti di recente. Gli studenti passavano direttamente dall'esecuzione delle autopsie all'esame delle madri senza nessuna precauzione sanitaria. Semmelweis istituì la regola che, prima di recarsi nel reparto di maternità, tutti i medici dovevano prima lavarsi accuratamente le mani. Una volta istituita questa nuova regola, il tasso di mortalità è diminuito drasticamente. Ci è voluto un po' di tempo per convincere i suoi colleghi medici che la soluzione a questo problema era una semplice questione di igiene. Alla fine, è stato riconosciuto per aver dato questo importante contributo.

Semmelweis ha in realtà riscoperto le leggi della sanità che sono state scritte più di tremila anni prima nella Bibbia. Mosè aveva ordinato al popolo d'Israele di non entrare in contatto con chi era appena morto o era malato. Erano considerati impuri. A chiunque entrasse in contatto veniva ordinato di lavarsi ripetutamente in acqua corrente (Levitico 13-15, Numeri 19). È triste pensare a quante persone siano morte inutilmente non osservando le semplici procedure igieniche stabilite dalla Bibbia. Il comandamento, dato più di tremila anni fa da Mosè, è valido anche oggi.

Come potevano sapere queste cose gli autori delle Scritture?

Abbiamo scoperto che quando le Scritture registrano il Dio della Bibbia che parla, tutto ciò che afferma è scientificamente corretto. Inoltre, alcune

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

affermazioni sono all'avanguardia in numerosi settori che riguardano la scienza e la natura.

Sappiamo anche che la Bibbia è stata scritta da una quarantina di autori diversi e che molti di loro hanno trattato argomenti scientifici e naturali e, quando lo hanno fatto, erano scientificamente corretti. Ora questo è ancora più impressionante, poiché la loro veduta su questi temi andava contro le credenze scientifiche comuni dell'epoca. Quindi ecco la domanda: “Come possiamo spiegare la loro accuratezza?” Ci sono alcune possibili opzioni.

Opzione 1 Hanno un'intelligenza superiore

Si potrebbe sostenere che gli israeliti fossero di un'intelligenza superiore a tutti i loro contemporanei. Però questo ragionamento decade quando esaminiamo le loro scritture non sacre. Troviamo che contengono le stesse idee sbagliate, gli stessi errori e la stessa percezione limitata dei loro contemporanei. Solo le loro sacre Scritture sono libere da assurdità, non i loro scritti secolari. Non ci si può appellare, quindi, al loro intelletto superiore come risposta a questa domanda.

Opzione 2 Sono stati fortunati

Un'altra possibilità è che gli scrittori biblici siano stati semplicemente fortunati, ma questo argomento non può essere preso sul serio. Se consideriamo il fatto che ogni scrittore biblico che ha scritto riguardo al mondo naturale ha *sempre* avuto ragione quando ha parlato di questo argomento, e che la Bibbia è stata scritta da molti autori diversi, separati da centinaia di anni di tempo, l'idea che tutti loro possano essere stati fortunati in ogni affermazione scientifica non è molto plausibile. Dobbiamo trovare una spiegazione migliore.

Opzione 3 La Bibbia è divinamente ispirata

Nessuna delle soluzioni di cui sopra spiega i fatti. La migliore spiegazione è che Dio ha soprannaturalmente ispirato gli scrittori ad evitare le comuni superstizioni del loro tempo. Nessun singolo autore umano avrebbe potuto compilare questa informazione scientifica senza l'intervento del

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

soprannaturale. La Bibbia stessa afferma di essere un libro di ispirazione divina. Paolo scrisse quanto segue a Timoteo.

Tutta la Scrittura è divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia (2 Timoteo 3:16).

L'evidenza ci conduce qui, ad una Bibbia che è ispirata divinamente.

Perché il conflitto apparente tra le Scritture e la scienza?

Se non ci sono conflitti autentici tra la scienza e le Scritture, perché abbiamo conflitti apparenti? Non dovrebbero tutti riconoscere che la scienza e la Bibbia sono sempre d'accordo? Perché abbiamo questi problemi?

Gli stessi dati, delle interpretazioni diverse

Occorre sottolineare che tutti gli scienziati lavorano con gli stessi dati. I fatti sono gli stessi; la differenza sta nell'interpretazione dei fatti. Dobbiamo evidenziare diversi punti.

1. Ci sono diverse supposizioni o si parte da presupposti diversi

In molti casi, le interpretazioni sono diverse perché i presupposti sono diversi. Ad esempio, se un individuo parte dal presupposto che il mondo sia venuto alla luce attraverso l'evoluzione organica, interpreterà i dati nell'ambito della sua teoria.

Pertanto, le prove saranno fatte in modo che si adattino alla teoria che hanno già stabilito essere vera.

Si consideri la seguente ammissione sullo stesso argomento da parte dello scienziato J.W.N. Sullivan.

Divenne una dottrina accettata che la vita non nasce mai se non dalla vita. Per quanto riguarda le prove concrete, questa è ancora l'unica conclusione possibile. Ma poiché è una conclusione che sembra ricondurre a qualche atto creativo soprannaturale, è una conclusione

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

che gli uomini scientifici trovano molto difficile accettare (J. W. N. Sullivan, *Le Limitazioni Della Scienza*.

New York; New American Library, 1933, p. 94).

Ciò dimostra che non è tanto l'evidenza che guida alcune persone, quanto ciò che esse presuppongono o che presumono essere vere.

2. 2. Davanti agli stessi fatti, le persone giungono a conclusioni diverse

È importante notare che due persone che guardano gli stessi fatti con presupposti diversi giungeranno a conclusioni diverse. Ne troviamo un esempio nel Nuovo Testamento quando Gesù parlava alla moltitudine. Egli disse:

“Padre, glorifica il tuo nome!” Allora venne una voce dal cielo: “L'ho glorificato e lo glorificherò ancora”. La folla dunque, che era presente e aveva udito la voce, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: “Un angelo gli ha parlato” (Giovanni 12:28-29).

Da questo resoconto, vediamo che tutte le persone avevano davanti gli stessi fatti (sentire la voce di Dio Padre). Eppure alcuni non credettero a ciò che avevano chiaramente sentito. Lo attribuiscono al tuono. Perché? A causa delle loro preconcezioni. Poiché queste persone non credevano che Gesù fosse il Messia promesso, presumevano che Dio Padre non avrebbe approvato il suo ministero.

Quando il Padre esprime la Sua approvazione per Gesù e per il Suo ministero, alcune persone *scelsero* di non credere a ciò che avevano chiaramente sentito. La voce non è stata respinta a causa delle prove; è stata respinta a causa delle loro convinzioni precedenti. Ciò illustra come le persone possano avere davanti a sé gli stessi fatti e giungere a interpretazioni diverse di tali fatti sulla base delle loro supposizioni.

Le teorie scientifiche rientrano nella stessa categoria. Le supposizioni che lo scienziato porta ai dati che scopre influenzeranno il modo in cui i dati vengono interpretati. *La differenza non sta nei fatti, ma nell'interpretazione dei fatti.*

**3. C'è una comprensione errata di
ciò che la Bibbia e la scienza stanno dicendo**

Un'ulteriore causa dell'apparente conflitto tra la Bibbia e la scienza è da ricercarsi nei credenti e nella loro interpretazione errata della Bibbia. L'errore non è nella Bibbia. Sta piuttosto, nella nostra interpretazione sbagliata di essa.

Infatti, spesso troviamo che le cosiddette contraddizioni tra la fede nella Bibbia e i dati della scienza *non sono* veramente conflitti tra le Scritture e la conoscenza scientifica accertata.

Sono invece interpretazioni errate della Bibbia e di certe teorie scientifiche. Pertanto, i cristiani devono stare attenti a non dare la colpa a una teoria scientifica che contraddice la Scrittura fino a quando non sono sicuri che la loro interpretazione della Scrittura è ciò che la Bibbia dice in realtà sulla questione.

D'altra parte, la teoria scientifica è solo una teoria che può essere confutata da prove successive. Anche questa possibilità deve essere tenuta presente.

**4. Gesù mostrò quale fosse la fonte di tutti gli errori:
L'ignoranza delle Scritture, l'ignoranza del potere di Dio**

La ragione principale dell'apparente conflitto tra la Bibbia e la scienza è stata indicata molto tempo fa da Gesù. Egli disse ai capi religiosi che ignoravano due cose fondamentali. Egli disse:

Ma Gesù, rispondendo, disse loro: “Voi sbagliate, non comprendendo né le Scritture né la potenza di Dio” (Matteo 22:29).

Una corretta comprensione di ciò che le Scritture dicono veramente e del potere del Dio della Bibbia sarebbe già un passo avanti per risolvere gli apparenti conflitti tra la scienza e la Bibbia.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Quando il rapporto tra la Bibbia e la scienza è compreso correttamente, non c'è conflitto. Riassumendo, che un libro così antico possa guadagnarsi la rispettabilità scientifica è una vera meraviglia.

Riassunto del Motivo 5: La rispettabilità scientifica della Bibbia

Mentre la scienza e la Bibbia sono spesso viste come nemici, una corretta comprensione di ciò che ognuno di loro dice rivelerà che in realtà sono concordi. Il Dio che ha creato l'universo è lo stesso Dio che ha divinamente ispirato la Bibbia. Pertanto, i fatti della scienza e gli insegnamenti della Bibbia non saranno in conflitto.

Le descrizioni scientifiche che si trovano nella Bibbia sono accurate nel modo in cui sono state scritte. Inoltre, la Scrittura è stata all'avanguardia anche per quanto riguarda alcune delle scoperte della scienza moderna.

Di conseguenza, non occorre essere scientificamente imbarazzati dalle cose scritte nelle Scritture. Le ragioni dell'apparente conflitto tra la scienza e le Scritture sono dovute o a un fraintendimento delle prove scientifiche o a una interpretazione errata della Bibbia. Quando la Bibbia e la scienza sono comprese correttamente, scopriamo che non c'è conflitto tra di loro.

È davvero sorprendente che questo Libro antico, la Bibbia, sia scientificamente rispettabile nel ventunesimo secolo.

Motivo 6

**La capacità della Bibbia di
predire il futuro**

Io ho annunciato le cose passate fin dal principio; erano uscite dalla mia bocca e le avevo fatte udire; poi improvvisamente io ho agito, ed esse sono accadute . . . te le ho annunciate fin dal principio, te le ho fatte udire prima che avvenissero, perché non avessi a dire: “Le ha fatte il mio idolo, le hanno ordinate la mia immagine scolpita e la mia immagine fusa”. Tu hai udito e visto tutto questo. Non lo proclamerete quindi? Da ora ti faccio udire cose nuove, cose nascoste che tu non conoscevi (Isaia 48:3,5,6).

Motivo 6

La capacità della Bibbia di predire il futuro

Una caratteristica importante che distingue la Bibbia da qualsiasi altro libro che sia mai stato scritto è la sua capacità di predire correttamente il futuro. In effetti, le Scritture contengono grande abbondanza di profezie scritte anni prima che si realizzassero con precisione.

La profezia predittiva mostra che Dio esiste ed ha il controllo di tutte le cose

In primo luogo, ci mostra che il Dio della Bibbia esiste. Infatti, Dio stesso usa le prove della profezia predittiva per dimostrare la sua esistenza. Infatti, Dio stesso usa le prove della profezia predittiva per dimostrare la sua esistenza.

In secondo luogo, Dio sa anche cosa accadrà in futuro. Egli è onnisciente o ha “tutta la conoscenza”. Le Scritture affermano che tutto ciò che è accaduto nel passato, sta accadendo nel presente, e che accadrà nel futuro, gli è noto. In altre parole, niente potrà mai coglierlo di sorpresa.

In terzo luogo, Dio non solo sa cosa accadrà, ma ha anche il controllo di tutti gli eventi. Questo include anche gli avvenimenti che devono ancora accadere. Così, Egli controlla gli eventi e non viceversa.

La rivendicazione del dio della Bibbia

Le Scritture riportano la citazione di Dio stesso della profezia come prova della sua esistenza e del suo controllo su tutte le cose. Lo leggiamo dicendo quanto segue.

Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun' altro; sono DIO e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, che dico: “Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace” (Isaia 46:9-10).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

In questo passaggio il Signore sottolinea il fatto che non c'è nessun essere come Lui. Perché è così? Innanzitutto, Egli è l'unico in grado di predire gli eventi futuri. Nessun altro essere è in grado di farlo. Nessuno!

Isaia documenta anche le parole del Signore quando disse:

Io ho annunciato le cose passate fin dal principio; erano uscite dalla mia bocca e le avevo fatte udire; poi improvvisamente io ho agito, ed esse sono accadute . . . te le ho annunciate fin dal principio, te le ho fatte udire prima che avvenissero, perché non avessi a dire: “Le ha fatte il mio idolo, le hanno ordinate la mia immagine scolpita e la mia immagine fusa”. Tu hai udito e visto tutto questo. Non lo proclamerete quindi? Da ora ti faccio udire cose nuove, cose nascoste che tu non conoscevi (Isaia 48:3,5-6).

Notate che il Signore dice che innumerevoli volte ha avvertito la gente di ciò che sarebbe accaduto in futuro. Inoltre, Egli dice che il motivo per cui lo ha fatto è che così non avrebbero attribuito ai loro idoli erroneamente il merito. Tuttavia, nonostante la predizione precisa degli avvenimenti futuri, la gente si rifiutava comunque di crederci!

Allora nota bene la Sua sfida. Hanno ascoltato le Sue predizioni, ora devono esaminare le prove. Così facendo, la gente dovrebbe ammettere che ciò che il Signore ha detto è vero.

Per riassumere, questi due versetti rivendicano una serie di cose. Innanzitutto, il Dio della Bibbia è l'unico Dio che esiste. Inoltre, questo Dio, che ha tutta la conoscenza, ci ha detto cosa accadrà in futuro. Inoltre, solo Lui ha il controllo finale di tutti gli avvenimenti futuri. Queste verità lo distinguono da tutti gli altri cosiddetti dèi.

Dio conosce tutto il passato, il presente e il futuro

Come già menzionato, la Bibbia registra molti eventi che sono stati accuratamente predetti da Dio in anticipo. Queste profezie avverate sono la prova della conoscenza di Dio di tutte le cose, poiché solo Dio, che è al di fuori della nostra esistenza nello spazio e nel tempo e della nostra conoscenza limitata, potrebbe rivelare accuratamente e costantemente il futuro.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il Nuovo Testamento spiega anche l'importanza della profezia predittiva.

E noi udimmo questa voce recata dal cielo, quando eravamo con lui sul monte santo. Noi abbiamo anche la parola profetica più certa a cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori, sapendo prima questo: che nessuna profezia della Scrittura è soggetta a particolare interpretazione. Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo (2 Pietro 1:18-21).

In definitiva, la capacità di prevedere il futuro è limitata solo a Dio. Non deriva dal cuore umano. Anzi, solo Dio può fare questo genere di cose.

Le prove bibliche per un profeta:

Precisione al 100% per il 100% delle volte

Poiché i profeti biblici furono inviati al popolo dal Dio vero e vivente, quei profeti non avrebbero mai potuto fare una predizione sbagliata. Infatti, lui o lei dovevano avere ragione al 100% per il 100% delle volte. Il Signore disse quanto segue a Mosè nel Libro del Deuteronomio.

Io susciterò per loro un profeta come te di mezzo ai loro fratelli e porrò le mie parole nella sua bocca, ed egli dirà loro tutto ciò che io gli comanderò. E avverrà che se qualcuno non ascolterà le mie parole che egli dice in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che ha la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire o che parla in nome di altri dei, quel profeta sarà messo a morte. E se tu dici in cuor tuo: “Come faremo a riconoscere la parola che l'Eterno non ha proferito?”. Quando il profeta parla in nome dell'Eterno e la cosa non succede e non si avvera, quella è una cosa che l'Eterno non ha proferito; l'ha detta il profeta per presunzione; non aver paura di lui (Deuteronomio 18:18-22).

Un vero profeta di Dio non commette errori.

Quali prove sono necessarie per dimostrare una vera profezia?

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Affinché una predizione sia considerata valida, deve superare una serie di prove. Esse includono le seguenti:

1. La profezia deve essere data prima che si adempia.

La profezia deve essere data prima che si adempia. Questo è fondamentale. Affinché una profezia sia considerata valida, deve essere pronunciata prima che gli eventi abbiano luogo, non dopo il fatto. Altrimenti non si tratta di profezia.

2. La profezia deve essere esplicita

C'è un'altra cosa essenziale. La profezia deve essere di natura esplicita. In altre parole, non può essere così generale e vaga da poter significare qualsiasi cosa e tutto. Deve predire qualcosa di specifico che accadrà in futuro.

3. In teoria, deve essere possibile dimostrare che una profezia sia falsa?

Questo ci porta al punto successivo. La profezia deve essere di natura tale da potersi dimostrare teoricamente falsa. In altre parole, deve contenere elementi specifici che possono essere dimostrati veri o non veri. A meno che una profezia non possa essere potenzialmente falsificata, essa è priva di significato.

Ad esempio, Geremia profetizzò quanto segue riguardo al falso profeta Hananiah.

Poi il profeta Geremia disse al profeta Hananiah: “Ascolta, Hananiah, l'Eterno non ti ha mandato, e tu hai indotto questo popolo a confidare nella menzogna.

Perciò così dice l'Eterno: Ecco, io ti scaccerò dalla faccia della terra. Quest'anno morirai, perché hai parlato di ribellione contro l'Eterno”. Il profeta Hananiah morì quello stesso anno, nel settimo mese. (Geremia 28:15-17).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Notate la predizione specifica; Hananiah doveva morire entro un anno dalla predizione di Geremia. Se Hananiah fosse vissuto per più di un anno rispetto alla profezia di Geremia, si sarebbe potuto dimostrare che era falsa, rendendolo un profeta falso. Tuttavia, come ci informa la Bibbia, Hananiah morì quell'anno. Pertanto, la predizione specifica di Geremia si è dimostrata vera, anche se aveva la possibilità di essere dimostrata falsa se non si fosse avverata.

4. Il profeta non può avere nessun ruolo nell'adempimento

Un altro ingrediente essenziale è che coloro che hanno dato le profezie, i profeti biblici, non possono avere alcun ruolo nel loro compimento. La predizione deve essere completamente adempiuta, indipendentemente da chi l'ha data. Il profeta non può avere assolutamente nulla a che fare con il suo avverarsi.

5. L'adempimento deve corrispondere esattamente alla predizione

Inoltre, affinché una profezia sia considerata valida, l'adempimento deve corrispondere esattamente, e in tutti i punti, alle predizioni che sono state date. Un adempimento parziale non è sufficiente. L'adempimento deve essere esatto.

Le predizioni registrate nelle Scritture superano tutte queste prove.

Un esempio di una profezia compiuta: Le promesse ad Abrahamo e ai suoi discendenti (gli ebrei)

Uno dei più grandi esempi di profezia adempiuta riguarda gli ebrei. Circa 4.000 anni fa, Dio chiamò un uomo di nome Abramo (poi chiamato Abrahamo) da una cultura peccaminosa ad una terra che gli era stata promessa. La Bibbia registra che Dio fece le seguenti promesse ad Abrahamo e ai suoi discendenti.

Ora l'Eterno disse ad Abramo: “Vattene dal tuo paese, dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò. Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

nome e tu sarai una benedizione. E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà; e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra” (Genesi 12:1-3).

Dio chiama Abrahamo a uscire dal suo paese e promette di creare da lui e dai suoi discendenti una grande nazione. Il Signore disse che Abrahamo sarà benedetto e il suo nome sarà reso grande. Inoltre, coloro che benediranno la discendenza di Abrahamo saranno benedetti, ma coloro che li malediranno saranno maledetti. Attraverso la sua discendenza il mondo intero sarà benedetto.

Più tardi, Dio aggiunse altre cose alle sue promesse ad Abrahamo e ai suoi discendenti. Egli disse:

E l'Eterno disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato da lui: «Alza ora i tuoi occhi e mira dal luogo dove sei a nord a sud; a est e a ovest. Tutto il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza, per sempre. E renderò la tua discendenza come la polvere della terra; per cui, se qualcuno può contare la polvere della terra, si potrà contare anche la tua discendenza. Levati, percorri il paese in lungo e in largo, perché io lo darò a te” (Genesi 13:14-17).

Il Signore ora dice che Abrahamo e la sua discendenza erediteranno una terra con confini specifici. Questa terra sarà la loro proprietà permanente. Dice anche ad Abrahamo che i suoi discendenti saranno innumerevoli.

C'è di più. Il Signore ha anche promesso ad Abrahamo che il loro accordo, o patto, sarebbe stato eterno. Egli disse:

E stabilirò il mio patto fra me e te, e i tuoi discendenti dopo di te, di generazione in generazione; sarà un patto eterno, impegnandomi ad essere il DIO tuo e della tua discendenza dopo di te. E a te, e alla tua discendenza dopo di te, darò il paese dove abiti come straniero: tutto il paese di Canaan, in proprietà per sempre; e sarò il loro DIO (Genesi 17:7-8).

Il patto che il Signore ha fatto con Abrahamo è irrevocabile. In altre parole, non potrà mai essere infranto.

La promessa fatta ad Isacco

Abrahamo aveva due figli, Isacco e Ismaele. Il Signore rese chiaro che le promesse ad Abrahamo sarebbero state adempiute in suo figlio, Isacco. Dio fece la seguente promessa ad Isacco.

Soggiorna in questo paese e io sarò con te e ti benedirò, perché io darò a te e alla tua discendenza tutti questi paesi, e manterrò il giuramento che feci ad Abrahamo tuo padre, e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle "del cielo; darò alla tua discendenza tutti questi paesi, e tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza (Genesi 26:3-4).

Dio disse che i discendenti di Abrahamo e Isacco sarebbero stati numerosi come le stelle. La loro discendenza avrebbe ereditato la Terra Promessa.

La promessa fatta a Giacobbe

Isacco aveva due figli, Giacobbe ed Esaù. Dio promise più tardi al figlio di Isacco, Giacobbe, che sarebbe stato l'erede delle promesse. La Bibbia dice:

Quindi DIO gli disse: “Io sono il Dio onnipotente; sii fruttifero e moltiplica; una nazione, anzi un insieme di nazioni discenderà da te, e dei re usciranno dai tuoi lombi; e darò a te, e alla tua discendenza dopo di te, il paese che diedi ad Abrahamo e a Isacco” (Genesi 35:11-12).

Molte nazioni verranno dai discendenti di Giacobbe. Tra i suoi discendenti ci saranno anche dei re.

Ci sono molte promesse specifiche fatte a queste persone

Questi versetti ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe contengono una serie di promesse molto specifiche. Esse includono quanto segue.

Promessa 1 Da Abrahamo discenderà una grande nazione.

Promessa 2 Il nome di Abrahamo sarà benedetto.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

- Promessa 3** Egli sarà una benedizione per tutte le nazioni.
- Promessa 4** Coloro che benediranno il popolo di Abrahamo saranno benedetti.
- Promessa 5** Coloro che malediranno il popolo di Abrahamo saranno maledetti.
- Promessa 6** Attraverso suo figlio Isacco, i suoi discendenti erediteranno una terra con confini definiti.
- Promessa 7** Questa terra sarà loro per sempre.
- Promessa 8** I suoi discendenti saranno innumerevoli.
- Promessa 9** Tra i suoi discendenti ci saranno dei re.

Ci sono ulteriori predizioni e promesse

Come Dio aveva promesso, i discendenti di Abrahamo si moltiplicarono. Quattrocento anni dopo, il popolo stava per entrare nella terra della promessa. Prima che la nazione entrasse nella Terra Promessa, Dio riconfermò il patto con loro. La Bibbia dice:

Ecco, io ho posto il paese davanti a voi; entrate e prendete possesso del paese che l'Eterno giurò di dare ai vostri padri, ad Abrahamo, Isacco, e Giacobbe, a loro e alla loro discendenza dopo di loro (Deuteronomio 1:8).

Questa terra doveva appartenere a loro. Questo è ciò che il Signore promise ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe.

Ci saranno delle benedizioni per l'obbedienza

Dio li ha anche informati delle benedizioni per l'obbedienza.

Il Signore disse:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Ora, se tu ubbidisci diligentemente alla voce dell'Eterno, il tuo DIO, avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti prescrivo, avverrà che l'Eterno, il tuo DIO, ti innalzerà sopra tutte le nazioni della terra; tutte queste benedizioni verranno su di te e ti raggiungeranno, se ascolterai la voce dell'Eterno, il tuo DIO (Deuteronomio 28:1-2).

Se gli avessero obbedito, sarebbero stati benedetti.

Ci saranno delle conseguenze per la disobbedienza

Il Signore li ha anche avvertiti delle conseguenze della disobbedienza. Disse quanto segue.

Ma se non ubbidisci alla voce dell'Eterno, il tuo DIO, per osservare con cura tutti i suoi comandamenti e tutti i suoi statuti che oggi ti prescrivo avverrà che tutte queste maledizioni verranno su di te e ti raggiungeranno . . . L'Eterno ti disperderà fra tutti i popoli, da un'estremità all'altra della terra; e là servirai altri dei, che né tu né i tuoi padri avete mai conosciuto, di legno e di pietra (Deuteronomio 28:15,64).

Mentre la titolarità della terra era loro per sempre, l'occupazione era legata alla loro obbedienza. Sarebbero rimasti nella terra finché avessero obbedito al Signore. La disobbedienza ai comandamenti del Signore avrebbe causato la rimozione del popolo dalla loro terra.

Tuttavia, Dio promise di far tornare il popolo disperso. Leggiamo le seguenti promesse nel Libro del Deuteronomio:

Così, quando ti saranno venute addosso tutte queste cose, la benedizione e la maledizione che io ti ho posto davanti, e tu le richiamerai alla mente fra tutte le nazioni, tra le quali l'Eterno, il tuo DIO, ti avrà scacciato, e ritornerai all'Eterno, il tuo DIO, e ubbidirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, secondo tutto ciò che oggi ti comando, l'Eterno, il tuo DIO, ti farà ritornare dalla schiavitù, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

fra tutti i popoli, fra i quali l'Eterno, il tuo DIO, ti aveva disperso (Deuteronomio 30:1-3).

Da questi versetti possiamo osservare tre ulteriori predizioni.

Promessa 10 Se il popolo fosse rimasto fedele a Dio, Egli lo avrebbe benedetto e gli avrebbe dato la vittoria sui suoi nemici.

Promessa 11 Eppure Dio li avrebbe allontanati dalla loro terra se gli fossero stati infedeli. Alla fine sarebbero stati dispersi su tutta la terra come estranei in terre sconosciute e non avrebbero trovato pace per il loro vagabondaggio.

Promessa 12 Tuttavia, Dio nella sua fedeltà ha promesso di riportarli nella loro terra.

Da queste promesse fatte da Dio ad Abramo e ai suoi discendenti, troviamo almeno dodici cose specifiche che sono state predette per lui e per la sua progenie.

L'adempimento di queste promesse

Guardando il verdetto della storia, troviamo che ognuna di queste promesse è stata straordinariamente e meravigliosamente mantenuta. Possiamo fare le seguenti osservazioni:

Adempimento uno: Una grande nazione è venuta da Abramo

Una grande nazione è venuta da Abramo. Quando stavano per entrare nella Terra Promessa, i suoi discendenti nella nazione di Israele erano numerosi. Questo è particolarmente degno di nota se si considera che Abramo e sua moglie Sara avevano superato l'età per avere figli quando è nato il loro primogenito, Isacco. Pertanto, la nazione che nacque da Abramo iniziò con un principio soprannaturale.

Adempimento due: Il nome di Abramo è stato benedetto

Ad Abramo fu promesso che il suo nome sarebbe stato benedetto tra le nazioni. Anche questo è stato letteralmente adempiuto. Tre delle grandi religioni del mondo, l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam, guardano ad

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Abrahamo come al loro fondatore umano. Il suo nome è ancora venerato in tutto il mondo.

Adempimento tre: Abrahamo e i suoi discendenti sono stati una benedizione

La promessa era che i discendenti di Abrahamo avrebbero benedetto il mondo intero. Questo è stato letteralmente adempiuto, sia a livello nazionale che individuale.

Infatti, un discendente particolare di Abrahamo che adempie questa promessa è stato Gesù Cristo. Il primo versetto del Nuovo Testamento dice:

Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abrahamo (Matteo 1:1).

Il Nuovo Testamento proclama che Gesù è il Messia di Israele e il Salvatore del mondo. La venuta di Gesù Cristo è l'adempimento di una promessa specifica che Dio fece ad Abrahamo. L'apostolo Paolo scrisse quanto segue ai Galati:

Ora le promesse furono fatte ad Abrahamo e alla sua discendenza. La Scrittura non dice: «E alle discendenze» come se si trattasse di molte, ma come di una sola: «E alla tua discendenza», cioè Cristo (Galati 3:16).

Paolo dice che la profezia ad Abrahamo riguardava un discendente in particolare: quel discendente era Gesù Cristo. Anche in questo caso, la predizione specifica data ad Abrahamo si è compiuta.

Adempimento quattro: Coloro che hanno benedetto il popolo di Abrahamo sono stati benedetti

La Bibbia, così come la storia secolare, registra degli esempi di individui e nazioni che hanno aiutato Israele e si sono trovati a essere benedetti da Dio.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Per esempio, le Scritture documentano che Dio risparmiò la donna Rahab perché nascose le spie di Israele dal popolo di Gerico. Quando la città fu distrutta, i suoi familiari furono gli unici a non essere uccisi. Rahab alla fine sposò uno degli israeliti. Tra i loro discendenti c'erano anche il re Davide e il Signore Gesù Cristo. Fu davvero benedetta da Dio.

Adempimento cinque: Coloro che hanno maledetto il popolo di Abrahamo sono stati maledetti

C'è anche una maledizione su quei popoli che hanno tentato di distruggere Israele. Non solo Israele è sopravvissuta, ma le nazioni che li hanno perseguitati - Moab, Ammon, Edom, Filistia e molti altri - sono state distrutte o hanno perso completamente la loro identità individuale.

Avete mai sentito parlare di un'amorita austriaca? Un edomita svedese? Una gebusea francese? No! Queste persone sono state totalmente assorbite da altre culture e razze. Gli ebrei, tuttavia, non hanno perso la loro identità nazionale.

Come predetto dalla Bibbia, tutte le nazioni che hanno tentato di distruggere Israele sono state giudicate, mentre coloro che hanno fatto amicizia con Israele hanno prosperato.

Adempimento sei: I suoi discendenti hanno ereditato la Terra Promessa

Per mezzo di suo figlio Isacco, i discendenti di Abrahamo ereditarono la terra della promessa. Quattrocento anni dopo che Dio parlò ad Abrahamo, una grande nazione entrò nella Terra Promessa.

Adempimento sette: Questa terra è ancora occupata da loro

Oggi sono ancora lì, migliaia di anni dopo la promessa iniziale. Questo è un altro notevole adempimento della promessa, soprattutto se si considera la storia della nazione e il fatto che è stata esiliata due volte dalla loro terra per poi ritornarvi.

Adempimento otto: Da Abrahamo sono venuti innumerevoli discendenti

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il numero dei discendenti di Abrahamo è diventato infinito come previsto dalle Scritture. Essi sono diventati decine di milioni e crescono ancora oggi. Questo è notevole se si considera che il primo figlio di Abrahamo e Sara, Isacco, è nato dopo che entrambi avevano superato l'età riproduttiva.

Adempimento nove: Tra i discendenti di Abrahamo c'erano anche dei re

Come previsto, i discendenti di Abrahamo erano di stirpe reale. Troviamo che re come Davide e Salomone governavano la nazione.

Adempimento dieci: Furono benedetti quando obbedirono a Dio

Dio aveva promesso delle benedizioni per il suo popolo, purché rimanesse obbediente a Lui. Il Vecchio Testamento riporta tempi di grande prosperità quando Israele era fedele al Signore. Durante il regno di Davide e Salomone, per esempio, i confini aumentarono e il popolo fu fortemente benedetto da Dio.

Adempimento undici: Dio li ha rimossi due volte per avergli disobbedito

Se fossero stati infedeli, Dio aveva promesso di toglierli dalla terra. Questo si è adempiuto letteralmente. Nel 721 a.C. gli Assiri presero in cattività il regno settentrionale di Israele. Nel 606 a.C. il re Nabucodonosor portò il resto del popolo prigioniero a Babilonia. Nel 588-586 a.C., dopo un lungo assedio, bruciò la città e il tempio.

Anche i figli di Israele furono dispersi nel 70 d.C. quando Tito il Romano circondò la città di Gerusalemme e bruciò la città ricostruita e il tempio. Per quasi 1900 anni gli ebrei hanno vagato sulla terra come stranieri perseguitati da ogni parte. Il culmine della loro persecuzione è avvenuto nell'olocausto della seconda guerra mondiale, quando sei milioni di ebrei sono stati messi a morte nei campi di concentramento. Anche in questo caso le predizioni si sono letteralmente avverate.

Adempimento dodici: Dio li ha riportati indietro due volte

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Tuttavia, come Dio aveva promesso, ha permesso a tutti coloro che lo desideravano di tornare alla terra. Nel 537-536 a.C., o dopo settant'anni, coloro che erano stati presi prigionieri a Babilonia furono autorizzati a ritornare (Esdra capitolo 1).

Anche se rimossi dalla loro patria una seconda volta nel 70 d.C., ancora una volta il popolo è tornato. Contro ogni pronostico, lo stato di Israele è rinato il 14 maggio 1948, e gli ebrei hanno cominciato a tornare in patria da tutti i punti del globo. Questa è la seconda volta nella loro storia che sono tornati nella loro terra dopo essere stati forzatamente rimossi.

Dal 1948 sono sopravvissuti ad alcuni conflitti terribili, tra cui la Guerra dei Sei Giorni del 1967 e la Guerra dello Yom Kippur del 1973. I conflitti continuano ancora oggi, eppure sopravvivono ancora.

In tutto questo, la nazione non è perita né ha perso la sua identità nazionale. La storia ha dimostrato che qualsiasi popolo che lascia la propria patria, dopo circa cinque generazioni, perde la propria identità nazionale per essere assorbito in una nuova cultura, ma gli ebrei sono rimasti un'entità distinta.

Conclusione:

Dalle prove di cui sopra, possiamo trarre una serie di conclusioni.

1. Gli ebrei sono unici

L'esperto del Medio Oriente Lance Lambert ha notato le esperienze uniche degli ebrei. Lui scrisse:

Dio non ha avuto a che fare con nessuna nazione come con il popolo ebraico. Nei loro 4.000 anni di storia, sono stati esiliati dalla loro terra due volte, e vi sono stati riportati due volte . . .

Nessun'altra nazione nella storia dell'umanità è stata sradicata due volte dalla sua terra, dispersa fino ai confini della terra e poi riportata di nuovo in quello stesso territorio. Se il primo esilio e la restaurazione sono stati notevoli, il secondo è miracoloso. Israele ha perso due volte la sua condizione di Stato e la sua sovranità

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

nazionale, due volte la sua capitale e il suo centro della vita religiosa sono stati distrutti, le sue città sono state rase al suolo, il suo popolo è stato deportato e disperso, e poi due volte è stato nuovamente restaurato.

Inoltre, nessun'altra nazione o gruppo etnico è stato disperso ai quattro angoli della terra, eppure è sopravvissuto come gruppo facilmente identificabile e riconoscibile . . . Dall'Estremo Oriente all'Estremo Occidente non c'è quasi nazione che non abbia avuto al suo interno dei cittadini ebrei. Il fatto notevole è che il popolo ebraico è riuscito a sopravvivere come popolo, invece di essere assorbito e assimilato nelle più grandi maggioranze gentili tra le quali era disperso. Dobbiamo ricordare che non stiamo esaminando un periodo di una generazione, o addirittura di un secolo, ma quasi duemila anni (Lance Lambert, *Israele*, Wheaton, Illinois, Tyndale, 1981, pp. 55,56).

La nazione ebraica ha vissuto delle esperienze uniche, come nessun'altra nazione al mondo.

2. Sono un miracolo vivente

Una volta l'autore ha partecipato a un dibattito in una università in California sulla Persona di Gesù Cristo. Tra i partecipanti c'era anche un rabbino. Durante il tempo dedicato alle domande, al rabbino è stato chiesto perché non credeva in Gesù. Egli rispose: "Non credo nei miracoli del Nuovo Testamento".

Uno studente gli chiese subito perché rifiutasse i miracoli del Nuovo Testamento, ma accettava i miracoli del Vecchio Testamento. Il rabbino ha detto: "Non credo neanche nei miracoli del Vecchio Testamento. Credo che siano tutti miti". È stato incredibile sentire quella persona in particolare fare una tale affermazione. Il solo fatto che egli, come ebreo, sia sopravvissuto è uno dei più grandi miracoli di tutta la storia.

Mark Twain ha scritto il seguente commento perspicace sull'ebreo.

Se le statistiche sono corrette, gli ebrei costituiscono solo l'uno per cento della razza umana, come una sbuffata nebulosa e fioca di polvere di stelle persa nel fulgore della Via Lattea. Non si dovrebbe

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

quasi mai sentire parlare dell'Ebreo, ma si sente parlare di lui. È un personaggio di spicco sul pianeta come qualsiasi altro popolo, e la sua importanza commerciale è stravagantemente sproporzionata rispetto all'esiguità della sua mole. I suoi contributi alla lista mondiale dei grandi nomi della letteratura, della scienza, dell'arte, della musica, della finanza, della medicina . . . anche questi sono sproporzionati rispetto alla debolezza dei suoi numeri. Ha fatto una lotta meravigliosa in questo mondo, in tutte le epoche, e lo ha fatto con le mani legate dietro di sé. Potrebbe vantarsi di se stesso, ed essere giustificato per questo. L'Egiziano, il Babilonese e il Persiano sono sorti, hanno riempito il pianeta di suoni e di splendore, poi sono svaniti e scomparsi; i Greci e i Romani li hanno seguiti, hanno fatto un gran rumore e ormai non ci sono più; altri popoli sono spuntati e hanno tenuto alta la loro fiamma per un certo tempo, ma si è spenta, e ora si trovano nel crepuscolo, o sono spariti. L'Ebreo li ha visti tutti, li ha battuti tutti, e ora è quello che è sempre stato, non mostra nessuna decadenza, nessuna infermità dell'età, nessun indebolimento di parti, nessun rallentamento delle sue energie, nessun ottundimento della sua mente vigile e aggressiva. Tutto è mortale tranne l'Ebreo; tutte le altre forze passano, ma lui rimane. Qual è il segreto della sua immortalità? (Mark Twain, *A Proposito degli Ebrei*, 1899).

L'Ebreo è in effetti una testimonianza vivente del Dio delle Scritture.

3. Dio è fedele alle sue promesse!

Il Dio della Bibbia è fedele. Ha dimostrato la Sua esistenza e la Sua fedeltà trattando con la nazione Israele come segno vivente al mondo che Egli mantiene le Sue promesse. La profezia biblica adempiuta è una prova convincente della conoscenza di Dio di tutte le cose: passato, presente e futuro. È infatti una delle ragioni per fidarsi della Bibbia e una vera meraviglia!

Riassunto del Motivo 6: La capacità della Bibbia di predire il futuro

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

La Bibbia afferma di poter predire con precisione gli avvenimenti prima che accadano. Infatti, le Scritture dicono che possiamo sapere che Dio esiste e che Lui ha il controllo della storia per il fatto che può dirci cosa accadrà in futuro.

Inoltre, le predizioni della Bibbia sono specifiche, non vaghe. Inoltre, molte delle predizioni sono state adempiute oltre la vita del profeta umano.

Le prove lo dimostrano. La cronaca mostra che ogni volta che la Bibbia predice il futuro, avviene sempre come predetto. Non troviamo mai che gli autori biblici commettano un errore nelle loro predizioni di ciò che avverrà.

Un esempio di questo può essere visto nelle predizioni fatte sui discendenti di Abraamo - l'ebreo. Dio ha meravigliosamente adempiuto una serie di profezie specifiche che sono state fatte ad Abraamo e ai suoi discendenti. Ognuna di esse si è letteralmente realizzata esattamente come predetto dalle Scritture. In alcuni casi, queste profezie si sono adempiute migliaia di anni dopo essere state date.

La testimonianza dell'ebreo mostra chiaramente che il Dio della Bibbia non solo esiste, ma controlla anche la storia. Non è possibile che questi adempimenti possano essere stati il prodotto del caso o di congetture fortunate. Al contrario, rende chiaro che esiste un Dio soprannaturale. La profezia predittiva è una vera meraviglia della Bibbia. In realtà, non c'è niente di simile da nessun'altra parte.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Motivo 7

L'onestà della Bibbia

Dio . . . non può mentire (Tito 1:2)

Motivo 7

L'onestà della Bibbia

Esaminando la Bibbia, diventa evidente che è diversa dalle altre opere letterarie religiose antiche in quanto fornisce una rappresentazione onesta di tutti i suoi personaggi. Dice la verità su chi sono e cosa hanno fatto.

La Bibbia è onesta riguardo alle mancanze dei suoi protagonisti

Le Scritture affrontano con sincerità le fragilità del popolo di Dio, e persino le carenze dei suoi stessi autori. La Bibbia fa un quadro realistico dei suoi protagonisti, resistendo a qualsiasi tentazione di mitologizzarli, divinizzarli o perfezionarli. Prendiamo questi esempi:

Esempio 1 Noè era un ubriacone

La Bibbia enumera Noè come un uomo di grande fede. Egli credette alla promessa di Dio e aiutò a salvare una piccola parte dell'umanità dal Grande Diluvio. Tuttavia, dopo il Diluvio, un giorno Noè fu sorpreso in uno stato di ebbrezza.

La Bibbia dice:

Poi Noè, che era agricoltore, cominciò a piantare una vigna; e bevve del vino e si ubriacò, e si scoperse in mezzo alla sua tenda. E Cam, padre di Canaan, vide la nudità di suo padre e andò a dirlo ai suoi due fratelli di fuori. Ma Sem e Jafet presero un mantello, se lo misero sulle loro spalle e, camminando all'indietro coprirono la nudità del loro padre; e, siccome avevano le loro facce rivolte dalla parte opposta, non videro la nudità del loro padre (Genesi 9:20-23).

Noè era lo stesso uomo che si era fidato del Signore per salvare la sua famiglia per mezzo dell'arca che lui, per fede, aveva costruito. Tuttavia, dopo il Diluvio, si permise di bere fino all'eccesso e di rendersi ridicolo.

Piuttosto che omettere questo episodio, la Bibbia dimostra che Noè era una persona con passioni simili alle nostre, un peccatore come te e me.

Esempio 2 Abrahamo menti sull'identità di sua moglie

Anche se Abrahamo era chiamato il "padre dei fedeli", aveva i suoi momenti di sbandamento di fede. In un'occasione disse a un re di nome Abimelek che sua moglie Sara era in realtà sua sorella. La Bibbia lo racconta in questo modo.

Abrahamo si spostò di là andando verso il Neghev, e dimorò fra Kadesh e Shur, poi si stabilì a Gherar.

Ora Abrahamo diceva di Sara sua moglie: "E' mia sorella". Così Abimelek re di Gherar, mandò a prendere Sara. Ma DIO venne da Abimelek in un sogno di notte, e gli disse: "ecco, tu stai per morire, a motivo della donna che hai preso, perché ella è sposata." . . . Poi Abimelek chiamò Abrahamo e gli disse: "Che ci hai fatto? E che cosa ho io fatto contro di te, per aver fatto venire su di me e sul mio regno un peccato così grande? Tu mi hai fatto cose che non si dovevano fare". Poi Abimelek disse ad Abrahamo: "Che cosa pensavi di fare agendo in questo modo?" (Genesi 20:1-3, 9-10).

Così come nelle Scritture sono registrate molte azioni giuste di Abrahamo, lo sono anche i suoi peccati.

Esempio 3 Mosè ha disobbedito a Dio

Nella storia di Israele, Mosè fu un leader incomparabile. La Bibbia dice quanto segue di lui:

Non è più sorto in Israele un profeta simile a Mosè, con il quale l'Eterno trattava faccia a faccia, in tutti i segni e prodigi che l'Eterno lo mandò a fare nel paese d'Egitto davanti a Faraone, davanti a tutti i suoi servi e in tutto il suo paese, in tutta quella grande potenza e in tutte le cose grandi e tremende che Mosè compì davanti agli occhi di tutto Israele (Deuteronomio 34:10-12).

Tuttavia, la Bibbia registra anche la mancanza di obbedienza da parte di Mosè. In un'occasione, Mosè disobbedì a Dio e colpì una roccia invece di parlargli. La Bibbia dice che questo episodio impedì a Mosè di entrare nella Terra Promessa.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

In quello stesso giorno l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: “Sali su questo monte degli Abarim, sul monte Nebo, che è nel paese di Moab, sulla sponda opposta a Gerico, e mira il paese di Canaan, che io do in proprietà ai figli d'Israele. Tu morrai sul monte su cui stai per salire e sarai riunito al tuo popolo, come Aaronne tuo fratello è morto sul monte di Hor ed è stato riunito al suo popolo, perché foste infedeli con me in mezzo ai figli d'Israele, alle acque di Meriba a Kadesh, nel deserto di Tsin, e perché non mi santificaste in mezzo ai figli d'Israele. Tu vedrai il paese davanti a te, ma là, nel paese che io do ai figli d'Israele, non entrerai” (Deuteronomio 32:48-52).

Questo atto di disobbedienza ha impedito a Mosè di entrare nella Terra Promessa. Anche se Mosè fu probabilmente il più grande leader nel periodo del Vecchio Testamento, le sue mancanze non ci vengono nascoste.

Esempio 4 La nazione Israele era infedele a Dio

Una delle cose notevoli che troviamo nelle Scritture è la descrizione del comportamento del popolo eletto di Dio, Israele. Esso è stato appositamente chiamato da Dio ad essere suo testimone nel mondo. Mentre il Vecchio Testamento è stato scritto interamente da persone che provenivano da questa nazione eletta, non c'è nessun tentativo di ritrarla come migliore delle nazioni che la circondano. Al contrario, si parla spesso di Israele come di una moglie infedele.

Per esempio, quando Israele ha vinto una battaglia il merito è stato dato al Signore - non al loro genio militare. D'altra parte, quando le battaglie sono state perse, la sconfitta è stata attribuita alla disobbedienza al Signore.

Leggiamo anche che la storia di Israele è una storia di schiavitù. E' stata liberata da questa schiavitù alla libertà della Terra Promessa. Nessuna nazione, inventandosi la propria storia, si descriverebbe come schiava. Altre nazioni invece, si dichiarano discendenti dei governanti o dagli dèi.

Infatti, la storia di Israele rivela le sue debolezze, la mancanza di fede, le perdite in battaglia, la cattività e la schiavitù. Questo non è il tipo di

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

resoconto che ci si aspetterebbe da una fonte di parte. È, tuttavia, quello che ci aspetteremmo da un resoconto onesto e veritiero della storia della nazione.

Riassumendo, il Vecchio Testamento si legge come un resoconto veritiero e credibile della storia di una nazione che ha avuto le sue vittorie e le sue sconfitte.

Esempio 5 Davide era un assassino e un adultero

La Bibbia dice che il re Davide era un uomo secondo il cuore di Dio. Il profeta Samuele, parlando al re Saul, descriveva così Davide:

Ora invece il tuo regno non durerà. L'Eterno si è cercato un uomo secondo il suo cuore, e l'Eterno lo ha stabilito principe del suo popolo, perché tu non hai osservato ciò che l'Eterno ti aveva comandato (1 Samuele 13:14).

Eppure, le Scritture testimoniano che Davide era anche un assassino e un adultero. La Bibbia registra il seguente resoconto:

Con l'inizio del nuovo anno, nel tempo in cui i re vanno a combattere, Davide mandò Joab con i suoi servi e con tutto Israele a devastare il paese dei figli di Ammon e ad assediare Rabbah; ma Davide rimase a Gerusalemme. Una sera Davide si alzò dal suo letto e si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno; e la donna era bellissima. Così Davide mandò a chiedere informazioni sulla donna; e gli fu detto: "E' Bath-Sceba . . . moglie di Uriah, lo Hitteo". Davide mandò messaggeri a prenderla, così essa venne da lui ed egli si coricò con lei . . . e ritornò a casa sua . . . La donna rimase incinta e lo mandò a dire a Davide, dicendo: "Sono incinta". (2 Samuele 11:1-5).

Davide ha poi aggravato il suo peccato ordinando la morte di Uriah. Si legge così:

La mattina dopo, Davide scrisse una lettera a Joab e gliela mandò per mano di Uriah. Nella lettera aveva scritto così: "Ponete Uriah in prima linea, dove la battaglia è più aspra, poi ritiratevi da lui, perché resti colpito e muoia" (2 Samuele 11: 14-15).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Davide è stato punito severamente per le sue azioni. Il suo omicidio e il suo adulterio non sono stati imbiancati per la cronaca.

Esempio 6 Giovanni Battista ha avuto un cedimento di fede

Giovanni Battista fu il precursore di Gesù appositamente scelto. La Bibbia diceva che era stato riempito con lo Spirito Santo fin dal grembo di sua madre. Al padre di Giovanni, Zaccaria, l'angelo Gabriele disse quanto segue prima del concepimento di Giovanni:

Perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà né vino né bevande inebrianti e sarà ripieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre (Luca 1:15).

Notate che l'angelo ha detto che Giovanni sarebbe stato "grande davanti al Signore". Gesù disse di lui:

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto mai nessuno più grande di Giovanni Battista; ma il minimo nel regno dei cieli è più grande di lui (Matteo 11:11).

Tuttavia, Giovanni non era perfetto. Infatti, ha avuto un vacillamento di fede in Gesù. In particolare, riguardava il modo in cui Gesù annunciava il messaggio del regno che veniva. Anche se Giovanni riconobbe pubblicamente che Gesù era il Messia Promesso, cominciò ad avere alcune domande su di Lui. La Bibbia registra ciò che è accaduto.

Or Giovanni, avendo in prigione sentito parlare delle opere del Cristo, mandò due dei suoi discepoli a dirgli: “Sei tu colui che deve venire, oppure dobbiamo aspettarne un altro?” (Matteo 11:2-3).

Il peccato di Giovanni non è stato trascurato.

Esempio 7 Il rigetto di Gesù da parte del suo stesso popolo

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

La Bibbia documenta che Gesù è venuto nel mondo e si è presentato al suo popolo, gli ebrei, come il Messia promesso. Ma ci spiega anche che la nazione lo ha respinto. La Bibbia dice:

Egli (la Parola) era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo ha conosciuto. Egli è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto (Giovanni 1:10-11).

Il suo stesso popolo, gli ebrei, non ha accettato Gesù come Messia promesso.

Esempio 8 I discepoli di Gesù pensavano solo a loro stessi durante le sue ultime ore sulla terra

Anche se i discepoli di Gesù Cristo hanno contribuito a mettere sottosopra il mondo annunciando il messaggio del Salvatore risorto, spesso sono caduti nel peccato. La Bibbia non trascura i loro difetti. Quando Gesù stava per morire, la Bibbia dice che i suoi discepoli litigarono tra loro.

E tra di loro sorse anche una contesa, intorno a chi di loro doveva essere considerato il maggiore (Luca 22:24).

Nell'ora più inquietante di Gesù, i suoi discepoli erano insensibili agli eventi che trasparivano. Non sono certo raffigurati come giganti spirituali.

Esempio 9 Quando Gesù fu tradito, tutti i suoi discepoli lo abbandonarono

A peggiorare le cose, quando Gesù fu tradito da Giuda Iscariota nel Giardino del Getsemani tutti i suoi discepoli fuggirono. Abbiamo letto quello che è successo quando Gesù è stato arrestato.

Allora tutti i discepoli, lasciatolo, se ne fuggirono (Matteo 26:56).

Invece di stargli accanto, lo hanno lasciato solo.

Pietro ha negato di conoscere Gesù

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

L'apostolo Pietro era un discepolo leader tra i Dodici. Fu il primo discepolo che riconobbe pubblicamente Gesù come il Messia. Matteo scrisse:

“Egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?». E Simon Pietro, rispondendo, disse: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente” (Matteo 16:15-16).

Anche se Pietro ha giustamente riconosciuto Gesù come il Messia, ha negato di conoscere Gesù anche nella notte del suo tradimento. Le Scritture dicono che la notte in cui Gesù fu arrestato è avvenuto quanto segue:

Ora Pietro sedeva fuori nel cortile e una serva si accostò a lui, dicendo: “Anche tu eri con Gesù il Galileo”. Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: “Non so di che stai parlando”. Come egli uscì nell'atrio, un'altra lo vide e disse a quelli che erano là: “Anche costui era con Gesù il Nazareno?”. Ma egli di nuovo lo negò con giuramento, dicendo: “Io non conosco quell'uomo”. Poco dopo anche gli astanti, accostatisi, dissero a Pietro: “Certo, anche tu sei uno di loro, perché il tuo parlare ti tradisce”. Allora egli cominciò a maledire e a giurare, dicendo: “Io non conosco quell'uomo”. E in quell'istante il gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quello che Gesù gli aveva detto: “Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte”, Ed egli uscì, e pianse amaramente (Matteo 26:69-75).

Lo stesso uomo, che fu il primo discepolo a riconoscere Gesù come il Cristo, fu anche il primo a rinnegarlo dopo che era stato tradito.

Esempio 10 L'apostolo Paolo si separò da Barnaba a causa di Giovanni Marco

L'apostolo Paolo, l'uomo che scrisse molti libri del Nuovo Testamento, ebbe un'enorme discussione con il suo compagno di viaggio, Barnaba. Ci viene detto che avevano un forte disaccordo sul portare Giovanni Marco con loro. La Bibbia dice:

Alcuni giorni dopo, Paolo disse a Barnaba: “Torniamo ora a visitare i nostri fratelli in ogni città dove abbiamo annunziato la parola del

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Signore, per vedere come stanno”. Or Barnaba intendeva prendere con loro Giovanni, detto Marco. Ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere con loro colui che si era separato da loro in Panfilia, e non era andato con loro all'opera. Ne nacque allora una tale disputa che si separarono l'uno dall'altro, poi Barnaba, preso Marco, s'imbarcò per Cipro (Atti 15:36-39).

Questa disputa li ha spinti a svolgere il loro ministero separatamente. Tra le altre ragioni, questo resoconto è registrato per illustrare la loro umanità fragile.

Questi dieci esempi mostrano che la Bibbia dice la verità

Il fatto che i personaggi della Bibbia siano caduti nel peccato non toglie nulla al messaggio biblico. Al contrario, il messaggio chiaro delle Scritture è che tutti noi abbiamo peccato e mancato lo standard perfetto di Dio. Paolo scrisse quanto segue ai Romani:

Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (Romani 3:23).

La Bibbia proclama la santità del Signore Dio, non la perfezione dei suoi seguaci e profeti. Il fatto che i peccati dei credenti siano registrati dimostra che la Bibbia la dice così com'è.

Gesù non ha commesso nessun peccato

C'è un'eccezione degna di nota. Gli stessi autori che hanno rappresentato onestamente il proprio peccato hanno testimoniato che c'era uno di loro senza peccato: Gesù Cristo nostro Signore. La Bibbia afferma chiaramente che Gesù era senza peccato.

1. Gesù credeva di essere senza peccato

Mentre esaminiamo il resoconto della vita di Gesù, come riportato nel Nuovo Testamento, osserviamo che Egli stesso si è creduto senza peccato. Quando venne a farsi battezzare da Giovanni Battista, Gesù fu momentaneamente fermato perché Giovanni si rese conto che non era necessario. Il battesimo di Giovanni era per la confessione del peccato, e

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

si rese conto che lui non aveva peccato. Ma Gesù insistette per essere battezzato. Matteo scrisse:

E Gesù, rispondendo, gli disse: “Lascia fare per ora, perché così ci conviene adempiere ogni giustizia”. Allora egli lo lasciò fare (Matteo 3:15).

Gesù si è sottomesso al battesimo ma non ha confessato alcun peccato. Subito dopo il battesimo fu tentato da Satana. Eppure Gesù rifiutò di cedere alla tentazione e disse al diavolo di lasciarlo. Egli disse:

Allora Gesù gli disse: “Vattene Satana, poiché sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e servi a lui solo” (Matteo 4:10).

Nella grande battaglia spirituale con il diavolo, Gesù non ha ceduto al peccato.

Durante tutto il suo ministero, Gesù ha sfidato coloro che erano accanto a Lui a trovare il peccato nella sua vita. Fece la seguente domanda ai suoi discepoli.

Chi di voi mi convince di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? (Giovanni 8:46).

La risposta di coloro che lo circondavano era il silenzio. Non lo avevano mai visto peccare, perché non aveva peccato.

Alla fine della sua vita, mentre si recava al Giardino del Getsemani per essere tradito da Giuda Iscariota, Gesù pregò il Padre celeste e disse.

Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare (Giovanni 17:4).

Conoscendo la sua morte imminente, la sua preghiera non era una preghiera di confessione, ma piuttosto di vittoria. Aveva portato a termine la missione che il Padre gli aveva affidato e l'aveva portata a termine senza commettere peccato. È chiaro che Gesù si credeva senza peccato.

2. La testimonianza dei suoi amici che era senza peccato

Non solo Gesù ha riconosciuto di essere senza peccato, ma chi lo conosceva ne era consapevole. La Bibbia registra l'atteggiamento dei discepoli nei confronti di Gesù. Essi rendono chiaro che Egli era senza peccato. Simon Pietro scrisse:

A questo infatti siete stati chiamati, perché Cristo ha sofferto per noi, lasciandoci un esempio, affinché seguitate le sue orme. “Egli non commise alcun peccato e non fu trovato alcun inganno nella sua bocca” (1 Pietro 2:21-22).

Pietro, un uomo che per tre anni fu costantemente con Gesù giorno e notte, poteva testimoniare di non aver mai visto Gesù peccare. Affermò che Gesù non aveva mai fatto nulla di male, non aveva mai ingannato nessuno.

Anche l'apostolo Giovanni, un'altra persona che stette con Gesù fin dall'inizio del suo ministero, affermò che Gesù era senza peccato. Scrisse quanto segue ai credenti:

E voi sapete che egli è stato manifestato per togliere via i nostri peccati; e in lui non vi è peccato (1 Giovanni 3:5).

Giovanni concorda con Pietro: Gesù non ha mai peccato.

Sottolineiamo ancora una volta che questa testimonianza è particolarmente significativa perché è stata data da persone che erano costantemente con Gesù. Lo vedevano quando era stanco, lo vedevano quando aveva fame, e quando le moltitudini si accalcavano intorno a lui.

Eppure hanno testimoniato che in tutto questo non lo avevano mai visto peccare. La loro testimonianza, che Egli era senza peccato, ha un peso considerevole perché hanno invece riferito onestamente le loro colpe e le loro mancanze. In effetti, avevano delle colpe, ma Gesù non ne aveva.

L'apostolo Paolo era d'accordo con Giovanni e Pietro. Riferì quanto segue sul carattere di Gesù:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Poiché egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui (2 Corinzi 5:21).

Le affermazioni di Paolo sono coerenti con quelle di coloro che hanno conosciuto personalmente Gesù durante il suo ministero sulla terra; Gesù era senza peccato.

3. La testimonianza dei suoi nemici che Gesù era senza peccato

Abbiamo ascoltato la testimonianza di Gesù stesso insieme alla testimonianza dei suoi amici riguardo alla sua assenza di peccato. Ma c'è un altro fattore da considerare: i suoi nemici. Coloro che non hanno creduto in Lui hanno anche dato testimonianza del fatto che Egli era senza peccato. Quando Gesù scacciava uno spirito malvagio da un uomo, questo spirito rendeva testimonianza a Lui. La Bibbia dice:

Ora nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il quale si mise a gridare, dicendo: “Che vi è fra noi e te, Gesù Nazareno? Sei tu venuto per distruggerci? Io so chi tu sei: Il Santo di Dio”. (Marco 1:23-24).

Qui troviamo degli spiriti maligni, o demoni, che testimoniano della santità di Gesù. Loro sapevano chi era.

Quando il traditore Giuda Iscariota si rese conto dell'orribile azione che aveva compiuto nel tradire Gesù, tornò dai capi dei sacerdoti e dagli anziani e fece la seguente confessione:

“Ho peccato, tradendo il sangue innocente”. Ma essi dissero: “Che c'importa? Pensaci tu!” (Matteo 27:4).

Anche l'uomo che ha tradito Gesù ha riconosciuto che era senza peccato.

Al processo di Gesù, coloro che erano intimamente coinvolti nel processo hanno ammesso di non riuscire a trovare alcuna colpa in Lui. Matteo scrisse:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Ora i capi dei sacerdoti, gli anziani e tutto il sinedrio, cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per farlo morire, ma non ne trovavano alcuna; sebbene si fossero fatti avanti molti falsi testimoni, non ne trovarono. Ma alla fine vennero avanti due falsi testimoni (Matteo 26:59-60).

I capi religiosi cercavano qualcosa di specifico per accusare Gesù, ma non riuscivano a trovare nulla. Nessuno lo aveva mai visto peccare.

Anche Ponzio Pilato, esaminando Gesù, testimoniò di non aver trovato alcuna colpa nei suoi confronti. Giovanni riporta:

Pilato gli chiese: “Che cosa è verità?”. E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: “Io non trovo alcuna colpa in lui” (Giovanni 18:38).

Anche se Pilato ha dichiarato pubblicamente che Gesù era innocente di tutte le accuse, ha comunque ordinato la sua crocifissione.

Quando Gesù morì sulla croce, il centurione romano che stava guardando il processo si rese conto che Gesù era giusto.

Allora il centurione, visto quanto era accaduto, glorificò Dio, dicendo: “Veramente quest'uomo era giusto” (Luca 23:47).

Fino alla fine, coloro che conoscevano Gesù hanno riconosciuto la sua natura senza peccato.

Il fatto che gli amici di Gesù abbiano riconosciuto la Sua assenza di peccato è una cosa, ma è tutt'altra cosa che anche i suoi nemici abbiano riconosciuto che Egli era senza peccato.

4. La testimonianza di Dio Padre che il Figlio era senza peccato

L'ultima e in assoluto più significativa testimonianza che Gesù era senza peccato è venuta da Dio Padre; certamente sapeva se Gesù aveva peccato o no.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Al battesimo di Gesù, il Padre manifestò il suo compiacimento per il Figlio. La Bibbia dice:

E lo Spirito Santo scese sopra di lui in forma corporea come di colomba; e dal cielo venne una voce, che diceva: "Tu sei il mio amato Figlio, in te mi sono compiaciuto!". (Luca 3:22).

Il Padre ha testimoniato di essere "compiaciuto" del Figlio prima di iniziare il suo ministero pubblico.

Più tardi nel suo ministero, alla Trasfigurazione, il Padre ha nuovamente espresso in modo udibile che si era compiaciuto del Figlio.

Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò, e si udì una voce dalla nuvola che diceva: "Questo è il mio amato Figlio, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!" (Matteo 17:5).

Questa testimonianza di Dio Padre è venuta durante il ministero di Gesù. Il Padre ha reso chiaro che il Figlio faceva quelle cose che piacevano al Padre.

In un'altra occasione, davanti alla folla, il Padre ha testimoniato del ministero del Figlio. Gesù disse quanto segue:

Ora l'anima mia è turbata; e che dirò: Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo io sono giunto a quest'ora. Padre, glorifica il tuo nome!». Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora». (Giovanni 12:27-28).

Questo evento è avvenuto durante l'ultima parte del ministero di Gesù. Nuovamente, il Padre testimonia che è contento delle azioni del Figlio.

L'atto finale che dimostra la testimonianza di Dio Padre riguardo all'assenza di peccato di Gesù è l'accettazione del suo sacrificio sulla croce. Il fatto che Egli abbia ricevuto Gesù in cielo ha dimostrato che la sua missione è stata compiuta come sacrificio perfetto e senza peccato. La Bibbia dice:

E Gesù, gridando con gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito". E detto questo, rese lo spirito (Luca 23:46).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Se Gesù avesse peccato in qualche modo, allora non avrebbe potuto presentarsi davanti a suo Padre. L'accettazione incondizionata di Gesù da parte del Padre è stata l'ultima testimonianza della sua assenza di peccato.

Dunque, sappiamo che Gesù stesso, i suoi amici, i suoi nemici e Dio Padre lo consideravano tutti senza peccato. In questo caso si conclude che Gesù, mentre era qui sulla terra, ha vissuto una vita perfetta, senza peccato.

L'insegnante biblico Wilbur Smith offre un'osservazione appropriata sul carattere di Gesù.

Quindici milioni di minuti di vita su questa terra, in mezzo a una generazione malvagia e corrotta - ogni pensiero, ogni azione, ogni scopo, ogni opera, privatamente e pubblicamente, dal momento in cui aprì i suoi occhi da bambino fino a quando morì sulla croce, furono tutti approvati da Dio. Mai una volta il nostro Signore ha dovuto confessare un peccato, perché non ne ha commesso alcuno (Wilbur Smith, *Lo Avete Considerato?* Downers Grove, IL: InterVarsity Press, 1970, p. 8, 9).

La sincerità della Bibbia è come una boccata d'aria fresca. Le mancanze dei suoi protagonisti (tranne il Figlio di Dio che era senza peccato e che non aveva mancanze) non vengono trascurate o insabbiate. Questa onestà è un'altra delle meraviglie che distinguono la Bibbia da tutta la letteratura religiosa. Gli scrittori hanno detto la verità!

Riassunto del Motivo 7: L'onestà della Bibbia

La Bibbia dà un resoconto onesto sul comportamento delle persone. Infatti, non c'è nessun tentativo di nascondere le imperfezioni dei protagonisti delle Scritture. Non sono stati trasformati in supereroi. Come tutti noi, avevano le loro imperfezioni. Abbiamo citato dieci esempi: Noè, Abramo, Mosè, la nazione di Israele nel Vecchio Testamento, Davide, Giovanni Battista, il rifiuto di Gesù da parte della nazione, i discepoli di Gesù, Pietro e Paolo.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

In ognuno di questi casi queste persone, così come un'intera nazione, sono state ritratte come esseri umani normali che hanno difetti come voi e me. Non c'è nessun tentativo di trasformarli in giganti spirituali o in persone senza difetti. Tuttavia, al contrario di loro, il personaggio principale della Bibbia, Gesù Cristo, non aveva difetti. Non ha mai peccato. Questa è la testimonianza della Bibbia.

Non solo Gesù lo rivendicava per sé, ma la sua testimonianza è stata confermata dai suoi amici più cari, dai suoi nemici e da Dio Padre. Se è chiaro che tutti gli altri hanno peccato, è anche un dato di fatto che Gesù non ha mai peccato. La testimonianza dell'assenza di peccato di Gesù è venuta da coloro che lo conoscevano intimamente. In altre parole, essi erano nella posizione di poter fare una tale affermazione. Questo è un resoconto onesto di ciò che è avvenuto.

La Bibbia non mente. Anche in questo caso, troviamo che la Bibbia si mostra diversa da qualsiasi altro libro; racconta tutto tale e quale com'è! Siamo tutti peccatori, ma Gesù Cristo non lo era. Per questo Egli è in grado di salvarci dai nostri peccati.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Motivo 8

Gli insegnamenti unici della Bibbia

I miei testimoni siete voi, dice l'Eterno, insieme al servo che ho scelto, affinché voi mi conosciate e crediate in me, e comprendiate che sono io. Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me non ve ne sarà alcuno (Isaia 43:10).

Motivo 8

Gli insegnamenti unici della Bibbia

Un aspetto della Bibbia, che la distingue dagli altri libri religiosi, è il suo insegnamento unico. Gli insegnamenti delle Scritture non possono essere spiegati come un prodotto dell'ambiente religioso dei suoi autori, poiché molti dei suoi insegnamenti erano contrari alle credenze religiose dell'epoca. Quando gli insegnamenti della Bibbia sono paragonati ad altre religioni antiche, si scopre che sono unici nel loro genere, non hanno eguali o simili.

La Bibbia ha molti insegnamenti unici

La Bibbia contiene una serie di insegnamenti unici. Esamineremo tre dei tanti insegnamenti particolari della Bibbia che erano contrari alle credenze di tutte le nazioni che circondavano Israele: la fede in un solo Dio, l'insegnamento che il solo Dio è un Padre amorevole e una speranza realistica di vita oltre la tomba.

1. C'è un solo Dio

In un mondo che accettava l'esistenza di molti dèi, la Bibbia proclama costantemente, sin dall'inizio e fino alla fine, l'esistenza di un solo Dio. La nazione di Israele era circondata da culture che erano politeiste (credevano e adoravano più di un dio). Eppure, il Vecchio Testamento è pieno di avvertimenti contro l'idolatria e di condanne degli idolatri.

Il profeta Isaia sottolineava che c'è un solo Dio. Lui scrisse:

I miei testimoni siete voi, dice l'Eterno, insieme al servo che ho scelto, affinché voi mi conosciate e crediate in me, e comprendiate che sono io. Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me non ve ne sarà alcuno. Io, io sono l'Eterno, e all'infuori di me non c'è Salvatore (Isaia 43:10-11).

Queste affermazioni erano in contrasto con quelle di tutte le nazioni intorno a loro che veneravano e servivano molti dei.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il Nuovo Testamento continua nel proclamare che esiste un solo Dio. Paolo lo sottolinea nella sua lettera ai Corinzi.

Perciò quanto al mangiare le cose sacrificate agli idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo, e che non vi è alcun altro Dio, se non uno solo, E infatti, anche se vi sono i cosiddetti dei sia in cielo che in terra (come vi sono molti dei e molti signori), per noi c'è un solo Dio, il Padre dal quale sono tutte le cose e noi in lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale sono tutte le cose, e noi esistiamo per mezzo di lui (1 Corinzi 8:4-6).

Il messaggio unificato della Bibbia è che esiste un solo Dio, tutti gli altri sono solo impostori. Questa affermazione è in contrasto con quelle di tutti i paesi attorno ad Israele. Così, la sua affermazione che esiste un solo Dio è unica.

Il culto dell'idolo è stato proibito

C'è qualcos'altro che distingue il Dio della Bibbia da tutti gli altri. Sebbene l'idolatria fosse comune nel mondo antico, a differenza delle altre nazioni, il Signore, il Dio di Israele, non permetteva la realizzazione di immagini a scopo di culto. Leggiamo quanto segue nei Dieci Comandamenti:

Non ti farai scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché io, l'Eterno, il tuo DIO, sono un Dio geloso che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano (Esodo 20:4-5).

Il Dio d'Israele non permetterebbe a nessuno di fare una immagine a Sua somiglianza o di qualsiasi altra cosa per adorarlo.

Riassumendo, a differenza di tutti i paesi vicini, Israele adorava un solo Dio e negava l'esistenza di tutti gli altri dèi. Inoltre, il Dio d'Israele non permetteva che si facessero idoli di Lui, o di qualsiasi altra cosa, a scopo di adorazione. Questa era una convinzione e una pratica unica in quella parte del mondo.

2. Il Dio unico è un Padre personale e amorevole

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Non solo la Bibbia sottolinea che esiste un solo Dio, ma gli attributi del Dio della Bibbia sono anche diversi dal concetto di Dio, o degli dèi, in altre culture con cui Israele ha avuto contatti. La Bibbia rivela un Dio vivente che è un Dio personale; Egli è Colui che si prende cura degli esseri umani come un Padre amorevole. Possiamo fare le seguenti osservazioni.

Egli è il Dio vivente

Una persona può essere definita come una persona razionale, consapevole del proprio essere. È così che la Bibbia ritrae Dio. Egli è una persona, non una forza impersonale. La Bibbia parla di Lui come il Dio vivente. Il profeta Geremia scrisse:

Ma l'Eterno è il vero DIO egli è il DIO vivente e il re eterno. Davanti alla sua ira trema la terra e le nazioni non possono reggere davanti al suo sdegno (Geremia 10:10).

Il Dio delle Scritture è vivo! Non è come gli idoli adorati dalle altre nazioni.

È un Dio amorevole

Le Scritture attribuiscono a Dio delle caratteristiche che possono essere solo quelle di una persona. La Bibbia parla del fatto che Dio ha la capacità di amare. Geremia ha riportato la seguente affermazione del Signore:

Molto tempo fa l'Eterno mi è apparso, dicendo: “Sì, ti ho amata di un amore eterno; per questo ti ho attirata con benevolenza” (Geremia 31:3).

Gli dèi delle altre nazioni non avevano questo attributo. Anzi, erano da temere, non da amare.

L'apostolo Paolo scrisse ai Romani sull'amore di Dio. Disse:

Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi (Romani 5:8).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Dio Padre ha mostrato il suo amore verso l'umanità inviando Dio Figlio, Gesù Cristo, nel mondo. Questo amore che Dio ha per il genere umano è in contrasto con gli dèi di altre nazioni. Da nessuna parte troviamo che questi dèi abbiano questa stessa caratteristica.

Egli è un Dio di misericordia

Le Scritture insegnano che Dio ha la capacità di mostrare misericordia agli uomini. Un esempio di questo si trova nel Libro di Giona. La Bibbia dice:

Quando DIO vide ciò che facevano e cioè che si convertivano dalla loro via malvagia, DIO si pentì del male che aveva detto di far loro e non lo fece (Giona 3:10).

Quando il popolo di Ninive si ravvide del suo peccato, Dio ebbe misericordia di loro e non portò la distruzione promessa. Sebbene queste persone meritassero il giudizio di Dio, il loro ravvedimento portò Dio ad estendere la Sua misericordia verso di loro. Questo attributo era unico per il Dio della Bibbia. Gli altri cosiddetti dèi non erano misericordiosi.

Il Dio della Bibbia è diverso dagli idoli

La Bibbia contrappone anche il Dio vivente personale a idoli inesistenti. Questi idoli non possono né sentire né parlare. Quando l'apostolo Paolo scrisse alla chiesa di Tessalonica, fece notare la distinzione tra il Dio vivente e gli idoli non viventi. Egli disse:

Infatti non solo la parola del Signore è tramite voi risuonata nella Macedonia e nell'Acaia, ma anche la vostra fede che avete verso Dio si è divulgata in ogni luogo, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne, poiché essi stessi raccontano di noi, quale sia stata la nostra venuta tra voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire al Dio vivente e vero (1 Tessalonicesi 1:8-9).

Per questo la Bibbia contrappone il Dio vivente che ascolta, vede, pensa, sente, si comporta come una persona agli idoli che sono cose e non esseri personali.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Obbediamo al Dio delle Scritture e lo serviamo perché lo amiamo. Questo è in contrasto con gli dèi del mondo pagano che la gente serviva per paura piuttosto che per rispetto amorevole. Gesù Cristo rivela un aspetto dell'atteggiamento paterno del Dio della Bibbia: Egli disse:

Perciò vi dico: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa. E chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce gli dà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono» (Luca 11:9-13).

Che contrasto tra il Dio della Scrittura e gli dèi delle altre religioni! La Bibbia dice ai credenti di obbedire a Dio per il loro amore per Lui. Gesù disse ai suoi discepoli:

Se mi amate, osservate i miei comandamenti (Giovanni 14:15).

Tutto questo dimostra la natura personale del Dio della Bibbia. Ancora una volta, questo insegnamento è in totale contrasto con la rappresentazione degli dèi del mondo antico. Essi non erano dèi personali che amavano e perdonavano. Solo il Dio della Bibbia ha questa caratteristica e lo distingue da tutti gli altri cosiddetti dèi.

3. C'è vita oltre la tomba

Un ultimo esempio di insegnamento unico della Bibbia è l'evidenza che essa fornisce della vita oltre la tomba. Tutti noi dobbiamo affrontare il fatto che alla fine moriremo. Cosa succede a una persona dopo la morte? L'autore dell'Ecclesiaste, come tutti noi, si chiedeva cosa succede alle persone quando muoiono. Scrisse:

Infatti tutto ciò che succede ai figli degli uomini succede alle bestie; ad entrambi succede la stessa cosa. Come muore l'uno, così muore l'altra. Sì, hanno tutti uno stesso soffio; e l'uomo non ha alcuna superiorità sulla bestia perché tutto è vanità (Ecclesiaste 3:19-20).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

La maggior parte delle religioni si occupa della questione della vita oltre la tomba. Per alcune, questa vita è tutto ciò che c'è, mentre altre religioni insegnano che c'è un aldilà. C'è vita dopo la morte?

Troviamo che uno studio della Parola di Dio, la Bibbia, rivela che la morte non è la fine dell'esistenza; è solo l'inizio dell'eternità. C'è speranza di vita eterna per coloro che sono morti “in Cristo”.

C'è una speranza realistica per i morti

Basandosi unicamente su quanto si può osservare, non sappiamo cosa succede a una persona dopo la sua morte. Seppelliamo il suo corpo e ritorna alla polvere.

Qualcuno una volta ha osservato che “Una persona può vivere quaranta giorni senza cibo, circa tre giorni senza acqua, circa otto minuti senza aria . . . ma solo circa un secondo senza speranza”.

La cosa che distingue la Bibbia dagli altri libri religiosi è che essa offre una speranza reale per coloro che sono morti.

La nostra speranza si basa sulla risurrezione di Gesù Cristo

La base di questa promessa è la risurrezione corporea di Gesù Cristo. L'apostolo Pietro, parlando cinquanta giorni dopo la morte di Gesù, ha dichiarato alla folla il giorno di Pentecoste quanto segue:

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù il Nazareno, uomo accreditato da Dio tra di voi per mezzo di potenti operazioni, prodigi e segni che Dio fece tra di voi per mezzo di lui, come anche voi sapete, egli, dico, secondo il determinato consiglio e prescienza di Dio, vi fu dato nelle mani e voi lo prendeste, e per mani di iniqui lo inchiodaste alla croce e lo uccideste, Ma Dio lo ha risuscitato, avendolo sciolto dalle angosce della morte, poiché non era possibile che fosse da essa trattenuto (Atti 2:22-24).

La testimonianza unanime del Nuovo Testamento è che Gesù è risorto dai morti ed è apparso a molte persone dopo la sua morte. Queste furono testimoni oculari del fatto della Sua risurrezione.

I morti in Cristo hanno speranza

L'apostolo Paolo scrisse alla chiesa di Tessalonica a proposito dello stato di coloro che erano morti. Sottolineò che c'è speranza per i morti.

Ora, fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, crediamo pure che Dio condurrà con lui, per mezzo di Gesù, quelli che si sono addormentati (1 Tessalonicesi 4:13-14).

L'apostolo Paolo dice che è giusto che le persone si rattristino per coloro che sono morti. Ma noi non dobbiamo rattristarci come fanno i non-credenti, perché abbiamo una speranza oltre la tomba.

I credenti riceveranno un corpo nuovo

La Bibbia promette un corpo nuovo per coloro che hanno riposto la loro fede in Cristo. Paolo scrisse quanto segue ai Corinzi:

Sappiamo infatti che se questa tenda, che è la nostra abitazione terrena, viene disfatta, noi abbiamo da parte di Dio un edificio, un'abitazione non fatta da mano d'uomo eterna nei cieli (2 Corinzi 5:1).

Questo nuovo corpo sarà nostro per sempre.

In un altro passo, Paolo disse ai Corinzi che avrebbero ricevuto un corpo incorruttibile.

Poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità (1 Corinzi 15:53).

Questa è una promessa meravigliosa che il Signore fa al Suo popolo.

Le persone possono prepararsi per la morte

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Poiché la Bibbia promette la vita eterna nella presenza di Dio per coloro che hanno messo la loro fede in Cristo, ci sono cose cui le persone possono fare per prepararsi per la morte. Il primo passo è ovvio. La preparazione per la morte e la vita eterna richiede la fede in Gesù Cristo come Salvatore.

Quindi il credente può prepararsi per la morte rendendosi conto che Dio ha uno scopo e un piano per la sua vita. Il salmista confidava che Dio sarebbe stato con lui attraverso l'esperienza della vita e della morte. Nel famoso 23° Salmo, leggiamo che Davide che dice:

Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerei alcun male perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga sono quelli che mi consolano (Salmi 23:4).

Il credente non ha un assoluto terrore della morte perché il Signore è lì per lui.

Conclusione: Gli insegnamenti delle Scritture sono diversi da quelli di altre religioni

La fede in un solo Dio, l'idea di Dio come Padre personale e amorevole e una genuina speranza di vita oltre la tomba sono tre dei credi unici che si trovano nella Bibbia. La Bibbia, sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento, contiene degli insegnamenti che sono unici e sono meravigliosi anche se paragonati ai migliori insegnamenti offerti da qualsiasi altro scritto religioso o non religioso.

Come possiamo spiegare questi insegnamenti? Di certo non derivavano dalle credenze comuni di quel tempo. La migliore spiegazione è quella fornita alle Scritture stesse; la Bibbia è la Parola di Dio scritta per l'umanità.

Pertanto, questi insegnamenti su Dio distinguono la Bibbia da tutti gli altri libri. Gli insegnamenti unici della Bibbia sono davvero una meraviglia.

Riassunto del Motivo 8: Gli insegnamenti unici della Bibbia

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Un aspetto della Bibbia, che la distingue dagli altri libri religiosi è il suo insegnamento unico. Gli insegnamenti delle Scritture non possono essere spiegati come un prodotto dell'ambiente religioso dei suoi autori, poiché molti dei suoi insegnamenti erano contrari alle credenze religiose dell'epoca. Quando gli insegnamenti della Bibbia sono paragonati ad altre religioni antiche, si scopre che sono unici nel loro genere, non hanno eguali o simili.

Questo include l'insegnamento che c'è un solo Dio, che il solo Dio è personale e amorevole, e che questo Dio personale e amorevole ha fornito prove oggettive della vita dopo la morte.

Questi insegnamenti delle Scritture non si basano su una pia illusione o su una qualche visione mitologica di Dio. Sono invece basati sui fatti. Un Dio personale e amorevole esiste e ha un piano per la razza umana.

Questo stesso Dio ci ha fornito prove più che sufficienti per credere in Lui. Gli insegnamenti unici delle Scritture sono un'altra caratteristica che distingue la Bibbia da tutta la letteratura religiosa.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Motivo 9

**Il personaggio principale della Bibbia:
Gesù Cristo**

“Nessun uomo ha mai parlato come costui” (Giovanni 7:46)

Motivo 9

Il personaggio principale della Bibbia: Gesù Cristo

Il nono motivo per fidarsi della Bibbia riguarda la persona e l'opera del suo personaggio principale, Gesù Cristo. Quando si esamina la vita e gli insegnamenti di Gesù, è chiaro che Egli fa parte di una categoria a sé stante. Possiamo fare le seguenti osservazioni.

Gesù è in una classe diversa rispetto ai fondatori di altre religioni del mondo

Nel corso della storia molti leader religiosi sono arrivati sulla scena e hanno attirato grandi seguaci - il Buddha, con i suoi insegnamenti su come affrontare le sofferenze della vita, ha guadagnato milioni di adepti. Confucio, con i suoi precetti su come i membri della società dovrebbero andare d'accordo tra loro, conta anche lui milioni di seguaci.

Lo stesso si può dire di Maometto e della religione dell'Islam. Eppure, Gesù ha dimostrato di essere in una categoria diversa da queste, così come tutti gli altri fondatori delle maggiori religioni del mondo.

Molte cose rendono Gesù diverso. Ne menzioneremo quattro.

1. La persona di Gesù Cristo è il punto focale: Non i suoi insegnamenti

In primo luogo, ha fatto di *se stesso* il punto focale, mentre gli altri leader hanno fatto dei loro insegnamenti il tema principale. Per le religioni come il buddismo, l'islam, il sikhismo, il confucianesimo, ecc. gli insegnamenti sono fondamentali. Ciò che viene sottolineato in queste particolari religioni sono le varie cose che questi fondatori hanno insegnato; non tanto chi erano. Gli insegnanti, quindi, sono secondari rispetto agli insegnamenti.

Tuttavia, nel cristianesimo è proprio il contrario. La questione più importante non è tanto ciò che Gesù insegnava ma chi dichiarava di

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

essere. Questa è una delle maggiori differenze tra Gesù e i fondatori di altre religioni - Lui stesso ha fatto di se stesso la questione più importante.

Gesù si riconosce come Figlio di Dio

Gesù accetta l'affermazione di essere il Messia, il Figlio di Dio. Leggiamo il seguente resoconto.

Poi Gesù, giunto dalle parti di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “Chi dicono gli uomini che io, il Figlio dell'uomo, sia?” (Matteo 16:13).

Gesù voleva sapere cosa diceva la moltitudine a proposito di Lui. Chi pensava che fosse? I discepoli hanno risposto in questo modo.

Ed essi dissero: “Alcuni, Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, o uno dei profeti” (Matteo 16:14).

La gente in quella epoca aveva una serie di opinioni diverse sull'identità di Gesù. Non sembrava esserci un consenso tra di loro.

Gesù poi personalizzò la domanda. Leggiamo la domanda successiva di Gesù.

Egli disse loro: “E voi, chi dite che io sia?” (Matteo 16:15).

Il Signore voleva sapere cosa pensavano i suoi discepoli di Lui. Chi era Lui per loro? Leggiamo la loro risposta.

E Simon Pietro, rispondendo, disse: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente” (Matteo 16:16).

Pietro, parlando a nome del gruppo, ha detto che credevano che Gesù fosse il Messia, il Figlio di Dio.

Si noti la risposta di Gesù a questa confessione di Pietro.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

E Gesù, rispondendo, gli disse: “Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli” (Matteo 16:17).

Scopriamo che Gesù ha riconosciuto la dichiarazione di Pietro su di Lui. Egli era infatti il Messia, il Figlio del Dio vivente. Perciò Gesù credeva di essere il Promesso.

Gesù pose questa domanda per assicurarsi un impegno nei suoi confronti o un rifiuto consapevole verso di Lui. Voleva che la gente facesse una dichiarazione chiara. Era un grande profeta o un grande maestro? O era qualcosa di più, il Cristo Figlio di Dio?

I destini eterni si basano su come vediamo Gesù

L'identità di Gesù non è una questione puramente accademica. Secondo Gesù, i destini eterni sono determinati dalla propria reazione alle affermazioni di Gesù. Gesù disse ai capi religiosi dei suoi tempi quanto segue:

Perciò vi ho detto che voi morirete nei vostri peccati, perché se non credete che io sono, voi morirete nei vostri peccati (Giovanni 8:24).

Non troviamo mai dei leader delle altre religioni del mondo fare tali affermazioni. Anzi, non si sono mai posti la questione.

Quando i capi religiosi ebrei portarono Gesù a Ponzio Pilato, la loro accusa contro di Lui fu la seguente.

I Giudei gli risposero: “Noi abbiamo una legge e secondo la nostra legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio” (Giovanni 19:7).

Quindi, contrariamente ai fondatori di tutte le altre grandi religioni, il punto focale è l'identità di Gesù Cristo, non i suoi insegnamenti.

2. Gesù ha sostenuto le sue dichiarazioni facendo miracoli

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Un secondo aspetto che distingue Gesù dagli altri capi religiosi è che ha dimostrato di avere l'autorità per fare affermazioni così importanti. Mentre gli altri leader religiosi hanno fatto grandi dichiarazioni, non dando nessuna prova legittima a loro sostegno.

Gesù, invece, ha sostenuto le sue affermazioni con delle prove oggettive. Il resoconto di Gesù che guarisce un uomo paralizzato illustra questo punto. Quando quest'uomo fu portato davanti a lui, Gesù disse:

Come Gesù vide la loro fede, disse al paralitico: “Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati!” (Marco 2:5)

L'affermazione di perdonare i peccati ha sconvolto i capi religiosi. Marco riporta la seguente risposta:

Or vi erano là seduti alcuni scribi i quali ragionavano in cuor loro: “Perché mai costui parla in questo modo? Egli bestemmia. Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?” (Marco 2:6-7)

Hanno detto che solo Dio può perdonare i peccati.

Solo Dio può perdonare i peccati

Avevano assolutamente ragione nell'affermare che solo Dio può perdonare i peccati. Il profeta Isaia cita Dio dicendo:

Io, proprio io, sono colui che per amore di me stesso cancello le tue trasgressioni e non ricorderò più i tuoi peccati (Isaia 43:25).

Dichiarare il perdono dei peccati è qualcosa che non può essere verificato pubblicamente. Come si poteva sapere che Gesù aveva questa autorità? Consapevole di questo, Gesù rispose così:

Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che ragionavano queste cose dentro di sé, disse loro: «Perché ragionate voi queste cose nei vostri cuori? Che cosa è più facile dire al paralitico: “I tuoi peccati ti sono perdonati”, oppure dire: “Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina. Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha potestà di perdonare i peccati in terra, io ti dico (disse al paralitico): Alzati,

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

prendi il tuo lettuccio e vattene a casa tua”. Ed egli si alzò immediatamente, prese il suo lettuccio e uscì in presenza di tutti, così che tutti stupivano e glorificavano Dio dicendo: “Non abbiamo mai visto nulla di simile!” (Marco 2:8-12).

Notiamo come Gesù ha affrontato la situazione. Chiese: “Che cosa è più facile da dire: ‘I tuoi peccati ti sono perdonati o alzati e cammina?’” È molto più facile dire: “I tuoi peccati sono perdonati” perché nessuno può dire in quel momento se sono stati perdonati o no. Non c'è nessun segno osservabile che accompagni il perdono del peccato.

Tutti sapranno che Gesù Cristo ha l'autorità

Ma, se qualcuno dice a un uomo paralizzato: “Alzati e cammina”, sarà subito chiaro a tutti se la persona ha o no la capacità di guarire in modo soprannaturale. Quando Gesù guarì istantaneamente il paralitico, mostrò ai capi religiosi che aveva l'autorità di Dio - poiché questo miracolo avvenne laddove tutti potevano vederlo con i propri occhi. Gesù, quindi, ha dimostrato la sua autorità nel regno osservabile. Ha confermato il fatto che aveva anche l'autorità soprannaturale di perdonare i peccati nel regno che non possiamo vedere, il regno invisibile.

Pertanto, Gesù Cristo non si è limitato a fare affermazioni su di sé, ma le ha sostenute con miracoli visibili che testimoniano del suo potere e della sua autorità.

3. La profezia distingue Gesù dagli altri capi religiosi

Una terza cosa che distingue Gesù dagli altri fondatori delle grandi religioni è che la sua venuta al mondo è stata predetta dai profeti del Vecchio Testamento. Possiamo fare le seguenti osservazioni.

Uno dei temi principali del Vecchio Testamento è che Dio avrebbe mandato nel mondo un liberatore o un Messia (il Cristo). Alla fine egli avrebbe governato come re su Israele e su tutte le nazioni della terra. Sorge una domanda pratica: "Al suo arrivo, come avrebbe il popolo potuto conoscere l'identità di questo Messia promesso? Teoricamente, chiunque avrebbe potuto affermare di essere l'unto di Dio.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Questo, tuttavia, non era il caso. Dio ha ristretto il campo in modo tale che chi affermava di essere il Messia avrebbe dovuto soddisfare delle profezie molto specifiche.

Esamineremo tre aree specifiche che dovevano essere soddisfatte da chiunque sostenesse di essere il Messia promesso.

La genealogia del Messia è stata predetta

La prima serie di profezie, che prenderemo in considerazione, ha a che fare con la genealogia del Messia. Dio ha ristretto la genealogia del Messia in modo tale da escludere la maggior parte delle persone.

Predizione: Egli verrà dalla famiglia di Sem

La Bibbia dice che il Messia sarà un discendente di uno dei figli di Noè - Sem. Lo leggiamo nel Libro della Genesi. Dice quanto segue:

Poi disse: “Benedetto sia l'Eterno, il DIO di Sem, e sia Canaan suo servo. DIO ingrandisca Jafet e dimori nelle tende di Sem e sia Canaan suo servo!” (Genesi 9:26-27).

Noè aveva tre figli, Sem, Cam e Jafet. Dio ha escluso due terzi dell'umanità quando ha detto che il Messia sarebbe giunto attraverso la discendenza di Sem.

L'adempimento

Luca elenca la genealogia di Gesù in cui registra che Gesù era un discendente di Semi. Dice che Egli era . . .

Figlio di Cainan, figlio di Arfacsad, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di Lamek (Luca 3:36).

Pertanto, Gesù era un discendente di Sem.

Predizione: Il Cristo sarà un discendente di Abrahamo

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

La Bibbia dice che il Messia discenderà da Abrahamo. Leggiamo nel Libro della Genesi il Signore dicendo quanto segue:

Ora l'Eterno disse ad Abramo: “Vattene dal tuo paese, dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò. Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione. E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà; e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra” (Genesi 12:1-3).

Ora Dio esclude tutte le famiglie della terra tranne una: la famiglia di Abrahamo. Chi afferma di essere il Messia deve essere un discendente di Abrahamo perché Dio ha detto ad Abrahamo che uno dei suoi discendenti avrebbe benedetto tutta la terra.

L'adempimento

Nel primo versetto del vangelo di Matteo, egli afferma che Gesù discendeva da Abrahamo. Si legge così:

Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abrahamo (Matteo 1:1).

Gesù discendeva da Abrahamo. La promessa ad Abrahamo fu letteralmente adempiuta.

La testimonianza di Paolo

Nel Nuovo Testamento, l'apostolo Paolo ha inoltre sottolineato che Dio ha specificato che uno della stirpe di Abrahamo sarebbe stato il Cristo. Scrisse quanto segue ai Galati:

Ora le promesse furono fatte ad Abrahamo e alla sua discendenza. La Scrittura non dice: “E alle discendenze” come se si trattasse di molte, ma come di una sola: “E alla tua discendenza”, cioè Cristo (Galati 3:16).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

L'apostolo Paolo dice che Dio usa il singolare piuttosto che il plurale per sottolineare che sarà un discendente particolare di Abrahamo a benedire il mondo - questo discendente particolare era Gesù.

Predizione: Il Cristo sarà un discendente di Isacco

Abrahamo aveva due figli, Isacco e Ismaele. Dio promise a Isacco che il Messia sarebbe passato attraverso la sua genealogia. Leggiamo anche questo nella Genesi.

Soggiorna in questo paese e io sarò con te e ti benedirò, perché io darò a te e alla tua discendenza tutti questi paesi, e manterrò il giuramento che feci ad Abrahamo tuo padre, e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo; darò alla tua discendenza tutti questi paesi, e tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza (Genesi 26:3-4).

Pertanto, il Messia sarebbe nato attraverso la linea di Isacco, non Ismaele, l'altro figlio di Abrahamo.

L'adempimento

Secondo il vangelo di Matteo, Gesù era della stirpe di Isacco. Matteo afferma:

Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abrahamo. Abrahamo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe; generò Giuda e i suoi fratelli (Matteo 1:1-2).

La promessa fatta a Isacco è stata adempiuta.

Predizione: Il Messia verrà dalla famiglia di Giacobbe

Isacco aveva due figli, Giacobbe ed Esaù. La Bibbia dice che la linea prescelta passava attraverso Giacobbe. Questo continua a restringere i potenziali candidati per il Messia. Nel Libro della Genesi è scritto così:

Quindi DIO gli disse: “Io sono il Dio onnipotente; sii fruttifero e moltiplica; una nazione, anzi un insieme di nazioni discenderà da te, e dei re usciranno dai tuoi lombi; e darò a te, e alla tua discendenza

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

dopo di te, il paese che diedi ad Abrahamo e a Isacco” (Genesi 35:11-12).

Il Messia sarebbe disceso da Giacobbe, non da Esaù.

L'adempimento

Gesù era anche della stirpe di Giacobbe. Matteo lo registra come segue:

Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abrahamo. Abrahamo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli (Matteo 1:1-2).

La promessa a Giacobbe fu adempiuta.

Predizione: Verrà dalla tribù di Giuda

Giacobbe aveva dodici figli. Dio ha escluso gli 11/12 della stirpe di Giacobbe dicendo che il Messia sarebbe venuto dalla tribù di Giuda.

Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, né il bastone del comando di fra i suoi piedi, finché venga Sciloh!; e a lui ubbidiranno i popoli (Genesi 49:10).

Pertanto, la linea del Messia si restringe ulteriormente.

L'adempimento

Gesù discendeva dalla stirpe di Giuda. Matteo scrive:

Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abrahamo. Abrahamo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli (Matteo 1:1-2).

La promessa che il Signore fece a Giuda fu letteralmente adempiuta.

Predizione: Il Messia sarà della genealogia di Isai

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

C'erano numerose discendenze nella tribù di Giuda, ma il Messia sarebbe potuto venire solo attraverso Isai. Egli è il Ramo che darà i suoi frutti secondo il profeta Isaia che scrisse:

Poi un ramoscello uscirà dal tronco di Isai e un germoglio spunterà dalle sue radici (Isaia 11:1).

La Bibbia dice che Isai avrebbe avuto un discendente che sarebbe stato il Messia.

L'adempimento

Gesù era un discendente di Isai (Iesse). Matteo scrisse:

Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abrahamo. . . Salmon generò Booz da Rahab; Booz generò Obed da Ruth; Obed generò Iesse (Matteo 1:1,5).

Anche in questo caso, vediamo che la promessa di Dio è stata adempiuta.

Predizione: Discenderà dalla casa di Davide

Dio disse a Davide che il Messia sarebbe stato della sua stirpe. Leggiamo questa promessa nel libro di Secondo Samuele.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con i tuoi padri, io innalzerò dopo di te la tua discendenza che uscirà dalle tue viscere e stabilirò il suo regno (2 Samuele 7:12).

Isai aveva almeno otto figli. Dio ha escluso 7/8 dei figli di Isai quando ha detto che il Messia sarebbe venuto da Davide. Anche in questo caso, la lista dei candidati potenziali diventa sempre più ristretta.

L'adempimento

La Bibbia documenta l'adempimento.

Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abrahamo (Matteo 1:1).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il primo versetto del Nuovo Testamento registra il compimento di questa profezia.

Quando l'angelo apparve a Maria annunciando la nascita di Gesù, confermò che il figlio di Maria sarebbe stato un discendente di Davide.

Luca scrisse:

Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine (Luca 1:32-33).

La Bibbia dice che Gesù è disceso da Davide. Di nuovo, le promesse di Dio si avverano.

Riassunto alla genealogia del Messia

Chiunque sarebbe stato il Messia promesso, avrebbe dovuto essere un discendente fisico del re Davide. Tutti gli altri non sarebbero stati qualificati. Pertanto, dalle predizioni rispetto alla genealogia del Messia, la grande maggioranza delle persone che sono nate viene esclusa dalla discussione.

Gesù invece ha adempiuto le profezie del Vecchio Testamento riguardo alla genealogia del Messia essendo un discendente di Davide.

Il luogo dell'arrivo del Messia era stato preannunciato

Inoltre, è stato predetto il luogo esatto della Sua nascita.

Predizione: Nascerà a Betlemme

Attraverso il profeta Michea, Dio predisse esattamente la città dove sarebbe nato il Messia. Disse quanto segue.

Ma tu, o Betlemme Efratah, anche se sei piccola fra le migliaia di Giuda, da te uscirà per me colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini sono dai tempi antichi, dai giorni eterni (Michea 5:2).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Ogni città del mondo è stata esclusa tranne una - Betlemme di Giuda o Giudea. Così, se qualcuno fosse stato un discendente del re Davide, ma fosse nato in una città diversa da Betlemme della Giudea, non sarebbe stato qualificato come il Messia promesso.

Ciò che è interessante è che, a quel tempo, c'era un'altra città di nome Betlemme in Israele. Tuttavia, questa Betlemme non si trovava nella terra di Giuda. Così, per adempiere la profezia, il Messia doveva nascere a Betlemme della Giudea, o Giuda, non nell'altra Betlemme.

L'adempimento

Gesù non solo è nato nella famiglia giusta, ma è anche nato nel posto giusto; Betlemme di Giudea. Matteo scrive:

Ora, dopo che Gesù era nato in Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, ecco dei magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme (Matteo 2:1).

Matteo registra il fatto che Gesù è nato nella città che era stata predetta, la città di Betlemme di Giudea.

3. Il momento dell'arrivo del Messia era stato preannunciato

Infine, abbiamo la profezia rispetto al tempo della storia dell'avvento del Messia.

Predizione: Sarà ucciso prima che il tempio e la città di Gerusalemme siano distrutti

Il Vecchio Testamento preannuncia la morte del Messia. Questo si trova nel Libro di Daniele.

Dopo le sessantadue settimane il Messia sarà messo a morte e nessuno sarà per lui. E il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario; la sua fine verrà con un'inondazione, e fino al termine della guerra sono decretate devastazioni (Daniele 9:26).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Impariamo tre cose da questo versetto.

1. Il Messia entrerà sulla scena della storia.
2. Sarà ucciso.
3. Dopo la Sua morte, la città di Gerusalemme e il tempio saranno distrutti.

L'adempimento

Quando Gesù venne sulla terra, la città di Gerusalemme e il tempio non erano ancora stati distrutti. L'insegnamento al tempio fu una parte importante del ministero di Gesù. Il tempio fu distrutto nell'anno 70 d.C. insieme alla città di Gerusalemme. Questo avvenne quarant'anni dopo la Sua morte e risurrezione. Anche in questo caso, le predizioni si sono letteralmente avverate.

Riassunto delle profezie sul Messia

Pertanto, Gesù ha adempiuto a certe profezie sul Messia a venire. Esse includono:

1. Egli è nato nella giusta linea di famiglia - quella di Davide.
2. È nato nel posto giusto - Betlemme della Giudea.
3. È nato nel momento giusto della storia - prima che la città di Gerusalemme e il tempio fossero distrutti.

Ci sono due punti importanti da considerare

Queste tre aree di profezia che abbiamo guardato rivelano due cose sorprendenti. Sono le seguenti:

In primo luogo, le profezie si sono adempiute letteralmente - esattamente come sono state scritte. Gesù era letteralmente un discendente del re Davide, era letteralmente nato nella città di Betlemme, ed è letteralmente

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

arrivato sulla scena della storia ed è stato ucciso prima che la città di Gerusalemme e il tempio fossero distrutti. In altre parole, le profezie si sono adempiute esattamente come sono state scritte.

Non c'è stata nessuna manipolazione umana nell'adempimento.

In secondo luogo, queste tre linee di profezia si sono tutte adempiute senza alcuna manipolazione umana. Non c'è modo che Gesù possa averle deliberatamente adempiute, vedendo che si sono tutte adempiute con la Sua nascita. Prima di fare qualsiasi predica, prima di fare qualsiasi cosa miracolosa, Gesù ha soprannaturalmente adempiuto queste profezie. È nato nella famiglia giusta, nel posto giusto e nel momento giusto della storia. Umanamente parlando, non c'era modo che Gesù potesse aver il controllo di questi fattori. Perciò, nella nascita di Gesù Cristo, troviamo un adempimento miracoloso della profezia biblica.

4. Gesù Cristo è resuscitato dai morti

Un quarto e ultimo fatto, che distingue Gesù da tutti gli altri, è che Egli ha conquistato l'ultimo nemico che tutti affrontano: la morte. Ritornando dai morti, Egli ha fornito una valida risposta alla domanda: “Cosa ci succederà quando moriremo?” Nessun'altra figura religiosa è tornata dai morti per confermare le sue affermazioni, tranne Gesù di Nazaret.

Inoltre, la resurrezione corporea di Gesù può essere *provata* con i metodi storici più rigorosi. Mentre molte altre tradizioni religiose hanno una concezione di resurrezione spirituale (un'ipotesi non verificabile), solo il Nuovo Testamento proclama una resurrezione corporea che supera tutte le prove di affidabilità storica.

L'evidenza testimonia che Gesù Cristo è risorto! L'unica spiegazione razionale di questi fatti storici è che Dio ha risuscitato Gesù in forma corporea, trionfando per sempre sul peccato e sulla morte. Lord Darling, l'ex capo della legge inglese, l'ha detto bene.

A noi cristiani viene chiesto di avere molta fiducia; ad esempio sugli insegnamenti ed i miracoli di Gesù. Se dovessimo accettare tutto sulla fiducia, io, per esempio, sarei scettico. Il nocciolo del problema di sapere se Gesù era, o non era, quello che si proclamava, deve

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

sicuramente dipendere dalla verità o meno della risurrezione. Su questo punto fondamentale non ci viene chiesto semplicemente di avere fede. A suo favore come verità vivente, esistono prove così schiaccianti, positive e negative, fattuali e circostanziali, che nessuna giuria intelligente al mondo potrebbe non pronunciare un verdetto che la storia della risurrezione sia vera (Lord Darling citato da Michael Green, *Il Giorno In Cui La Morte È Morta*, Intervarsity Press, 1982, p. 15).

Questo fornisce al credente una genuina speranza di vita oltre la tomba. Così, la risurrezione di Gesù Cristo lo distingue da tutte le altre figure religiose, passate o presenti, perché Egli ha conquistato il più grande nemico che tutti noi affrontiamo: la morte.

Pertanto, Gesù è diverso dai fondatori di altre religioni in almeno quattro modi. Questi comprendono:

1. Ha messo se stesso al centro della questione, non i suoi insegnamenti. Ha affermato che il nostro destino eterno dipende da come vediamo Lui!
2. Ha sostenuto le sue affermazioni con miracoli osservabili.
3. Ha adempiuto alle profezie del Vecchio Testamento sulla sua vita e sul suo ministero. Queste predizioni sono state fatte centinaia di anni prima che Egli nascesse.
4. Ha vinto la morte per dimostrare che Egli era l'unico Figlio di Dio.

Queste quattro cose distinguono Gesù da qualsiasi altro capo religioso passato o presente.

Egli è Gesù - L'unico

Carnegie Simpson offre una conclusione adeguata sulla singolarità di Gesù. Scrisse quanto segue:

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Istintivamente non lo classifichiamo con gli altri. Quando si legge il suo nome in una lista che inizia con Confucio e finisce con Goethe, si sente che è un'offesa meno contro l'ortodossia che contro la decenza. Gesù non è uno dei grandi del mondo. Parlate di Alessandro Magno e Carlo Magno e Napoleone il Grande, se volete. . . Gesù è a parte. Non è il Grande, è l'Unico. È semplicemente Gesù. Nulla può aggiungersi a questo . . . Egli è al di là delle nostre analisi. Egli confonde i nostri canoni della natura umana. Egli . . . stupisce i nostri spiriti (Citazione di John Stott, *Il Cristianesimo Fondamentale*, Downers Grove, Ill: Inter-Varsity Press, 1971, p. 36).

Il carattere ineguagliabile di Gesù Cristo è una vera meraviglia della Bibbia.

Riassunto del Motivo 9:

Il personaggio principale della Bibbia - Gesù Cristo

Mentre altri capi religiosi hanno fatto dei loro insegnamenti la questione più importante, Gesù Cristo era diverso. Di fatto, Gesù ha fatto della sua identità il punto focale. Non solo ha affermato di essere Dio Figlio, ma Gesù si aspettava che la gente rispondesse a questa affermazione. Era o non era Colui che affermava di essere? Gesù continuò dicendo che il destino eterno di ogni individuo sarà determinato dal modo in cui esso considererà Lui. Nessun altro leader di una religione mondiale ha fatto tali affermazioni.

La Bibbia riporta che Gesù non solo ha fatto delle affermazioni sbalorditive su di sé, ma ci viene anche detto che ha sostenuto queste affermazioni compiendo miracoli durante il suo ministero terreno.

Gesù ha anche adempiuto alle profezie fatte su di Lui centinaia di anni prima che nascesse.

La prova definitiva che le sue affermazioni erano vere è che Gesù è risorto dai morti.

Di conseguenza, Gesù Cristo, il personaggio principale della Bibbia, è veramente unico. Ha detto cose che nessun altro ha detto e ha fatto cose che nessun altro ha fatto. Non c'è nessuno a cui possiamo paragonare Gesù - Lui stesso è in una categoria a sé stante.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Motivo 10

Il messaggio della Bibbia che cambia la vita

“Se dunque il Figlio vi farà liberi sarete veramente liberi” (Giovanni 8:36)

Motivo 10

Il messaggio della Bibbia che cambia la vita

A differenza delle altre religioni e di altri libri religiosi, la fede che la Bibbia richiede è sostenuta dai fatti, fatti che possono essere messi alla prova. Infatti, la Bibbia è l'unico libro sacro al mondo che fornisce prove sufficienti per credere alle sue affermazioni. Questo è il verdetto a cui arriviamo dopo aver esaminato le prove. Nessun'altra religione ha nulla di simile a quello che troviamo nella Bibbia.

Arriviamo ora all'ultimo dei dieci motivi per cui fidarsi della Bibbia. Questo motivo particolare personalizza le prove che abbiamo esaminato. Se la Bibbia è davvero la Parola di Dio, dovrebbe dimostrare la sua capacità di trasformare la vita delle persone che si fidano delle sue promesse. Scopriremo che il messaggio delle Scritture cambia davvero la vita delle persone per il meglio. Possiamo fare una serie di osservazioni.

1. Il messaggio della Bibbia risponde alle nostre domande più profonde

La Bibbia afferma che il suo messaggio può riempire il vuoto spirituale che è dentro tutti noi. Gesù ha dato il seguente invito a coloro che hanno bisogno di risposte spirituali.

Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo (Matteo 11:28).

Gesù ha promesso riposo alle anime affaticate. Una volta posta la nostra fiducia in Lui, il nostro cammino spirituale, la nostra ricerca della verità, sarà finito. Infatti, troveremo quel riposo che stavamo cercando.

Pertanto, le Scritture ci invitano a credere e a vedere con i nostri occhi. Il salmista scrisse:

Gustate e vedete quanto l'Eterno è buono; beato l'uomo che si rifugia in Lui (Salmi 34:8).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Il Signore ci chiede di sperimentare personalmente il suo amore e il suo perdono. Questo invito viene ancora oggi rivolto a tutti coloro che desiderano conoscere “la verità”. Dobbiamo andare da Lui per fede e mettere alla prova le sue affermazioni.

2. Possiamo diventare una nuova creazione in Cristo

Quando una persona crede in Gesù come Salvatore, la sua visione della vita assume una nuova prospettiva: diventa una "nuova creazione". L'apostolo Paolo scrisse quanto segue:

Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove. (2 Corinzi 5:17).

La nostra vita spirituale inizia nel momento in cui riponiamo la nostra fede in Cristo. La Bibbia parla di questo come “essere nato di nuovo” o “nascere dall'alto”. Gesù disse:

Gesù gli rispose e disse: “In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio” (Giovanni 3:3).

Secondo Gesù, questa rinascita spirituale è assolutamente necessaria. Dobbiamo “essere nati di nuovo”.

3. La fede in Cristo risponde alle tre domande fondamentali sulla vita

La vita acquista un significato completamente nuovo quando una persona diventa cristiana. Infatti, se la fede cristiana è vera, allora dà all'umanità le risposte alle tre domande fondamentali sulla vita: "Chi sono io? Perché sono vivo? Cosa mi succederà quando morirò?"

Ora abbiamo un'identità: Sappiamo chi siamo

Gesù Cristo risolve il nostro problema di identità. Non abbiamo più bisogno di speculare su chi siamo. Anzi, ora capiamo che siamo stati creati nell'immagine di un Dio onnipotente e personale, non siamo un

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

caso evolutivo. Nel libro della Genesi leggiamo sulla creazione del primo uomo e della prima donna, Adamo ed Eva.

Così DIO creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di DIO; li creò maschio e femmina (Genesi 1:27).

L'immagine di Dio significa che abbiamo determinate cose in comune con Lui. Esse includono la capacità di pensare, amare e comunicare. Abbiamo la possibilità di conoscere l'unico vero Dio perché ci ha dato queste capacità. Ora sappiamo che gli esseri umani sono speciali e che noi siamo speciali per Dio. Questo ci dà una spiegazione su chi siamo esattamente.

Ora abbiamo uno scopo: Sappiamo perché siamo qui

Insieme all'identità viene un vero e proprio scopo di vita. Invece di vivere senza un vero scopo, ora possiamo conoscere il motivo per cui siamo stati creati. Siamo stati creati per amare Dio e per essere per sempre alla sua presenza. Gesù Cristo ha fornito la risposta riguardo al nostro scopo qui sulla terra. Non solo sappiamo chi siamo, ma sappiamo anche *perché* siamo qui.

Pertanto, come i Suoi discepoli, dovremmo dare agli altri la buona notizia di Gesù. In realtà, Gesù ci ha comandato di farlo.

Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente (Matteo 28:19-20).

Gesù Cristo ci dà uno scopo per vivere. Questo è il messaggio che dobbiamo trasmettere al mondo.

C'è un destino che ci aspetta: Sappiamo dove stiamo andando

Infine, Gesù ci fornisce una risposta sul nostro futuro, sul nostro destino. Ora capiamo che questa vita non è tutto ciò che c'è. Siamo esseri fatti per l'eternità, e la fede in Gesù Cristo ci permette di trascorrere l'eternità alla presenza di Dio.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Così, la tomba non è per noi motivo di terrore assoluto, perché sappiamo che c'è un'esistenza migliore al di là di questa vita. La fede in Gesù ci dà un destino che possiamo attendere con gioia. Gesù disse:

Ancora un po' di tempo e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete; poiché io vivo, anche voi vivrete (Giovanni 14:19).

Quando questa vita sarà finita, coloro che hanno creduto in Gesù vivranno di nuovo.

Anche nella prima lettera di Giovanni si parla della vita dopo la morte.

Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è (1 Giovanni 3:2).

Ci saranno dati nuovi corpi. Saranno come il corpo del Cristo risorto. Ciò significa, tra l'altro, che i nostri nuovi corpi non si ammaleranno mai, non si consumeranno mai, non invecchieranno mai. C'è una vera speranza in Gesù Cristo.

Come possiamo vedere, essere cristiani fa una grande differenza. Ora abbiamo un'identità, uno scopo ed un destino.

4. Ci sono delle conseguenze nel rifiutare Gesù Cristo

C'è un'altra cosa che deve essere menzionata. Molti hanno l'impressione che Gesù abbia parlato solo dell'amore di Dio e non abbia mai parlato di giudizio. Tuttavia, senza dubbio, il suo messaggio includeva avvertimenti di punizione per coloro che rifiutavano le sue affermazioni. Coloro che rifiutano Cristo passeranno l'eternità separati da Dio.

Le parole più dure del giudizio che troviamo nella Bibbia provengono in realtà dalle labbra di Gesù. Egli aveva questo da dire agli ipocriti capi religiosi.

Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; poiché né entrate voi né lasciate entrare coloro che stanno per entrarvi (Matteo 23:13).

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Notate che Gesù disse che queste persone *non* sarebbero andate in paradiso.

Gesù disse anche queste dure parole ai capi religiosi impostori.

Serpenti, razza di vipere! Come sfuggirete al giudizio della Geenna?
(Matteo 23:33).

Anche in questo caso troviamo che il cielo è limitato ai credenti; non tutti finiranno alla presenza di Dio.

Chi andrà all'inferno?

Gesù ha detto che coloro che non pongono la loro fede in Lui ne subiranno le conseguenze eterne. Leggiamo quanto segue.

Ed egli disse loro: “Voi siete di quaggiù, mentre io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Perciò vi ho detto che voi morirete nei vostri peccati, perché se non credete che io sono, voi morirete nei vostri peccati” (Giovanni 8:23-24).

Coloro che non credono in Lui moriranno nella loro condizione di peccatori. In altre parole, non avranno il perdono di Dio e quindi non potranno entrare nel regno dei cieli.

Da queste affermazioni vediamo che Gesù ha parlato della punizione di Dio per coloro che non Lo accettano come Salvatore. Ha detto che c'è un luogo di giudizio dove i non-credenti saranno eternamente separati da Dio. Questo contrariamente a coloro che credono: essi saranno per sempre alla presenza di Dio e godranno delle infinite benedizioni di Dio. Pertanto, ogni essere umano passerà l'eternità in una delle due destinazioni: il paradiso o l'inferno.

5. Ti ha cambiato la vita?

La buona notizia è che il Signore ci ha dato modo di sfuggire al giudizio dell'inferno. Inoltre, c'è una vita appassionante che Egli offre ai credenti in questo momento. Infatti, negli ultimi duemila anni, le vite di milioni di

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

persone sono state trasformate dal messaggio della Bibbia e dall'incontro con la persona di Gesù Cristo Salvatore.

Lo psichiatra secolare J. T. Fisher lo spiega in questo modo:

Se si facesse la somma di tutti gli articoli autorevoli mai scritti dal più qualificato degli psicologi e degli psichiatri sul tema del benessere mentale, se li si combinasse e li si raffinasse e si eliminasse tutta la verbosità in eccesso . . . e se si dovessero avere questi frammenti di pura conoscenza scientifica espressa in modo conciso dai più capaci poeti viventi, si avrebbe una sommatoria goffa e incompleta del Sermone sul Monte. E soffrirebbe incommensurabilmente nel confronto. Per quasi duemila anni il mondo cristiano ha tenuto in mano la risposta completa ai suoi aneliti inquieti e infruttuosi. Ecco . . . riposa il progetto di una vita umana di successo con ottimismo, salute mentale e soddisfazione (J. T. Fisher e L. S. Hawley, *Mancano Alcuni Bottoni*. Philadelphia, Lippincott, 1951, p. 273).

Il meraviglioso messaggio della Bibbia che cambia la vita è un fatto assodato. La domanda è: “Ti ha cambiato la vita?”

Riassunto del Motivo 10:

Il messaggio della Bibbia che cambia la vita

Dio ci ha dato prove sufficienti per fidarci della Bibbia e per credere che Gesù Cristo è il Figlio di Dio. I fatti sostengono le varie affermazioni delle Scritture. Tuttavia, c'è un'altra cosa che deve essere sottolineata. Non solo la fede cristiana è vera, ma funziona! Il messaggio di Gesù Cristo continua a cambiare vite.

Se il fatto della conversione cristiana non rende di per sé vero il cristianesimo se messo insieme con le altre prove oggettive, è un argomento potente per la veridicità della fede cristiana. Infatti, milioni di persone possono testimoniare il fatto che la loro vita è stata cambiata attraverso un rapporto personale con Dio attraverso Gesù Cristo.

La cosa meravigliosa è che la vita cambiata dei credenti si basa sulla verità; si basa sul fatto che Dio esiste e che si è rivelato all'umanità attraverso Gesù Cristo.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Quali conclusioni possiamo trarre sulla natura della Bibbia?

La Bibbia è il libro più singolare che sia mai stato scritto. Ci sono almeno dieci aspetti specifici in cui è diverso da tutti gli altri scritti. Sono i seguenti:

1. La Bibbia presenta una fede intelligente

La Bibbia non è solo un libro di storia da studiare per i suoi insegnamenti o da ammirare per la sua saggezza. Nel ventunesimo secolo uomini e donne istruiti possono ancora esaminare la Bibbia in modo approfondito e credere nel suo messaggio senza compromettere la loro integrità intellettuale.

2. La Bibbia ha una progettazione unica

La Bibbia contiene 66 libri che sono stati scritti, in un periodo di 1500 anni, da 40 diversi autori da svariati contesti educativi, in diverse lingue, su continenti distinti, e riguardanti una gran varietà di argomenti. Tuttavia, rimane una storia unitaria che si svolge dall'inizio alla fine. La ragione di questa meravigliosa unità, di questa progettazione unica, è che l'autore finale che sta dietro i libri della Bibbia è Dio Spirito Santo.

3. La sopravvivenza della Bibbia è miracolosa

La Bibbia è sopravvissuta, intatta, nel corso della storia. Il testo della Bibbia, in entrambi i testamenti, è stato trasmesso in modo preciso, affinché possiamo essere certi che si legga lo stesso oggi come quando è stato scritto originariamente. Inoltre, la Bibbia è sopravvissuta anche ai numerosi tentativi della gente di distruggerla. Infatti, è sopravvissuta al tempo, alle persecuzioni ed alle critiche.

4. La precisione storica della Bibbia è stupefacente

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

La Bibbia racconta l'opera di Dio nella storia. Sebbene sia stata composta da 2000 a 4000 anni fa, la Bibbia si dimostra storicamente precisa per quanto riguarda le persone, i luoghi e gli avvenimenti che documenta. Pertanto, ci dà tutte le ragioni per fidarci del suo messaggio.

5. La Bibbia parla con precisione in materia di scienza

Quando parla di argomenti che riguardano la scienza, la Bibbia è accurata e sobria. Questo è in diretto contrasto con altre opere antiche che hanno idee fantasiose sulla natura dell'universo. Una interpretazione corretta dei fatti della scienza e dell'insegnamento delle Scritture porterà a scoprire che le due cose non sono in conflitto.

6. La Bibbia predice il futuro con precisione

Nelle pagine della Bibbia sono contenute centinaia di predizioni sul futuro; profezie che si sono avverate! Nessun altro libro, antico o moderno, ha qualcosa di simile. La profezia predittiva dimostra che Dio esiste e che Egli controlla la storia.

7. La Bibbia ritrae onestamente i suoi personaggi

Le Scritture affrontano onestamente i peccati dei suoi protagonisti. Non c'è nessun tentativo di nascondere le loro colpe. Questo è in contrasto con la maggior parte delle altre opere antiche che cercano di mettere i loro personaggi nella migliore luce possibile. Tuttavia, anche se i personaggi delle Scritture vengono mostrati come esseri umani peccaminosi, Gesù è diverso. I suoi nemici, così come i suoi amici, hanno testimoniato che il personaggio principale della Bibbia, Gesù Cristo, è senza peccato.

8. Gli insegnamenti della Bibbia sono unici

Gli insegnamenti delle Scritture sono unici. Le credenze pagane e le superstizioni delle nazioni che li hanno circondati non hanno influenzato le Scritture. Questi insegnamenti unici includono la fede in un solo Dio, che questo unico Dio è un Dio personale, e che la Bibbia dà una speranza genuina di vita oltre la tomba. Questi insegnamenti sono unici nella Bibbia.

9. Il personaggio principale, Gesù Cristo, non è come nessun altro

Gesù, il protagonista della Bibbia, è diverso da qualsiasi capo religioso che sia mai vissuto. Un'indagine sulla sua vita e sulle sue azioni dimostrerà che Egli è colui che ha affermato: il Figlio di Dio. In effetti, nessuno ha mai detto il genere di cose affermate da Gesù o ha mai agito nello stesso modo di Gesù.

10. Il messaggio della Bibbia continua a cambiare le vite

Negli ultimi duemila anni, il messaggio della Bibbia ha trasformato la vita di milioni di persone. La buona notizia è che il messaggio dell'amore e del perdono di Dio attraverso Gesù Cristo continua a cambiare le vite anche oggi. La ragione per cui queste vite vengono effettivamente cambiate è che il messaggio della Bibbia è vero.

Per riassumere, le affermazioni di un libro con le straordinarie credenziali della Bibbia meritano una seria considerazione. Qualsiasi cercatore sincero della verità dovrebbe cercare le risposte alle domande più importanti della vita in questo libro.

L'autorità di Gesù Cristo dimostra la veridicità delle Scritture

Quando si tratta di determinare se la Bibbia è o non è la parola di Dio ispirata divinamente, possiamo affidarci all'autorità di Gesù Cristo. Arriviamo a questa conclusione attraverso i seguenti passi logici.

Passo 1: Come abbiamo notato, ci si può fidare del Nuovo Testamento. Il suo testo è stato trasmesso con precisione e i suoi riferimenti storici sono in linea con ciò che sappiamo sugli eventi storici noti. Riassumendo, ci fornisce informazioni precise in prima persona sulla vita di Gesù Cristo.

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Passo 2: In questo documento storicamente preciso, Gesù Cristo viene presentato come uno che ha fatto certe affermazioni su se stesso. Egli affermava di essere il Messia, il Figlio di Dio, la Via, la Verità e la Vita, l'unica via mediante la quale chiunque può avvicinarsi a Dio.

Passo 3: Gesù Cristo ha dimostrato di avere il diritto di fare queste affermazioni adempiendo le profezie riguardo al Messia. Ha fatto miracoli, dimostrando di avere potere sulla natura. Il miracolo più significativo è stato il Suo risorgere dai morti (Giovanni 2:19-21). La risurrezione confermò la Sua affermazione della Sua divinità.

Passo 4: Poiché Gesù è il Messia, Dio nella carne umana, ha l'ultima parola su tutte le cose. Egli aveva l'autorità divina di approvare tutte le Scritture o solo una parte di esse. Egli ha universalmente affermato tutte le Scritture, in ogni loro parte, come Parola divina di Dio. Pertanto, concludiamo che la Bibbia, sia il Vecchio che il Nuovo Testamento sono la Parola di Dio.

Dio ci ha dato una serie di motivi per fidarci della Bibbia - la Sua Parola scritta all'umanità. La Bibbia presenta una fede intelligente, ha una progettazione unica, è sopravvissuta in modi miracolosi, ha un'incredibile accuratezza storica, parla correttamente nei campi della scienza, predice il futuro con precisione, ritrae onestamente i suoi personaggi, gli insegnamenti sono unici, il personaggio principale, Gesù Cristo, è come nessun altro, e infine, contiene il messaggio che continua a cambiare le vite.

Di conseguenza, si può leggere e studiare la Bibbia con assoluta fiducia perché dimostra di essere esattamente ciò che afferma di essere; la Parola del Dio vivente.

Hai messo la tua fede in Lui?

Visto che il Dio della Bibbia ci ha dato motivi sufficienti per credere in Lui, dobbiamo fare un'ultima domanda al lettore: Hai creduto in Gesù? È Lui il tuo Salvatore?

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

Se non lo è, Gesù Cristo sta aspettando che tu prenda la decisione di credere in Lui. Se vuoi diventare cristiano in questo momento, allora prega una preghiera semplice come questa:

Signore Gesù, so che sono peccatore. Grazie per essere morto per me. In questo momento, nel modo migliore che conosco, mi fido di te come Signore e Salvatore. Grazie, Signore, per avermi salvato. Te lo chiedo nel nome di Gesù, Amen.

Se hai pregato questa preghiera, allora informa qualcun altro della tua decisione. Cerca una chiesa da frequentare dove si predichi, si insegna e si creda nella Bibbia. Che il Signore ti benedica nel cercare di seguirlo!

Qual è la nostra responsabilità personale verso Dio e la Sua Parola?

Ho un'ultima domanda. Se la Bibbia è ciò che afferma di essere, la Parola autorevole di Dio all'umanità, allora qual è la nostra responsabilità personale verso Dio e la Sua Parola? Cosa dovrebbero fare esattamente i credenti?

1. Dobbiamo conoscere la Parola di Dio nella nostra mente

Innanzitutto e soprattutto, dobbiamo conoscere e comprendere la parola di Dio nella nostra mente. Questo richiede tempo e studio. Non ci sono scorciatoie. Se non comprendiamo con intelligenza ciò che la Bibbia dice, non c'è modo di capire chi è Dio, o cosa vuole da noi. Interrogato sul più grande comandamento della legge, Gesù rispose così:

Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente (Matteo 22:37).

È importante obbedire a questo comandamento. Dobbiamo amare Dio con la nostra mente.

2. Dobbiamo conservare la Parola di Dio nei nostri cuori

Non basta avere una comprensione intellettuale della Bibbia. Ci sono molti individui che hanno un'incredibile quantità di conoscenza delle cose della Scrittura, eppure nessuna di esse è penetrata nei loro cuori. È solo un esercizio accademico. È fondamentale che la Parola di Dio penetri nei nostri cuori. Davide scrisse:

Ho conservato la tua parola nel mio cuore, per non peccare contro di te (Salmi 119:11).

La verità della Parola di Dio deve diventare parte di noi.

3. **Dobbiamo dimostrare la Parola di Dio nella nostra vita**

La Bibbia ci chiama a essere obbedienti all'autorità della Parola di Dio. Tuttavia, l'obbedienza si basa su una vera libertà che appartiene ai figli di Dio. Il salmista scrisse:

Siano gradite davanti a te le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore, o Eterno, mia rocca e mio redentore (Salmi 19:14).

Dovremmo fare ciò che piace al Signore.

4. **Dobbiamo proclamare la Parola di Dio agli altri**

Infine, la Parola di Dio deve essere proclamata agli altri. Non basta tenerla per sé. Gesù disse:

Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente (Matteo 28:19-20).

È fondamentale che i credenti prendano sul serio ognuno di questi quattro passi. Nel farlo, possiamo onorare il Signore nel modo che Egli merita.

Riassumendo:

Qual è la nostra responsabilità personale verso Dio e la Sua Parola?

Se la Bibbia è ciò che afferma di essere, la Parola di Dio al genere umano, allora abbiamo quattro reazioni fondamentali nei suoi confronti. Sono le seguenti:

Per prima cosa, dovremmo conoscerla. Dovremmo imparare il più possibile su ciò che insegna su Dio, su noi stessi e sul suo piano per il mondo. Di conseguenza, è nostro compito sapere imparare la Sua Parola.

In secondo luogo, dovremmo mettere nel nostro cuore ciò che impariamo. La verità della Bibbia dovrebbe diventare parte dei nostri

Dieci Motivi per Fidarsi della Bibbia

pensieri. Come sottolineano le Scritture, dovremmo meditare la Sua Parola giorno e notte. Terzo, dovremmo vivere la sua verità nella nostra vita. Ciò che sappiamo e ciò che pensiamo dovrebbe essere vissuto nelle nostre azioni. Infine, dovremmo trasmettere questa verità agli altri. Il messaggio della Parola di Dio deve essere condiviso con un mondo bisognoso.

Queste quattro cose sono ciò che tutti i credenti dovrebbero continuamente praticare.

A proposito dell'autore

Don Stewart si è laureato all'Università di Biola e al Seminario Teologico di Talbot (con il massimo dei voti e lode).

Don è un autore di successo e pluripremiato che ha scritto, o è co-autore di oltre settanta libri. Questo include il best-seller *Answers to Tough Questions*, con Josh McDowell, e il premiato libro *Family Handbook of Christian Knowledge: The Bible*. I suoi vari scritti sono stati tradotti in oltre trenta lingue diverse e hanno venduto oltre un milione di copie. I suoi libri disponibili si trovano sul suo sito web www.educatingourworld.com.

Presenta anche il programma televisivo in diretta “Breaking News” (*Ultime Notizie*) cinque giorni alla settimana su His Channel (www.hischannel.com).

Attualmente Don è missionario a tempo pieno con GoinChrist Ministries. Il suo sito web educatingourworld.com fornisce risorse gratuite per coloro che vogliono sapere cosa credono i cristiani e perché noi crediamo. Attualmente ci sono 59 libri sul sito in formato PDF, per un totale di circa 13.000 pagine di materiale, rispondendo a più di 1.900 domande. Speriamo con il tempo di registrare tutti i libri in formato audio e tradurre il materiale in altre lingue.